RIFIUTI OGGI

Periodico di **Legambiente** sull'**Economia Circolare**
2025 ● anno 35 ● numero 1 ● **6 euro**

SPECIALE
COMUNI RICICLONI 2025

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - Aut. n. 140001 del 05/03/2014 • Stampe in Regime Libero (AN)

La nuova ecologia | LEGAMBIENTE | Kyoto Club | COMUNI RICICLONI

ecoforum

XII Edizione

Le FILIERE INDUSTRIALI dell'ECONOMIA CIRCOLARE

1-2 luglio 2025 Ore 9:30
Hotel Quirinale | Via Nazionale 7 | Roma

In collaborazione con

CONAI | CONSORZIO NAZIONALE OLI USATI CONOU

Con il patrocinio di

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA | REGIONE LAZIO

Partner principali

ASSOCARTA | CONTARINA SPA | i-FORIA | ITELYUM | LUCART | NESPRESSO

Partner sostenitori

LA MULTIUTILITY DEI TERRITORI | Amaie Energia e Servizi | AMBIENTE.IT | asja | Barricalla | dna ambiente | ECOPNEUS | ecoTYRE | ENTSORGA | Erion Weee | ersu | RETIAMBIENTE | GRUPPO MAURO SAMOLA | SCAPIGLIATO

Partner

ALEA ambiente | COSMARI | ECOMONDO | innidea | Nuova Plastica

Media partner

e-gazette.it | greenreport.it

Grazie per il vostro sostegno!

per un CLEAN INDUSTRIAL DEAL made in Italy

I lavori saranno trasmessi su **eco-forum.it** e sui canali social di **Legambiente** e della **Nuova Ecologia**

Per informazioni e iscrizioni **eco-forum.it**

Seguici su

Con il patrocinio di:
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Regione Lazio

Si ringraziano per l'indispensabile collaborazione:
Conai
Biorepack
Comieco
CoReVe
CoRePla
CiAl
Ricrea
CIC
Conoe
Erion Wee
FBCA

Le riviste *Rifiuti Oggi* e *La Nuova Ecologia*

Il sito di Comuni Ricicloni è
www.ricicloni.it

Raccolta ed elaborazione dati:
Daniele Faverzani

Coordinamento:
Giorgio Zampetti e Laura Brambilla

Testi a cura di:
Emilio Bianco

Revisione editoriale:
Rocco Bellantone

Coordinamento di redazione:
Sergio Fontana

Progetto grafico:
Emiliano Rapiti

Impaginazione e photo editing:
Leonardo Mascioli

Illustrazione di copertina:
Neshat Hedayati

Comuni Ricicloni
c/o Ufficio Nazionale di Legambiente
via Vida, 7 - 20127 Milano
Tel. 02 97699301
Fax 02 97699303
www.ricicloni.it
comuniricicloni@legambiente.it

DIRETTORE: Lucia Venturi (l.venturi@legambiente.it)
DIRETTORE RESPONSABILE: Antonio Ferro
REDAZIONE:
Rocco Bellantone, Emilio Bianco, Daniele Faverzani
EDITORE:
Editoriale La Nuova Ecologia soc. coop.
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:
Nunzio Cirino Groccia (presidente), Luca Biamonte, Fabio Dessì, Giampaolo Ridolfi, Francesco Loiacono
MARKETING E PUBBLICITÀ:
Giampaolo Ridolfi (ridolfi@lanuovaecologia.it), Sergio Fontana e Luca Biamonte (avertising@lanuovaecologia.it),
FORMAZIONE, COMUNICAZIONE, UFFICIO STAMPA, EVENTI: Luca Biamonte (biamonte@lanuovaecologia.it)
AMMINISTRAZIONE: Manuela Magliozzi (amministrazione@lanuovaecologia.it)
ABBONAMENTI: Martina Mancinelli (abbonamenti@lanuovaecologia.it)
FORMAZIONE: Luca Biamonte,
SEDE LEGALE:
Via Salaria 403 - 00199 Roma
REDAZIONE:
Tel. 0686203691
redazione@lanuovaecologia.it
AMMINISTRAZIONE, PUBBLICITÀ, ABBONAMENTI:
COMUNICAZIONE, FORMAZIONE: Tel. 06.3213054
SPEDIZIONE:
Poste Italiane S.p.a. - spedizione in Abbonamento Postale - AUT. N° 140001 del 05/03/2014 - Stampe in Regime Libero (AN)
STAMPA: Tecnostampa - Pigini Group Printing Division - Loreto – Trevi
SERVIZIO ABBONAMENTI: 2 numeri euro 10 da versare sul c.c.p. 17036013 intestato a: Editoriale La Nuova Ecologia, specificando nella causale "Abbonamento a Rifiuti Oggi"
Testata registrata al Tribunale di Roma al n. 196 in data 17/04/1989

STAMPATO SU CARTA CERTIFICATA FSC®

FSC www.fsc.org MIX Paper from responsible sources FSC® C127663

CELLOPHANATURA IN MATER-BI NOVAMONT

Azzero CO2 Il clima nelle nostre mani — **RIFIUTI OGGI AZZERA LE SUE EMISSIONI**

Garanzia di Riservatezza. Ai sensi degli artt. 15 a 22 e dell'art. 34 del Regolamento (UE) 2016/679 gli interessati possono in ogni momento esercitare i loro diritti rivolgendosi direttamente al Titolare del trattamento:
Editoriale La Nuova Ecologia
Via Salaria 403, 00199 Roma
Tel 06.86203691
privacy@lanuovaecologia.it

5 premessa

Consorzi e partner
10 Conai
12 Biorepack
14 Comieco
16 Coreve
18 Corepla
20 Cial
22 Ricrea
24 Cic
26 Conoe
28 Erion Wee
30 FBCA

Storie di ordinaria buona gestione
33 La rivoluzione silenziosa di Cleto: meno rifiuti, meno tasse
34 Riparare, riutilizzare, rinascere: la sfida di Eco3R per un futuro sostenibile
36 Recuperare per cambiare
39 Leaving no one behind
41 Trasparente o colorato?
42 Second hand: un'economia circolare che conquista gli italiani
45 Moda, una storia da riscrivere: l'indagine del circolo Legambiente di Monza

Voce agli EcoManager
48 Walter Bresciani Gatti. Prendersi cura del capitale umano
51 Riccardo Piunti. Salvare il pianeta è doveroso, e conviene
54 Alessandro Battaglino. Barricalla 2, inizia una nuova storia
57 Francesco Girardi. Una miniera urbana alle porte di Roma
59 Sandro Scatola. Filiere del futuro
60 Sergio Tommasini. Alla scoperta delle ecoisole liguri

65 Classifica vincitori

67 Mappa dei Comuni Rifiuti Free

68 Classifiche regionali

97 Classifiche Consorzi

Premessa

È questa la trentaduesima edizione di Comuni Ricicloni, il concorso nazionale di Legambiente che premia i migliori sistemi di gestione dei rifiuti urbani.
L'analisi dei dati raccolti attraverso l'invio volontario da parte di Comuni, Consorzi, Comunità montane e gestori del servizio di raccolta, restituisce una situazione che testimonia un, seppur contenuto, aumento della produzione complessiva dei rifiuti prodotti dai cittadini, accompagnato da un incremento dei quantitativi non recuperati.

Quest'anno, a fronte di un'adesione in termici numerici analoga a quelli delle edizioni precedenti, i comuni *Rifiuti Free*, quelli che mantengono la produzione pro capite di rifiuto indifferenziato avviato a smaltimento al di sotto dei 75 kg/ab/anno, sono 663 contro i 698 dell'edizione 2024; si contano quindi 35 virtuosi in meno, con una popolazione complessiva di 343.531 cittadini che ha prodotto un quantitativo di rifiuto secco residuo superiore a quello dello scorso anno. È di conseguenza diminuita la percentuale di popolazione dei comuni *Rifiuti free* rapportata al totale della popolazione italiana, che passa dal 6,9% al 6,3%.

La nostra lettura però rimane positiva, grazie soprattutto al quadro generale che emerge dalle varie edizioni regionali, per esempio in Sardegna, nonostante siano stati meno delle precedenti edizioni i comuni sardi che hanno aderito al concorso, possiamo con piacere includere il Comune di Nuoro tra i capoluoghi i *Rifiuti free*, insieme agli "storici" Treviso, Belluno, Pordenone e Trento. Benvenuto!

Che le quote di rifiuto indifferenziato avviato a smaltimento siano generalmente aumentate, possiamo facilmente riscontrarlo consultando le tabelle che troviamo nelle pagine finali del presente dossier relative alle classiche dedicate ai consorzi, dove si rileva un incremento di produzione di 2-3 kg all'anno per ogni cittadino, rispetto ai risultati di Comuni Ricicloni 2024, incremento dovuto forse ad una ripresa dei consumi dopo la contrazione degli stessi dovuta alla pandemia.

Il contributo all'incremento deriva non solo dalla più alta produzione di rifiuto secco, ma anche da una maggiore produzione di rifiuti ingombranti. A questo proposito, ricordiamo che il bando di partecipazione richiede la comunicazione di quanto effettivamente recuperato e smaltito dall'impianto di trattamento, allo scopo di rendere maggiormente consapevoli i responsabili della gestione, di quanto sia importante affidare questa tipologia di rifiuto ad impianti efficienti e in grado di privilegiare il recupero di materia rispetto a quello energetico in un'ottica di

Comuni Rifiuti Free 2022		
Nord	391	66,3%
Centro	32	5,4%
Sud	167	28,3%
Totale	**590**	

Comuni Rifiuti Free 2023		
Nord	423	67,2%
Centro	30	4,8%
Sud	176	28,0%
Totale	**629**	

Comuni Rifiuti Free 2024		
Nord	434	62,2%
Centro	33	4,7%
Sud	231	33,1%
Totale	**698**	

Comuni Rifiuti Free 2025		
Nord	424	64,0%
Centro	30	4,5%
Sud	209	31,5%
Totale	**663**	

Fonte: elaborazione dati Comuni Ricicloni 2025, dossier Comuni Ricicloni 2022, 2023 e 2024.

Regione	Popolazione	Totale Comuni	Comuni Rifiuti Free	% Comuni Rifiuti Free sul totale	Abitanti coinvolti	% Abitanti coinvolti sul totale
Abruzzo	1.268.430	305	34	11,1%	40.573	3,2%
Basilicata	529.897	131	8	6,1%	14.611	2,8%
Calabria	1.832.147	404	9	2,2%	33.898	1,9%
Campania	5.575.025	550	84	15,3%	276.444	5,0%
Emilia-Romagna	4.465.678	330	26	7,9%	275.200	6,2%
Friuli Venezia Giulia	1.194.095	215	40	18,6%	256.799	21,5%
Lazio	5.710.272	378	9	2,4%	49.522	0,9%
Liguria	1.509.908	234	4	1,7%	17.431	1,2%
Lombardia	10.035.481	1502	107	7,1%	655.084	6,5%
Marche	1.481.252	225	4	1,8%	4.150	0,3%
Molise	287.966	136	13	9,6%	21.254	7,4%
Piemonte	4.255.702	1180	31	2,6%	46.684	1,1%
Puglia	3.874.166	257	2	0,8%	14.897	0,4%
Sardegna	1.561.339	377	35	9,3%	112.608	7,2%
Sicilia	4.779.371	391	24	6,1%	174.929	3,7%
Toscana	3.660.834	273	14	5,1%	205.880	5,6%
Trentino-Alto Adige	1.086.095	282	52	18,4%	290.531	26,8%
Umbria	851.954	92	3	3,3%	8.405	1,0%
Valle d'Aosta	122.714	74	3	4,1%	3.424	2,8%
Veneto	4.851.851	560	161	28,8%	1.212.686	25,0%
TOTALE	**58.934.177**	**7896**	**663**	**8,4%**	**3.715.010**	**6,3%**

Fonte: elaborazione dati Comuni Ricicloni 2025

reale economia circolare. Troppo spesso riscontriamo una bassa soglia di attenzione a questo aspetto fondamentale. Raccogliere separatamente è importante, ma farlo ponendo al centro dell'interesse l'effettivo riciclo, è fondamentale. Dal 2016 Comuni Ricicloni premia, come detto, i cosiddetti *Rifiuti Free*, ma ancora troppo spesso gestori e amministratori puntano ad incrementare la percentuale di raccolta differenziata, senza mettere al centro dell'attenzione la qualità della raccolta, aspetto fondamentale per poter parlare davvero di un sistema circolare. Il ricorso al sistema di raccolta porta a porta, unito ad un sistema di tariffazione puntuale può garantire contenimento della produzione e aumento della qualità dei materiali intercettati da reimmettere nel ciclo produttivo.

Nella raccolta ed elaborazione dati di questa edizione del concorso abbiamo felicemente riscontrato la positiva esperienza intrapresa dal comune di Foresto Sparso, già noto alla comunità dei *Rifiuti Free,* vincitore quest'anno nella graduatoria dei comuni al di sotto dei 5000 abitanti della Lombardia. Il comune, adottando un sistema di tariffazione puntuale associato alla lettura del microchip con transponder, ha contenuto notevolmente la produzione dei rifiuti da avviare a smaltimento, riducendoli da 72,8 kg/ab/anno a 37,7 kg/ab/anno, praticamente della metà. Da copiare.

Andando ad analizzare la distribuzione dei comuni *Rifiuti Free* per macro aree geografiche, ritroviamo una situazione analoga agli anni passati, con un peso preponderante dei virtuosi al Nord, un Centro immobile che non evolve e non si sposta dal 4-5% da troppo tempo, e un Sud che, se negli anni precedenti ci aveva fatto ben sperare, sembra essersi sostanzialmente adagiato sui buoni risultati raggiunti da alcune regioni, come Sicilia, Sardegna e Campania.

Il Veneto, pur contando 12 comuni *Rifiuti Free* in meno della passata edizione, si conferma la regione con la più alta

percentuale di comuni *Rifiuti Free* sul totale dei comuni, pari al 28,8%. Seguono Friuli Venezia Giulia (18,6%), Trentino-Alto Adige (18,4%) e Campania (15,3%).

Escono purtroppo dalle classifiche dei migliori alcuni centri con popolazione oltre i 30.000 abitanti, dove le complessità di gestione sono generalmente più critiche rispetto ad un piccolo centro. Quest'anno ritroviamo nelle graduatorie solo comuni veneti e siciliani: San Donà di Piave (42mila abitanti), Conegliano (34mila abitanti), Castelfranco Veneto (33mila abitanti), Montebelluna (31mila abitanti), Misilmeri (33mila abitanti), Castelvetrano (30mila abitanti) e un emiliano, Carpi (73mila abitanti). A questi naturalmente si aggiungono i già citati capoluoghi *Rifiuti Free*: Trento (120mila abitanti), Treviso (86mila abitanti), Pordenone (52mila abitanti), Belluno (36mila abitanti), e Nuoro (33mila abitanti).

Il "peso" dei virtuosi è ancora modesto e rappresenta l'8,4% dei 7896 comuni italiani. Serve una svolta, che necessariamente deve arrivare dai centri più grandi e dalle città, ancora latitanti dalle classifiche dei migliori.

Inoltre, attenzionare le filiere strategiche, come quella tessile e dei RAEE (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche), è fondamentale per garantire sostenibilità e sicurezza economica. Questi settori influenzano l'ambiente, l'occupazione e la competitività industriale. Promuovere economia circolare e innovazione in queste filiere riduce l'impatto ecologico e rafforza l'autonomia produttiva. Una gestione efficace contribuisce a uno sviluppo più resiliente e responsabile.

Il premio di Legambiente, funzionamento, criteri di selezione e sistemi di calcolo

Comuni Ricicloni è un concorso volontario cui concorrono le realtà che inviano i dati di produzione dei rifiuti nei tempi e nei modi stabiliti dagli organizzatori. I quantitativi delle diverse tipologie di rifiuti sono stati richiesti attraverso i codici EER previsti dal D.M. 26 maggio 2016 e per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata si è adottata la formula prevista dal medesimo decreto. Sono così entrati a far parte della raccolta differenziata anche i quantitativi di rifiuti inerti conferiti alle piatteforme ecologiche comunali (ma fino ad un massimo di 15 Kg/ab/anno).

Sul versante della frazione organica, la giuria ha deciso di computare anche i quantitativi sottratti dall'attività di compostaggio domestico (fino ad un massimo di 80 Kg/ab/anno). Per i Comuni turistici è stato previsto un correttore che, in assenza dei dati relativi agli abitanti equivalenti, cerca di tenere in considerazione gli aumenti del numero di utenti nei mesi dell'anno (comunicati dai Comuni/consorzi) in cui la popolazione aumenta di almeno il 30%. Per questo motivo è possibile che comuni la cui popolazione è prossima al limite delle soglie demografiche stabilite per le singole categorie, possano essere collocati in categorie demografiche diverse rispetto a quelle in cui si troverebbero in base al numero dei soli abitanti residenti. Per tutti gli altri comuni ha fatto fede il dato degli abitanti raccolto da ISTAT

Le categorie demografiche di suddivisione dei Comuni sono: Comuni sotto i 5mila abitanti, tra i 5mila e i 15mila, oltre 15mila e capoluoghi di provincia.

Anche quest'anno abbiamo potuto contare sulla disponibilità dei dati raccolti col sistema O.R.So. da parte di ARPA Marche, di ARPA Friuli-Venezia Giulia e, anche se non validati in modo definitivo, da parte di Arpa Campania.

Le edizioni regionali di Comuni Ricicloni

Ogni anno, a partire dall'autunno, in ogni Regione italiana i Comitati regionali di Legambiente organizzano degli Ecoforum regionali per fare il punto sullo stato dell'arte dell'economia circolare. Durante le iniziative vengono presentati i rapporti di Comuni Ricicloni regionali che analizzano i dati di tutti i Comuni dell'intera Regione forniti da ciascuna ARPA o Osservatorio Rifiuti Regionale, con i rispettivi metodi calcolo. Proprio per questo motivo ci potrebbero essere delle piccole discrepanze con l'edizione nazionale di Comuni Ricicloni, dove il metodo di calcolo è stabilito da Legambiente come da bando.

Conai

INFO
Via Pompeo Litta, 5
20122 Milano
Tel. 02 540 441
Fax 02 541 226 48
www.conai.org

Chi siamo

CONAI è il Consorzio Nazionale Imballaggi che, in più di 25 anni di attività, insieme ai Consorzi di filiera Ricrea, Cial, Comieco, Rilegno, Corepla, Biorepack e Coreve, ha sostenuto e incentivato, su tutto il territorio nazionale, il riciclo e la valorizzazione dei rifiuti di imballaggio in acciaio, alluminio, carta e cartone, legno, plastica, bioplastica e vetro, provenienti dalla raccolta differenziata.

Il lavoro di CONAI, nel corso degli anni, ha apportato notevoli benefici economici, ambientali e sociali: complessivamente, dal 1998 a oggi, il riciclo degli imballaggi da parte della filiera CONAI ha consentito al nostro Paese di evitare il consumo di circa 368 TWh di energia primaria. Nel solo 2023 questo valore è equivalente al consumo necessario a soddisfare i consumi di elettricità per uso domestico di circa 1/4 delle famiglie italiane.

In termini di emissioni di gas serra in atmosfera, ovvero tutti i gas (come la CO2) che hanno un effetto di riscaldamento globale se emessi in atmosfera, le attività del Sistema CONAI hanno permesso di evitare in 26 anni di attività ben 65,6 milioni di tonnellate di CO_2eq. Nel solo 2023 questo valore è pari alle emissioni generate di più di 3.550 voli intorno al mondo.

Per quanto riguarda il quantitativo di materiale derivante da materie prime vergini risparmiato grazie all' impiego di materia prima seconda ottenuta dai rifiuti avviati a riciclo dalle diverse filiere, in 26 anni si sono potute risparmiare 72,1 milioni di tonnellate di materiale, e CONAI ha stimato che nel solo 2023 questo valore è equivalente al peso di 296 torri di Pisa.

Grazie all'attività e all'impegno del sistema consortile oggi 8 imballaggi su 10 vengono recuperati. Nel 2023 il 75,3% dei rifiuti di imballaggio è stato avviato a riciclo, il 4,6% in più rispetto al 2022. Sono, infatti, 10 milioni e 470 mila le tonnellate di rifiuti che hanno avuto una seconda vita. Considerando, oltre al riciclo, anche la quota di recupero energetico, sono state recuperate complessivamente circa 11 milioni e 800 mila tonnellate di rifiuti di imballaggio, lo 0,9% in più rispetto al 2022, una quantità pari all'84,9% del totale degli imballaggi immessi al consumo.

Lo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio a livello nazionale è regolato dall'Accordo Quadro ANCI-CONAI. Nel 2023 sono 7.242 i Comuni italiani che hanno stipulato almeno una convenzione con il sistema consortile, con una fetta di popolazione servita pari al 96%. Grazie alle convenzioni attivate dai Comuni nell'ambito dell'Accordo, nel 2023 sono stati ritirati, per essere avviati a riciclo, oltre 4,66 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio provenienti dalla raccolta differenziata urbana. È fondamentale continuare a promuovere tra i cittadini la corretta separazione domestica dei rifiuti, soprattutto in termini di "qualità". Migliore è la qualità della raccolta differenziata, infatti, maggiori saranno i successivi risultati di riciclo.

CONAI vuole incoraggiare i miglioramenti di questo tipo attraverso il concorso "Comuni Ricicloni", con riconoscimenti che premiano le realtà che maggiormente si sono distinte nella raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, grazie anche alla collaborazione del Consorzio.

Premi Conai - Comuni Ricicloni 2025

Menzione Speciale "Buone Pratiche EGATO" all'EDA Caserta

La gestione associata tra Comuni è la strada prioritaria per garantire un ciclo integrato dei rifiuti efficiente ed efficace, soprattutto nelle aree caratterizzate da una forte presenza di Comuni di piccole e medie dimensioni. CONAI destina quindi una particolare attenzione ai percorsi che perseguono l'aggregazione dei Comuni e la gestione associata dei servizi.
Tra le esperienze più rappresentative figura quella dell'Ente d'Ambito di Caserta (EDA CE), che coordina 104 Comuni e oltre 910.000 abitanti e che sta portando avanti un percorso di crescita virtuoso in tal senso con benefici attesi per tutta la collettività.
Attualmente, la provincia registra il 55% di raccolta differenziata. Con l'attuazione del Piano d'Ambito, si punta a superare il 70%, migliorando la struttura del servizio e quindi le prestazioni ambientali.
La collaborazione con CONAI, avviata con la Convenzione Quadro firmata con la Regione Campania e ANCI Campania nel 2018, ha già prodotto un Piano d'Ambito premiato nel 2020 e 2022.
Stante le criticità territoriali e la complessità organizzativa, le attività di pianificazione e di progettazione si sono concluse nel maggio 2025, e il Progetto dei Servizi di igiene urbana sarà finalmente messo a gara entro dicembre 2025. EDA CE sarà quindi tra i primi Enti d'Ambito campani ad affidare il servizio integrato tramite gara pubblica, superando la frammentazione gestionale diventando un esempio e un volano per gli altri enti del territorio regionale.

Menzione Speciale "Città Metropolitane Pioniere del Centro-Sud Italia" – Comune di Messina e Messina Servizi Bene Comune

Nel 2024 CONAI ha avviato un Piano Straordinario pluriennale dedicato ai Comuni capoluogo delle sette Città Metropolitane del Centro-Sud – dal Lazio alla Sicilia – ampliato successivamente a Genova, per un totale di otto aree metropolitane coinvolte. L'iniziativa mira a rafforzare la raccolta differenziata, in particolare quella degli imballaggi, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, generando ricadute positive a livello regionale.
Tra le collaborazioni già avviate assume un particolare rilievo quella con il Comune di Messina (218.000 abitanti) e con il gestore pubblico Messina Servizi Bene Comune, che già negli anni precedenti hanno perseguito con un impegno costante un percorso di miglioramento delle performance, reso possibile anche grazie al supporto sul fronte della comunicazione fornito da CONAI.
La collaborazione attivata nel 2024 prevede una campagna di comunicazione capillare sull'intero territorio comunale, focalizzata sugli errori più comuni nella separazione dei rifiuti, con particolare attenzione agli imballaggi. Il progetto prevede inoltre un intervento dedicato all'Università di Messina, rivolto a studenti, docenti e visitatori, in coerenza con le Linee guida RUS-CONAI per la gestione della raccolta differenziata nelle università italiane.
La sinergia tra Comune, Messina Servizi, Uni Messina e CONAI è stata formalizzata a maggio 2025 con la consegna di un Protocollo d'Intesa.
Il progetto, entrato nella fase operativa a febbraio 2025, prevede l'avvio delle attività entro luglio e si svilupperà fino al secondo semestre del 2026, con l'obiettivo di raggiungere il 65% entro il primo semestre dello stesso anno. Attualmente, la percentuale di raccolta differenziata è passata dal 55,40% nel 2023 al 58% nel 2024.
* dati ISPRA 2023 e quelli forniti dagli Enti competenti per il 2024.

Menzione speciale "Raccolte differenziate di qualità" - Comune di Pordenone e GEA - Gestioni Ecologiche e Ambientali

CONAI riserva particolare attenzione alle campagne di comunicazione locale, soprattutto quando accompagnano l'introduzione di nuovi sistemi di raccolta differenziata degli imballaggi sul territorio. Nel corso degli anni, il Consorzio ha messo a disposizione risorse economiche a sostegno di iniziative di comunicazione rivolte ai Comuni che presentano criticità nelle performance quantitative o che hanno intrapreso percorsi di miglioramento della qualità della raccolta differenziata.
La collaborazione avviata tra CONAI e Gea SpA, società affidataria del servizio di raccolta rifiuti nel Comune di Pordenone, ha reso possibile la realizzazione di una campagna di comunicazione e sensibilizzazione volta a sostenere le iniziative di sviluppo della raccolta differenziata nel capoluogo friulano, con l'obiettivo di migliorare la qualità della raccolta differenziata.
A conclusione della campagna di comunicazione, nel corso del 2024 gli esiti positivi delle analisi merceologiche condotte sui conferimenti di rifiuti differenziati hanno confermato il successo dell'iniziativa: per quanto riguarda la raccolta multimateriale la presenza di frazione estranea è diminuita di 5 punti percentuali mentre nella raccolta di imballaggi in carta e cartone la percentuale di frazione estranea è diminuita di oltre 7 punti.
Grazie a questa campagna è stato quindi diffuso, e compreso dai cittadini di Pordenone, il messaggio che il raggiungimento di ottime performance di raccolta differenziata in termini quantitativi deve essere accompagnato da una grande attenzione alla qualità di tali raccolte, elemento imprescindibile per consentire la successiva valorizzazione dei materiali: il fine della differenziata è sempre il riciclo.

Biorepack

INFO
Corso Venezia, 12
20121 Milano
Tel. 02 5007071
biorepack.org
info@biorepack.org

Chi siamo

Pienamente operativo dal 2021, il Consorzio Biorepack ha come obiettivo principale garantire lo sviluppo della raccolta differenziata e del riciclo organico delle bioplastiche insieme alla frazione organica dei rifiuti. La sua nascita all'interno del sistema Conai fa seguito all'obbligo per tutti i Comuni italiani di prevedere la raccolta differenziata della frazione umida, al cui interno devono essere conferiti anche gli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile certificati EN 13432. Qualche esempio pratico? Sacchetti per l'asporto merci, imballaggi alimentari, stoviglie monouso, cialde per le bevande.

Ma le sue attività rappresentano anche la chiusura del cerchio di una filiera – quella delle bioplastiche compostabili – che vede l'Italia come uno dei leader a livello mondiale. Un settore altamente innovativo e importante per la transizione verso l'economia circolare.

Un tassello della bioeconomia circolare

La raccolta della frazione organica è fondamentale perché offre un contributo essenziale alla massimizzazione dei tassi di raccolta differenziata. Senza l'organico, l'Italia non avrebbe potuto raggiungere il 65% circa di differenziata. Inoltre, separando bene l'organico (che, da solo, rappresenta circa il 40% dei rifiuti totali), è possibile ridurre la fermentescibilità dei materiali residui indifferenziati non riciclabili. Ciò permette ai Comuni di ridurre la frequenza di raccolta di questi ultimi. Diminuiscono così i costi complessivi del servizio.

Non solo: avviando i rifiuti organici e le bioplastiche compostabili negli impianti di trattamento si ottiene il compost (o ammendante compostato), una soluzione utile a restituire, a costi contenuti, sostanza organica e fertilità ai terreni, permettendo alla filiera agricola nazionale di ridurre la propria dipendenza dai concimi chimici.

In questo circuito virtuoso si inserisce Biorepack. In base all'accordo con Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani) il consorzio riconosce corrispettivi economici ai Comuni italiani che sottoscrivono la convenzione, a copertura dei costi di raccolta differenziata, trasporto e trattamento dei rifiuti di imballaggi in bioplastica compostabile.
Tali corrispettivi aumentano in funzione della qualità della raccolta dell'organico: minori sono le frazioni estranee non compostabili, più alto è il corrispettivo erogato.

Risultati straordinari

A circa tre anni dall'inizio dell'operatività del Consorzio Biorepack, i numeri relativi alla gestione e al riciclo organico delle bioplastiche compostabili fotografano un sistema – primo in Europa – efficiente e oramai consolidato. A confermarlo sono non solo i dati sui tassi di riciclo ma anche quelli relativi alla popolazione servita, ai Comuni convenzionati e ai corrispettivi economici ad essi riconosciuti.

Secondo la relazione di gestione 2024 del consorzio nazionale per il riciclo organico degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile, presentata il 26 maggio scorso nel corso dell'assemblea annuale dei consorziati - il tasso di riciclo ha raggiunto il 57,8%, in crescita di circa 2 punti percentuali nel confronto con l'anno precedente. Il tasso di riciclo supera così di otto punti percentuali il tasso di riciclo europeo 2025 sulla plastica (fissato al 50%) e di tre l'obiettivo del 55% fissato per il 2030.rispetto agli obblighi di raccolta fissati per il 2030.

Nello stesso arco temporale, la popolazione italiana coperta dai servizi di raccolta e riciclo organico delle bioplastiche compostabili fa segnare un vero e proprio boom: ha superato infatti l'85%, con una crescita di 11 punti percentuali rispetto al 2023. In 9 regioni (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Calabria e Puglia) la copertura è superiore al 90%. L'aumento è particolarmente marcato nelle regioni del Sud Italia: la Calabria raggiunge il 100% della popolazione (+76 punti percentuali), la Campania che sale di 34 punti percentuali e la Puglia che raggiunge il 100%. Al Centro, l'incremento è guidato da Lazio e Umbria, mentre al Nord si consolidano i già elevati livelli, con in particolare il Friuli-Venezia Giulia che segna +23 punti percentuali e il Piemonte che segna +10 punti percentuali.

Premi Biorepack - Comuni Ricicloni 2025

Comune di Battipaglia

Il Comune di Battipaglia, in collaborazione con la società pubblica Alba Ecologia srl, dall'estate 2022, ha potenziato il sistema di raccolta differenziata introducendo la raccolta domiciliare accompagnata da un'importante campagna di comunicazione che ha coinvolto la popolazione, le utenze non domestiche e le scuole. A partire dal mese di ottobre 2022, per facilitare i conferimenti, il Comune ha adottato anche l'app "Sentinella".
I risultati della raccolta differenziata, superiori al 65% fin dal 2013, hanno superato prima il 70% nel 2023 e nel 2024 si attesta attorno al 74%, con una proporzionale riduzione dei rifiuti indifferenziati avviati a smaltimento e a un miglioramento della qualità delle frazioni raccolte.
A fronte di tali l'amministrazione ha proseguito nel dialogo con la popolazione per ridurre ulteriormente le percentuali di impurità della raccolta. Nel 2024 ha potenziato i prelievi della frazione organica e sottolineato l'importanza dell'utilizzo di prodotti biodegradabili compostabili certificati per la raccolta.
Sempre nel 2024, in base ai dati delle analisi merceologiche condotte da Biorepack, il contenuto di impurità nella raccolta della frazione organica si è attestato al 3,20% (con una riduzione di quasi 2 punti percentuali rispetto al periodo precedente) e gli imballaggi in bioplastiche compostabili raccolti hanno pesato per lo 0,52%.
Nel 2025, nell'ambito delle attività legate al Bando di Comunicazione, Biorepack ha incaricato la società di ricerche BVA Doxa di monitorare l'efficacia delle campagne di comunicazione locale dei Comuni risultati vincitori del Bando, verificando la conoscenza delle modalità di riciclo dell'umido e degli imballaggi in bioplastica compostabile dei cittadini residenti nei suddetti comuni. Battipaglia è stato uno dei comuni che ha conseguito i risultati più lusinghieri in termini di conoscenza e di comportamento.

Comune di Nanto

Il Comune di Nanto, che secondo ARPA Veneto nel 2023 raccoglieva i rifiuti in maniera differenziata per l'81.3%, effettua il servizio di igiene urbana e di raccolta rifiuti porta a porta tramite Ecoambiente soc. coop. e La Stella soc. coop. sociale onlus, società del Gruppo Ciclat Trasporti Ambiente.
In base ai risultati delle analisi merceologiche condotte da Biorepack, nel 2024, Nanto, nella raccolta del rifiuto organico, ha raggiunto una percentuale di impurità prossima allo zero (0,32%) con una presenza del rifiuto di imballaggio in bioplastica compostabile certificata pari al 3,35% (la più alta in Italia). Indicatori che testimoniano la grandissima qualità con cui le famiglie di Nanto effettuano la raccolta differenziata e, in particolare, quella dei rifiuti umidi connessa alle bioplastiche compostabili.
Un autentico campione della bioeconomia circolare che dimostra l'efficacia dell'utilizzo dei sacchetti in bioplastica compostabile certificata per la raccolta della frazione organica dei rifiuti.

Menzione speciale a Contarina SpA, Treviso

Nel 2024, Contarina ha raccolto e riciclato più di 1200 tonnellate di imballaggi in bioplastica compostabile certificata, ossia il 2.58% del quantitativo di umido gestito, diventando il convenzionato Biorepack che ha raccolto il quantitativo maggiore di rifiuti di imballaggio in bioplastica compostabile, garantendone il riciclo nell'impianto di proprietà.

Comieco

INFO
Via Pompeo Litta, 5
20122 Milano
Tel. 02 55024.1
Fax 02 54050240
www.comieco.org

Chi siamo

Comieco è il Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica che opera nell'ambito del sistema CONAI allo scopo di raggiungere gli obiettivi di riciclo fissati dalla normativa europea. Comieco sostiene i Comuni per i maggiori oneri per i servizi di raccolta differenziata sul territorio, in via sussidiaria rispetto al mercato; attraverso convenzioni volontarie stipulate con le Amministrazioni locali viene infatti gestita e garantita la raccolta e l'avvio a riciclo della carta e del cartone correttamente differenziati dai cittadini.

Con le sue 3.100 aziende consorziate, Comieco ha contribuito a consolidare la cultura del riciclo di carta e cartone in Italia e a fare dell'Italia uno dei paesi leader in Europa in questo settore. Nel 1998, anno di costituzione del sistema consortile, nel nostro Paese si raccoglievano 1 milione di tonnellate di carta e cartone pari a 17 kg/abitante, oggi la media pro-capite a livello nazionale supera i 64 kg/abitante. Una crescita costante – con ulteriori margini, soprattutto al Sud - che ha consentito al sistema industriale di beneficiare di quantitativi che prima era costretto ad importare. In un paese tradizionalmente povero di materie prime come il nostro, i comuni sono diventati le nostre foreste urbane.

La carta rappresenta una risorsa strategica e fondamentale nella conversione ecologica del Paese essendo un perfetto esempio di circular economy. Un sistema circolare reso possibile: dai cittadini che fanno la raccolta differenziata, dai Comuni che organizzano i servizi di raccolta, dagli impianti della filiera cartaria che recuperano, riciclano e trasformano carta e cartone – con la garanzia di Comieco – consentendo a questi materiali di tornare a nuova vita, a disposizione della collettività, sotto forme diverse. Nel 2024, con un tasso di riciclo degli imballaggi cellulosici oltre il 90%, **è stato confermato il superamento dell'obiettivo UE fissato al 2030.**

Oggi, da quarantenni, possiamo dirlo con soddisfazione: la costruzione del sistema e la sua crescita è stata possibile solo grazie a un ecosistema di oltre 7mila Comuni convenzionati, cittadini, scuole, aziende e istituzioni con cui abbiamo intrecciato le nostre radici.

Solo così oggi l'Italia raccoglie in modo differenziato oltre 3,7 milioni di tonnellate di carta e cartone, con un incremento del 126% rispetto al 2000. Il tasso di riciclo degli imballaggi cellulosici con oltre il 90% ha superato in anticipo l'obiettivo europeo fissato per il 2030 (85%). Numeri che raccontano risultati, certo, ma ancora di più raccontano connessioni. Perché, come in una foresta, ogni nodo ha un ruolo. E ogni ruolo conta.

L'informazione al servizio del buon riciclo

l'attività di Comieco riguarda anche altri ambiti: dalla prevenzione – mediante studi e ricerche che hanno come obiettivo la progettazione e realizzazione di imballaggi "sostenibili", ovvero facili da riciclare – alla comunicazione, attraverso la realizzazione di campagne locali e nazionali. Informare i cittadini sui temi della raccolta differenziata e riciclo e l'importanza dei loro gesti quotidiani rappresenta, infatti, una delle azioni principali per migliorare quantità e qualità della raccolta di carta e cartone. Tra le iniziative più importanti attivate nell'ultimo anno: la Paper week, una settimana di eventi su tutto il territorio nazionale per scoprire da vicino il mondo del riciclo della carta culminata con RicicloAperto, lo storico porte aperte della filiera che accoglie migliaia di studenti e cittadini all'interno degli impianti di recupero, riciclo e trasformazione della carta per conoscerne la vita dopo il cassonetto.

Forti dell'esperienza della Paper Week 2025 che ha visto Lucca come Capitale del Riciclo di carta e cartone, ci prepariamo ad accogliere la città che guiderà l'edizione del 2026.

Seguiteci per scoprire come la vostra città può diventare la prossima Capitale del Riciclo! Amministrazioni comunali, preparatevi!

Raccolta differenziata e riciclo di carta e cartone. Le regole d'oro e alcune novità

Le regole del buon riciclo sono poche e semplici. La prima è: con la carta va solo la carta. Ma la carta stagnola o quella oleata, ad esempio, non vanno conferite con la carta, così come gli scontrini e i fazzoletti. Sì, invece, a sacchetti, giornali, riviste, libri, quaderni, confezioni come quelle per la pasta, riso, sale, quelle del dentifricio, ma anche i contenitori del cibo come vassoi e scatole della pizza e i bicchieri di carta svuotati; la carta per asciugare le mani e altri prodotti per l'igiene personale e della casa purché non intrisi. Cartoni per il latte e i succhi vanno sempre differenziati con la carta salvo nei comuni dove la raccolta avviene con il multimateriale. Scatole e scatoloni vanno sempre appiattiti prima di conferirli per ridurne il volume.

Premi Comieco - Comuni Ricicloni 2025

Comune di Genova in collaborazione con AMIU S.p.A.

Nel corso del 2024 il Comune di Genova, in collaborazione con AMIU S.p.A, società che si occupa della gestione dei rifiuti, ha portato avanti un lavoro di modifica del sistema di raccolta differenziata stradale di carta e cartone attraverso la sostituzione e l'aggiunta di nuovi cassonetti stradali su buona parte della città con un posizionamento di quasi 1.600 nuovi contenitori. Sono stati inoltre rivisti i circuiti di raccolta delle utenze non domestiche e sono state attivate campagne di sensibilizzazione dedicate agli uffici del centro storico per incrementare l'intercettazione di carta e cartone.
Inoltre, sempre in collaborazione con AMIU S.p.A. e l'impianto ReLife di Sant'Olcese, è operativa la separazione automatizzata dei cartoni per bevande (tipo Tetra Pak) che contribuisce in maniera significativa a questo solido esempio di economia circolare.
Questo insieme di attività è stata supportata da una importante campagna di comunicazione, in parte anche in collaborazione con Comieco.
Il risultato di queste attività è stato un incremento della raccolta dei cittadini del 17% dall'inizio dell'intervento e di un ulteriore 6% nel 2024, in particolare raggiungendo un pro capite di più di 63 kg/ab/anno e accrescendo del 10% la raccolta di cartone. Resta ancora da lavorare sulla qualità che comunque ha registrato un miglioramento più sensibile nelle aree in cui sono stati effettuati interventi mirati, vero è che si è lavorato molto per ridurre la frazione non riciclabile.

Comune di Cisterna di Latina

Il servizio di raccolta differenziata porta a porta di Cisterna di Latina continua a crescere, raggiungendo ottimi risultati.
L'Amministrazione Comunale, in collaborazione con Cisterna Ambiente, si è impegnata a potenziare in modo mirato il servizio di raccolta porta a porta, ampliando le zone servite e garantendo un'attenta ed efficace opera di sensibilizzazione al corretto conferimento di carta e cartone.
La cittadinanza ha risposto positivamente e ha contribuito in maniera decisiva al raggiungimento di risultanti importanti, infatti, tra il 2023 e il 2024, l'incremento della quantità di raccolta di carta e cartone è stato del 47% con un pro-capite che passa da 21,3 kg/abitante a 31,5 kg/abitante e con ulteriori prospettive di crescita.

Comune di Fisciano

Da aprile 2024, il Comune ha abbandonato l'utilizzo dei sacchi in plastica per la raccolta della carta da utenze domiciliari, sostituendoli con mastelli e/o carrellati, beneficiando del finanziamento riconosciuto da Comieco nell'ambito del Piano di sviluppo per il Sud Italia.
Questo passaggio è stato accompagnato da un'adeguata ed incisiva campagna informativa realizzata dal Comune e dal gestore "Fisciano Sviluppo". Tale modifica ha comportato sia un incremento della raccolta del 5%, passando da un pro-capite già elevato di 89,9 kg/ab/anno a 94,5 kg/ab/anno, sia un miglioramento qualitativo poiché le analisi merceologiche condotte sulla raccolta domiciliare hanno comprovato l'assenza di sacchi in plastica ed una percentuale di frazioni estranee inferiore al 3%.

Coreve

INFO
Piazza G.D. Bande Nere, 9
20146 Milano
Tel: 02 48012 961
Fax: 02 48012 946
www.coreve.it

Chi siamo

CoReVe (Consorzio Recupero Vetro) opera all'interno del sistema CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi), non ha fini di lucro ed ha per scopo il raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclo dei rifiuti di imballaggio in vetro generati sul territorio nazionale.

In particolare, il Consorzio organizza:

- il ritiro dei rifiuti di imballaggi in vetro provenienti dalla raccolta differenziata da superficie pubblica;
- l'informazione, d'intesa con il CONAI, degli utenti e dei consumatori;
- l'avvio a riciclo dei rifiuti d'imballaggio in vetro.

Partecipano al Consorzio tutte le imprese produttrici (sono considerati tali i fabbricanti e gli importatori d'imballaggi vuoti) e gli importatori, sia industriali che commerciali, di imballaggi in vetro. A partire dal 2020 possono aderire su base volontaria e previo accordo con gli altri consorziati anche i recuperatori ed i riciclatori.

Attualmente aderiscono al Consorzio 24 produttori di vetro cavo, 42 Importatori commerciali (grossisti/distributori), 34 Importatori industriali (riempitori) e 6 Recuperatori.

Con quasi 5 milioni di tonnellate, l'Italia è il terzo paese produttore di bottiglie e barattoli di vetro dopo Cina e Stati Uniti. Non solo, **l'Italia ha già raggiunto e superato con undici anni di anticipo l'obiettivo di riciclo fissato dall'Europa per il 2030, pari al 75 per cento**. Nonostante questo, però, molte persone non sanno ancora come riciclare correttamente questo materiale e continuano a commettere errori.

La qualità della raccolta rappresenta un obiettivo fondamentale per il riciclo del vetro in Italia: secondo uno studio commissionato da CoReVe e condotto da AstraRicerche su un campione di circa 1500 persone, Il 9,1% degli Italiani ammette di non essere sufficientemente abile nel riciclare il vetro e tra i giovani la percentuale di chi non si dà un voto sufficiente sale al 18%. Tra gli errori più comuni che gli Italiani commento nel riciclare il vetro c'è l'inserimento nella raccolta dei bicchieri (71%), dei vetri delle finestre (42,9%), del cristallo (22,9%). 2 Italiani su 10 gettano nella campana del vetro anche lenti per gli occhiali e il 14% le lampadine. Oggetti in porcellana come tazze e tazzine e pirofile in borosilicato finiscono nella raccolta del vetro nell'8% dei casi.

Il consorzio CoReVe convinto che una migliore raccolta del vetro, per quantità e qualità, abbia un impatto positivo sia sull'ambiente che sull'economia continua a investire in una campagna nazionale sulle note di una icona della canzone italiana "Fatti mandare dalla mamma" di Gianni Morandi.

Per raggiungere questi ambiziosi traguardi occorre coinvolgere i cittadini, i giovani, i ragazzi e per fare questo CoReVe mette in campo numerose iniziative che vanno dalla produzione di un cartoon dedicato ai temi della sostenibilità per i più piccoli, alle campagne di comunicazione sia social che advertising fino al lancio di un Premio per sostenere il giornalismo di qualità sui temi del riciclo e delle tematiche ambientali e un Progetto Scuole che negli ultimi 2 anni ha convolto più di 250.000 studenti delle scuole italiane di ogni ordine e grado e certificato con i crediti formativi riconosciuti dal ministero 1.600 docenti sulla sostenibilità.

Premi Coreve - Comuni Ricicloni 2025

Valle di Sole

Grazie al cofinanziamento di CoReVe è stato implementato un progetto volto a intensificare la modalità di raccolta del vetro monomateriale andando a sostituire le attuali e obsolete attrezzature cercando di coinvolgere il più alto numero di utenze. Prevalentemente il progetto ha interessato la località turistica di Marilleva 900 - 1400, sita nel comune di Mezzana dove sono presenti delle strutture ricettive (seconde case, appartamenti in multiproprietà, residence etc). nel 2024 hanno fatto segnare un aumento della raccolta pro-capite di vetro di +16 kg all'anno.

Aprilia

Progetto sperimentale che è diventato effettivo per gli ottimi risultati registrati. Per permettere il terzo passaggio di raccolta dell'organico in estate, il vetro veniva raccolto congiuntamente con plastica e metalli. Tale multimateriale non poteva essere correttamente valorizzato e così era "perso". Grazie al finanziamento Coreve per la messa a terra del progetto si è riusciti ad avere una raccolta mono vetro per le 12 mensilità. Il co finanziamento ha coperto anche l'acquisto di 5 mezzi e la relativa comunicazione locale.
Inoltre, è stata attivato una raccolta giornaliera del vetro abbandonato nei parchi da parte degli operatori ecologici. Tale materiale, raccolto separatamente è stato tutto avviato a riciclo. Gli operatori ecologici interessati dal progetto sono stati formati, hanno fatto da sentinella sul territorio, hanno divulgato contro gli abbandoni e per tale attività sono stati premiati dall'azienda con un extra a fine anno. La combinazione di queste due attività ha dato risultati e ottimi ritorni economici per l'ente.

Fabrizia

È stato un potenziamento del Porta A Porta con la sostituzione dei sacchi con cui si raccoglieva il vetro con dei mastelli. Le utenze domestiche disponevano di un unico mastello per la raccolta dell'umido mentre per le altre frazioni secche il conferimento avviva con buste con codice a barre. Le UND, allo stesso modo, non avevano a disposizione attrezzature ed il conferimento avviva anch'esso con buste o con attrezzature di proprietà. Tale sistema, ovviamente, comportava conferimenti errati, dispersione degli imballaggi in vetro sul territorio e una conseguente riduzione della quantità e della qualità del vetro raccolto. Inoltre il Comune, è caratterizzato dalla presenza di numerose seconde case e ciò porta, in mancanza di adeguate attrezzature dedicate, al conferimento dei rifiuti come indifferenziata. La distribuzione delle attrezzature dedicate alla raccolta del vetro PAP è stata affiancata da una campagna informativa mirata, con l'obiettivo di sensibilizzare le utenze alla corretta separazione e al corretto conferimento degli imballaggi in vetro. Il progetto ha avuto un innegabile impatto positivo sia per l'ambiente e che per la sicurezza dei lavoratori ed ha aumentato di +11.1 kg all'anno la raccolta pro-capite.

Corepla

Consorzio Nazionale per la raccolta, il riciclo e il recupero degli imballaggi in plastica

INFO
Via del Vecchio Politecnico, 3
20121 Milano
Tel. 02 760541
Fax 02 76054320
www.corepla.it

Chi siamo

Con quasi 2.500 imprese consorziate della filiera del packaging in plastica produttori di materia prima, produttori di imballaggi, utilizzatori che autoproducono i propri imballaggi, riciclatori- Corepla garantisce, per quanto di competenza, che gli imballaggi raccolti in modo differenziato siano avviati a riciclo e recupero con efficienza, efficacia, ed economicità.

Nel 2024, la raccolta di imballaggi in plastica in Italia è stata di **oltre 1.500.000 tonnellate**, un dato in crescita del **4%** rispetto al 2023 con una media pro capite che supera i **26 kg.** A guidare la classifica si confermano la **Sardegna** e il **Veneto,** rispettivamente con **36,4 e 30,9 kg per abitante.** Sul podio anche la **Liguria** con **29,6 kg** pro capite**, +11%** rispetto allo scorso anno. Crescita straordinaria della **Basilicata, +40%,** che dalla penultima posizione del 2023 risale fino ad avvicinarsi alla media nazionale**.** Sono **7.396** i Comuni serviti con copertura del **97%** della popolazione, pari a oltre **57.000.000** di cittadini.

Lo scorso anno sono state **riciclate 931.096 tonnellate di rifiuti di imballaggio in plastica**, per lo più provenienti da raccolta differenziata urbana direttamente gestita da Corepla, una quantità che permette di sfiorare con un anno di anticipo l'obiettivo di riciclo definito dalle direttive europee e fissato al 50%.

Sempre nell'ambito della gestione Corepla, i rifiuti non ancora riciclabili sono stati recuperati per l'87% dai cementifici in sostituzione dei combustibili fossili tradizionali – con conseguente riduzione dell'impatto ambientale- e per il 13% nei termovalorizzatori. Solo lo 0,06% è stato smaltito in discarica.

33 centri di Selezione, 75 impianti di riciclo, 100 preparatori e utilizzatori di combustibile da rifiuti: anche quest'anno Corepla si conferma un sistema efficiente e trasparente grazie anche agli oltre **45.000** audit e controlli effettuati lunga tutta la filiera.

Premi Corepla - Comuni Ricicloni 2025

Consorzio Area Vasta Medio Novarese

La regione Piemonte nel 2024 registra un lieve incremento della raccolta degli imballaggi in plastica rispetto al 2023 raggiungendo così 23,4 kg di raccolta pro capite, avvicinandosi alla media nazionale di 26 Kg.
Il Consorzio Area Vasta Medio Novarese gestisce 50 comuni della provincia di Novara, e, in particolare i 20 comuni la cui raccolta viene effettuata da Cooperativa Sociale Risorse, per un totale di circa 36.400 abitanti, si distinguono nella regione Piemonte oltre che per una raccolta pro capite superiore alla media regionale, circa 37 kg, anche per la qualità della raccolta. Premiamo quindi il Consorzio Area Vasta Medio Novarese per i risultati ottenuti e mantenuti nel corso degli ultimi anni dai comuni di Ameno, Armeno, Bolzano Novarese, Briga Novarese, Colazza, Gargallo, Gozzano, Invorio, Lesa, Massino Visconti, Meina, Miasino, Nebbiuno, Orta San Giulio, Pella, Pettenasco, Pisano, Pogno, San Maurizio d'Opaglio, Soriso.

Comune di Oristano

La regione Sardegna nel 2024 si conferma in testa alla classifica delle regioni per la raccolta pro capite con 36,4 kg di imballaggi in plastica. Tra i comuni che sono un esempio per l'impegno nell'attenzione per la qualità della raccolta si distingue il comune di Oristano con circa 30.000 abitanti, una raccolta pro capite elevata e una qualità nettamente superiore alla media regionale confermando come sia possibile arrivare ad avere un buon risultato sia in termini di quantità che di qualità e mantenerlo negli anni.

Premio Speciale: Comune di Palermo

Il riciclo delle bottiglie in plastica: gli ecocompattatori nella città di Palermo

La raccolta differenziata tradizionale degli imballaggi in plastica ha raggiunto obiettivi di eccellenza a livello europeo, sia in termini di quantità intercettate che di quantità avviate a riciclo. La normativa nazionale ed europea impone tuttavia al nostro Paese obiettivi di riciclo sempre più sfidanti, per rispondere ai quali il consorzio COREPLA promuove attività per intercettare in modo ancora più efficace i rifiuti di imballaggio in plastica e accorciare i passaggi tra raccolta e riciclo.
Il progetto RecoPet, promosso da Corepla, è un sistema incentivante che utilizza gli ecocompattatori, installati su superfici pubbliche e private, per aumentare la quantità di bottiglie in PET per bevande raccolte, con particolare riferimento a quelle usate fuori casa.
Un premio speciale viene riconosciuto ai cittadini di Palermo che hanno aderito a questo progetto realizzato in collaborazione con RAP e il comune di Palermo. Da giugno 2024, attraverso l'installazione di 39 ecocompattatori posizionati sul territorio comunale della città, i cittadini hanno raccolto 3 milioni di bottiglie.
La cittadinanza ha risposto in modo particolarmente positivo e raggiunto risultati sorprendenti dimostrando che, se opportunamente coinvolti, è possibile raggiunge risultati sfidanti con impegno e dedizione.

Cial

INFO
Via Pompeo Litta, 5
20122 Milano
Tel. 02 540291
Fax 02 54123396
www.cial.it

Chi siamo

Nel 2024, il tasso di riciclo degli imballaggi in alluminio si è attestato al 68,2%, ma sempre prossimo alla media del 70% degli ultimi anni, con un recupero complessivo pari al 71,7%. Il lieve calo di due punti percentuali rispetto al 2023 non riflette un peggioramento delle performance, ma è legato all'ampliamento del perimetro di rendicontazione previsto dalle nuove norme europee, che includono anche l'alluminio presente negli imballaggi compositi.

Una variazione metodologica che modifica il confronto storico e segna l'inizio di un nuovo standard di misurazione. Dati che confermano come la filiera sia in grado di assorbire in maniera soddisfacente quantità crescenti di immesso (+8,5% rispetto al 2023) attraverso ad un sistema di raccolta, selezione e trattamento ormai consolidato su tutto il territorio nazionale.

Anche sul fronte delle lattine per bevande, l'Italia si conferma tra i Paesi più efficienti d'Europa. Il tasso di riciclo per questa specifica tipologia di imballaggio si attesta all'86,3%, a fronte di un +7% nelle quantità effettivamente riciclate e di un significativo +16% nell'immesso al consumo.

Un risultato che, pur evidenziando una contrazione percentuale rispetto all'anno precedente (-8%), certifica l'efficienza e la reattività del sistema nazionale, in grado di gestire tempestivamente un incremento rilevante dei volumi. Si tratta di performance comparabili a quelle dei Paesi europei dotati di sistemi di deposito cauzionale, a conferma della validità e dell'affidabilità del modello italiano basato sulla raccolta differenziata.

Le parole del Presidente di CIAL: Carmine Bruno Rea

."I dati 2024 confermano la solidità e la maturità del modello italiano di gestione degli imballaggi in alluminio, tra i più virtuosi ed efficienti in Europa. Anche a fronte dell'adeguamento ai nuovi criteri europei di calcolo – che ampliano il perimetro dell'immesso includendo l'alluminio presente nei compositi – la filiera continua a garantire performance elevate, con volumi assoluti di materiale riciclato in costante crescita. Un esempio concreto: a fronte di un consumo pro-capite di circa 1,45 kg di packaging in alluminio, il nostro sistema riesce a recuperarne e valorizzarne oltre 1 kg per cittadino. È un risultato frutto della cooperazione tra cittadini, istituzioni e imprese, che dimostra come sia possibile coniugare sostenibilità ambientale, efficacia economica e inclusione sociale. Ora è importante che le politiche europee riconoscano e valorizzino i modelli già consolidati, premiando chi ottiene risultati attraverso innovazione, responsabilità condivisa e un efficiente governance di filiera"

Il valore ambientale del riciclo: meno emissioni, più energia risparmiata

Il riciclo degli imballaggi in alluminio rappresenta uno dei più significativi contributi alla transizione ecologica. Nel 2024, grazie all'avvio a riciclo di oltre 62.400 tonnellate di imballaggi, si è evitata l'emissione di circa 442 mila tonnellate di CO_2 equivalenti e si è ottenuto un risparmio energetico pari a 197 mila tonnellate equivalenti di petrolio.

Un risultato virtuoso e reso possibile dalla straordinaria efficienza dell'alluminio: il metallo riciclato richiede infatti solo il 5% dell'energia necessaria per produrre alluminio primario. Un vantaggio ambientale che trasforma ogni imballaggio usato in una vera e propria riserva di energia riutilizzabile. Il riciclo dell'alluminio, dunque, si conferma non solo una scelta sostenibile, ma un investimento concreto in termini di riduzione delle emissioni climalteranti, risparmio di risorse naturali ed efficienza energetica.

I numeri e i risultati 2024 di CIAL

- 242 imprese consorziate.
- 434 operatori convenzionati, 209 piattaforme e 11 fonderie su tutto il territorio nazionale garantiscono la raccolta, il trattamento, il riciclo e il recupero dell'alluminio.
- 5.540 Comuni (il 70% dei Comuni italiani) collaborano con CIAL alla raccolta differenziata degli imballaggi in alluminio, nell'ambito dell'Accordo Quadro Anci-Conai, su tutto il territorio nazionale. Sono 45,8 milioni di cittadini coinvolti (il 78% degli abitanti italiani serviti).
- Quantità di imballaggi in alluminio immesse nel mercato italiano: 91.500 tonnellate.
- Riciclo di 62.400 tonnellate di imballaggi in alluminio.
- Recupero totale degli imballaggi in alluminio in Italia (quota di riciclo + quota di imballaggi avviati a recupero energetico): 65.600 tonnellate.
- Riciclo: 62.400 tonnellate di imballaggi in alluminio, pari al 68,2% del mercato.
- Recupero energetico: 3.200 tonnellate (quota di imballaggio sottile che va al termovalorizzatore).

Premi Cial - Comuni Ricicloni 2025

Comune Di Bassano Del Grappa (Vicenza)

modalità di raccolta PLASTICA METALLI
gestore ETRA SPA
impianto di destino I.BLU DI SAN GIORGIO DI NOGARO
Abitanti 42.300 - resa pro-capite 900 grammi/abitante

Comune Di Matera

modalità di raccolta PLASTICA METALLI
gestore COSP TECNO SERVICE
impianto di destino DECOM SRL MATERA
Abitanti circa 42.000 – resa pro-capite 1.000 grammi/abitante.

Premio Ogni Lattina Vale Onlus Progetto Susan

La onlus, con sede in Friuli, è attiva da diversi anni con progetti per raccogliere fondi per aiuti sanitari e umanitari in Africa. Fra i diversi progetti, nel 2025, spicca l'iniziativa di raccolta delle lattine in alluminio per bevande che vengono date a CIAL per un corretto riciclo, ricevendo così un corrispettivo che finora ammonta a quasi 15.000 euro.

Ricrea

INFO
Via G.B. Pirelli 27
20124 Milano
Tel. 02 3980081
Fax 02 40708219
www.consorzioricrea.org

Chi siamo

RICREA, Consorzio Nazionale Acciaio, nasce il 18 novembre 1997 ed è uno dei sette consorzi di filiera che compongono il Sistema CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi).

RICREA ha il compito di promuovere e agevolare la raccolta ed il riciclo degli imballaggi in acciaio, educando gli utilizzatori finali (consumatori) affinché conferiscano in modo corretto il materiale, assicurandone la corretta destinazione.

Nell'anno 2024 il Consorzio Nazionale Acciaio ha registrato il riciclo di oltre 435.000 tonnellate di rifiuti di imballaggi in acciaio, incrementando i quantitativi recuperati rispetto all'anno precedente e ottenendo un tasso di riciclo pari all'86,4%. Alla luce di tali risultati l'Italia resta un'eccellenza a livello europeo per la raccolta differenziata degli imballaggi in acciaio, confermandosi ben al di sopra di quanto previsto dalla normativa europea e nazionale, che pone un target di riciclo del 70% entro il 2025 e dell'80% entro il 2030.

I cittadini italiani hanno dimostrato un impegno sempre maggiore nella raccolta differenziata degli imballaggi in acciaio come barattoli e scatolette, bombolette spray, tappi corona, capsule, scatole fantasia, latte, fusti e fustini. La quota di raccolta pro-capite è stata in media di 4,8 Kg per abitante. Questo risultato è stato possibile anche grazie all'Accordo Quadro ANCI-CONAI, che attraverso l'attivazione di convenzioni, promuove la crescita della raccolta differenziata dando il via al percorso virtuoso del riciclo. Le 473 convenzioni attive nel 2024 hanno consentito di coinvolgere 6.250 Comuni coinvolti, servendo 51.748.081 persone pari all'88% della popolazione italiana (+3% rispetto al 2023).

L'acciaio è il materiale più riciclato in Europa: è facile da differenziare e viene riciclato all'infinito senza perdere le proprie intrinseche qualità. Grazie alle 435.539 tonnellate di imballaggi in acciaio avviate al riciclo in Italia nel 2024 si è ottenuto un risparmio di 2,70 TWh di energia primaria e si è evitato sia l'utilizzo di 495.100 tonnellate di materia prima vergine che la dispersione di 868.040 tonnellate di CO2 equivalente (dati RICREA su elaborazioni LCC Conai).

Premi Ricrea - Comuni Ricicloni 2025

Seruso Spa

Presso il comune lecchese di Verderio sorge la SERUSO Spa, società totalmente pubblica partecipata da tre utilities operanti nel settore ambientale: Silea (64,45%), Cem Ambiente (24,23%) e BEA (11,32%). Da circa trent'anni la SERUSO Spa garantisce l'avvio a recupero degli imballaggi ottenuti della selezione dei rifiuti urbani riciclabili derivanti dalla raccolta differenziata. I suoi servizi sono erogati ad un bacino di oltre 1,2 milioni di abitanti afferenti alle province di Lecco, Milano, Monza e Brianza, Bergamo.
L'impianto di selezione, completamente rinnovato nel 2022, si alimenta della raccolta differenziata multimateriale leggera (plastiche, alluminio, acciaio e poliaccoppiati), riuscendo ad effettuare la separazione delle diverse tipologie di imballaggi. In particolare gli imballaggi in acciaio (barattoli, scatolette ecc..) sono avviati, tramite le Convenzioni che i vari comuni hanno sottoscritto con RICREA, ad un impianto di riciclo, sempre collegato al consorzio, che provvede alla pulizia, alla frantumazione e preparazione per la consegna in acciaieria. Nel 2024 la SERUSO Spa ha selezionato per 10 convenzionati un totale di circa 2.800 ton di imballaggio facendo segnare un incremento del 5% rispetto all'anno precedente, sempre prestando attenzione alla qualità.

Comune di Frattaminore

Il Comune di Frattaminore è un comune di circa 15.000 abitanti della città metropolitana di Napoli.
La tipologia di raccolta prevista è di tipo "monomateriale metalli" ovvero gli imballaggi in acciaio sono conferiti insieme a quelli in alluminio. Ad occuparsi della raccolta è la ditta GEMA SPA che ritira, con la modalità porta a porta, gli imballaggi metallici conferiti settimanalmente in contenitori di colore rosso. La selezione della raccolta monometalli avviene presso la piattaforma SRI Srl di Gricignano d'Aversa (CE) che, sfruttando le caratteristiche magnetiche dell'acciaio, attraverso l'uso di una calamita garantisce la separazione degli imballaggi in acciaio da quelli in alluminio. I barattoli e le scatolette così ottenuti sono avviati tramite la Convenzione con RICREA ad un impianto di riciclo, sempre collegato al consorzio, che provvede alla pulizia, alla frantumazione e preparazione per la consegna in acciaieria. Titolare della Convenzione è proprio il Comune di Frattaminore a cui Ricrea riconosce i corrispettivi previsti.
Nel 2024 il Comune di Frattaminore ha raccolto 51 ton di imballaggi in acciaio, di fatto raddoppiando il dato del 2023, con più di 3 kg ad abitante.

Cic

INFO
Via Boncompagni, 93
00187 Roma
Tel. 06 68584295
www.compost.it

Chi siamo

Il Consorzio Italiano Compostatori è un'organizzazione che si occupa di promuovere e valorizzare le attività di riciclo della frazione organica dei rifiuti con l'obiettivo di produrre compost e biometano.

Il Consorzio, che conta circa centocinquanta associati, riunisce e rappresenta soggetti pubblici e privati produttori o gestori di impianti di compostaggio e integrati di digestione anaerobica e compostaggio, associazioni di categoria, studi tecnici, laboratori, enti di ricerca, produttori di macchine e attrezzature e altre aziende interessate alle attività di compostaggio e di gestione dei rifiuti organici. Sono inoltre Soci Generali di Categoria del CIC Utilitalia e Assoambiente.

In alleanza con numerose associazioni nazionali e internazionali, tra cui ISWA ed European Compost Network, il CIC dialoga costantemente con i legislatori per favorire politiche che stimolino lo sviluppo della filiera dei rifiuti organici.

Il Consorzio è impegnato inoltre in numerose iniziative volte alla prevenzione della produzione di rifiuti organici e alla diffusione di una raccolta differenziata di qualità che permetta l'effettivo recupero degli scarti organici negli impianti di trattamento biologico. A tal fine, da oltre un decennio, monitora costantemente la qualità della frazione organica in ingresso agli impianti di riciclo organico e sviluppa progetti per stimolarne il miglioramento.

Dal 2003 il CIC ha avviato il programma volontario Marchio Compost di Qualità CIC che, attraverso verifiche continue sul prodotto, attesta la qualità dei fertilizzanti organici prodotti negli impianti delle aziende consorziate.

Nel 2006 nasce poi il Marchio Compostabile CIC, con lo scopo di garantire l'oggettiva compostabilità dei manufatti biodegradabili negli impianti di trattamento biologico a scala industriale.

La cura del domani inizia oggi

Con un servizio di raccolta esteso alla maggior parte dei Comuni italiani, quasi 7,5 milioni di tonnellate di rifiuto organico sono entrate nel circuito della raccolta differenziata (5,5 Mt di frazione umida e 2 Mt di verde) con la previsione di un aumento del potenziale legato al coinvolgimento dei 675 Comuni che ancora non hanno attivato la raccolta differenziata dell'umido, unito all miglioramento delle capacità di raccolta per altri 853 Comuni e all'implementazione di una più estesa raccolta della frazione verde.

A queste si sommano altri 1,8 Mt di rifiuti organici derivati dai fanghi di depurazione e dai rifiuti dell'agroindustria.

Purtroppo, nonostante i Criteri Ambientali Minimi del MASE prevedano obiettivi massimi alle impurità fisiche, il Centro Studi CIC rileva che la purezza merceologica media della frazione umida raccolta è scesa, nell'ultimo anno, dal 93,8% all'attuale 92,9%: la frazione umida raccolta e avviata agli impianti di trattamento presenta quindi una percentuale di materiali impropri (materiale non compatibile – MNC) pari al 7,1% del materiale conferito, il che colloca il rifiuto "nazionale" nella classe di qualità B rispetto al sistema di valutazione elaborato dal CIC.

Per questo, il CIC, da sempre impegnato nella promozione della sostenibilità ambientale, ha avviato negli ultimi anni una serie di iniziative volte a sensibilizzare pubblici diversi sul valore del rifiuto organico come risorsa.

Nel 2024 ha presentato tre mascotte educative per avvicinare anche i più giovani al tema del compostaggio e promuovere una cultura attenta alla raccolta differenziata. Con il podcast "Dalla terra alla Terra", realizzato in collaborazione con Chora Media, il CIC ha raccontato in modo accessibile il viaggio del rifiuto organico fino a diventare compost, contribuendo a diffondere consapevolezza anche tra i non addetti ai lavori.

È rilevante infatti sottolineare che dal rifiuto organico raccolto sono state prodotte circa 2 milioni di tonnellate di compost, un fertilizzante naturale che contribuisce a contrastare la perdita di sostanza organica nel suolo e la desertificazione. Parallelamente, il processo di trattamento ha generato 475 milioni di metri cubi di biogas, da cui sono stati ricavati 468 GWh di energia elettrica lorda, 81 GWh di energia termica e 201 milioni di metri cubi di biometano, un biocarburante sostenibile utile ad affrontare la crisi energetica. L'intero processo di riciclo dell'organico consente inoltre di evitare ogni anno l'emissione in atmosfera di oltre 5,9 milioni di tonnellate di CO_2 equivalenti, grazie alla mancata combustione o smaltimento in discarica dei rifiuti e alla capacità del compost di immagazzinare carbonio nei suoli, contribuendo così a contrastare la crisi climatica.

Premi Cic - Comuni Ricicloni 2025

Il Consorzio Italiano Compostatori (CIC) vuole consegnare il Premio Speciale CIC a

Isontina Ambiente Srl

Società partecipata da 25 Comuni della provincia di Gorizia, nonché Socio Ordinario del CIC, incaricata della gestione dei servizi di raccolta, trasporto e trattamento dei rifiuti urbani.
La Società si è distinta per l'avvio di un percorso di progressiva implementazione della tariffazione puntuale, finalizzato al miglioramento qualitativo del rifiuto organico raccolto. Tale scelta strategica risponde all'esigenza di potenziare l'efficacia del sistema di raccolta differenziata, favorendo una maggiore responsabilizzazione dei cittadini e una più attenta separazione dei materiali compostabili.
Parallelamente, Isontina Ambiente ha promosso una serie di iniziative nell'ambito del progetto "Mar e Tiaris", finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Friuli-Venezia Giulia. Tali attività, rivolte alla cittadinanza e al mondo agricolo, hanno avuto l'obiettivo di incentivare l'utilizzo del compost ottenuto dal riciclo dei rifiuti organici, valorizzandone l'impiego in agricoltura e in ambito urbano.
Il CIC riconosce in questa esperienza un esempio virtuoso di sinergia tra cittadini, amministrazioni comunali e gestori del servizio di igiene urbana, capace di coniugare efficienza operativa, sensibilizzazione ambientale e benefici concreti per il territorio.
Il CIC ci tiene inoltre a ribadire che la qualità del rifiuto organico raccolto è un elemento determinante per il successo del processo di compostaggio: quanto minore sarà la presenza di materiali non compostabili nel rifiuto umido e verde, tanto maggiore sarà la quantità e qualità del compost prodotto.

Conoe

Consorzio nazionale di raccolta e trattamento degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti

INFO
Via Cola di Rienzo, 180
00192 Roma
Tel. 06 87654415
conoe.it
segreteria@conoe.it

Chi siamo

Il CONOE, **Consorzio nazionale di raccolta e trattamento degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti,** svolge un ruolo particolarmente importante per l'ambiente e la salute pubblica perché per legge è chiamato a organizzare, controllare e monitorare la filiera **degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti**, allo scopo di ridurre la dispersione di questo dannoso rifiuto, trasformando un costo ambientale ed economico in una risorsa rinnovabile. Istituito ex lege dall'art. 223 del D.lgs. 152/2006, sebbene già costituito ai sensi del precedente art. 47 del D.lgs. 22/1997 il 1° ottobre 1998, il Consorzio ha iniziato la sua attività fin dal 2001.
Partecipano al Consorzio le imprese che detengono o producono oli e grassi vegetali ed animali esausti; le imprese che effettuano operazioni di raccolta, di trasporto e di stoccaggio di questi rifiuti e le imprese che rigenerano e recuperano gli oli e i grassi esausti; in maniera volontaria partecipano al Consorzio anche i produttori del prodotto chiamati a versare il contributo ambientale in ossequio al principio di responsabilità estesa del produttore.
Nel corso degli anni, l'adesione al CONOE è cresciuta costantemente e, ad oggi, partecipano al sistema consortile 13 Associazioni di categoria in rappresentanza di oltre 300 mila produttori di olio esausto (principalmente attività commerciali ed artigianali per la ristorazione), 1 Associazione di categoria e oltre 300 aziende di raccolta e stoccaggio, 2 Associazioni e oltre 40 aziende di rigenerazione per il riciclo del rifiuto in materie prime seconde, 4 Associazioni di categoria in rappresentanza dei produttori di oli alimentari.
Le novità introdotte dal D.lgs. 116/2019, recepite con l'approvazione del nuovo statuto, stanno conducendo il Consorzio verso i temi della digitalizzazione e della interoperabilità con le imprese e le pubbliche amministrazioni per la tracciabilità dei prodotti e dei rifiuti. Il CONOE sta avviando pertanto un importante processo di trasformazione digitale per rendere sempre più tracciabile il prodotto immesso sul mercato e allo stesso tempo gli oli esausti che vengono raccolti sul territorio nazionale, rispondendo così tempestivamente all'istituzione – da parte del Ministero dell'Ambiente – del Registro Nazionale Produttori RENAP.
Dopo aver provveduto ad organizzare un sistema di governo e di gestione appropriato nel rispetto dei vincoli normativi, il Consorzio è attualmente impegnato in un'attività di sensibilizzazione sul tema della raccolta degli oli e grassi vegetali ed animali esausti di provenienza urbana che rappresentano, secondo le stime fatte, circa i due terzi dei rifiuti prodotti a livello nazionale.
In tale prospettiva il CONOE è impegnato in un'intensa attività a supporto dei Comuni nella realizzazione di progetti dedicati alla raccolta del rifiuto di origine domestica, fornendo assistenza nelle attività di progettazione del servizio di raccolta e nella successiva fase di messa a terra e di accompagnamento alle campagne di comunicazione e sensibilizzazione dei cittadini.
L'esperienza maturata nel corso degli anni ha infatti modificato profondamente sistemi e modalità di raccolta degli oli esausti, premiando le realtà in cui il servizio di raccolta avviene in maniera capillare e diffusa sul territorio mediante l'utilizzo di appositi raccoglitori di prossimità e non soltanto presso gli ecocentri comunali, accompagnati da campagne di comunicazione, informazione e sensibilizzazione rivolti ai vari target delle comunità locali. Per questo è sempre più necessario un intenso lavoro di coordinamento tra Comuni, gestori del servizio e CONOE, definiti mediante la stipula di appositi accordi, con il quale migliorare i risultati in termini di quantità di oli vegetali esausti raccolti per abitante.
La corretta raccolta degli oli esausti all'interno dei Comuni è un'attività in grado di generare delle importanti esternalità positive, basti pensare che ogni litro di olio raccolto è un costo evitato legato ai processi di disoleazione dei reflui urbani oltre all'eliminazione di un potenziale pericoloso inquinante nel caso in cui il rifiuto dovesse raggiungere falde acquifere o superficiali.
Per converso l'impiego di questo rifiuto, una volta avviato ai processi di rigenerazione come componente per la produzione di biocarburanti, può rappresentare per i Comuni, ai prezzi attuali, una possibile fonte di ricavo legato alla cessione del rifiuto alle imprese di raccolta che partecipano al CONOE.
Ad oggi, infatti, gran parte dell'olio raccolto viene recuperato e avviato a rigenerazione secondo un **perfetto modello di economia circolare** e di sostenibilità ambientale e successivamente destinato alla produzione di biocarburanti e biolubrificanti, con risultati eclatanti in termini ambientali ed economici di assoluto rilievo:

- 190 mila tonnellate di CO_2 eq evitate e 80 mila m^3 di acqua risparmiati — *I bilanci di Carbon footprint e Water footprint, per i quantitativi di oli vegetali esausti complessivamente gestiti dal CONOE nel 2023 e avviati a produzione di biodiesel.*
- 30 milioni di euro di risparmio sulla bolletta energetica del Paese. — *Le importazioni di prodotti petroliferi evitate grazie alla produzione di biodiesel CONOE nel 2023.*
- 280 milioni di euro di risparmio sulle importazioni di petrolio, in Italia, nell'ultimo decennio.

Inoltre, emergono nuovi ambiti di valorizzazione dell'olio rigenerato che presentano, in aggiunta alla filiera del biocarburante, potenzialità di crescita rispetto alla necessità di trovare soluzioni sostenibili e circolari in sostituzione di risorse fossili: è il caso, ad esempio, dell'utilizzo dell'olio rigenerato per la produzione di bioplastiche o di prodotti chimici utilizzati nel settore tessile.
Alla fine del 2002, dopo il primo anno di attività del Consorzio, il quantitativo di oli esausti gestiti nella filiera consortile ammonta a 15 mila tonnellate e dieci anni dopo, nel 2011, è risultata di tre volte superiore e pari a 46 mila tonnellate. Nel 2018, il totale degli oli raccolti dal Consorzio ha raggiunto quota circa 76 mila tonnellate, e nel 2024 il settore nel suo complesso ha abbondantemente superato le 110 mila tonnellate, provenienti dalle attività professionali e solamente in minima parte da rifiuti urbani.

Premi Conoe - Comuni Ricicloni 2025

CONOE ritiene strategico il ruolo giocato dai Comuni italiani in questo sfidante obiettivo di aumentare la raccolta degli oli domestici, e aderisce ancora una volta all'iniziativa di Comuni Ricicloni per sensibilizzare le amministrazioni pubbliche ed informarle sulle opportunità e potenzialità della raccolta e del recupero degli oli esausti prodotti dalle famiglie (circa 250 mila tonn/anno). Per queste ragioni si è deciso di premiare tre Comuni che si sono distinti quanto al sistema utilizzato e all' attività di comunicazione, valorizzando in particolare le esperienze che si sono focalizzate in ambiti specifici dove l'attività di sensibilizzazione può risultare strategica, come nelle scuole e nelle aree portuali.

Comune di Novara

Rappresenta un'interessante esperienza di sensibilizzazione che punta sul coinvolgimento strategico delle scuole, attraverso la realizzazione di un campionato per la raccolta degli oli; un'iniziativa, promossa insieme ad Assa S.P.A. e con la collaborazione di Due Maich Servizi, che si va consolidando con il susseguirsi delle edizioni. Il progetto nasce in un Comune che da diversi anni ha creduto nell'importanza della raccolta dell'olio vegetale esausto, incrementando nel tempo i quantitativi e implementando luoghi e modalità della raccolta: basti pensare che l'olio raccolto nelle scuole grazie a questa manifestazione rappresenta circa un terzo del quantitativo di olio domestico complessivamente raccolto nella città. Con il coinvolgimento dei bambini e ragazzi delle scuole si punta a incidere positivamente sulle abitudini domestiche delle famiglie, favorendo così la diffusione di comportamenti virtuosi.

Comune di Ancona

Con il progetto Oliimpiadi promosso insieme ad Anconambiente e Adriatica Oli, punta sull'educazione delle nuove generazioni per il rispetto dell'ambiente valorizzando anche un piccolo gesto quotidiano quale può essere la corretta raccolta degli oli vegetali esausti da cottura delle famiglie. Il coinvolgimento, attraverso le scuole, di studenti e insegnanti, si conferma anche in questo caso un canale strategico per sensibilizzare le famiglie ad adottare corrette abitudini in ambito domestico. Al contempo, l'installazione di punti di raccolta dell'olio vegetale esausto presso le scuole agevola, secondo un principio di prossimità, un maggiore e più corretto conferimento di tale rifiuto.

Comune di Sperlonga

Ha promosso, grazie ad una collaborazione che ha visto il coinvolgimento del Porto di Sperlonga e la società in house gestore del servizio pubblico Energie Comuni Srl, con il supporto dell'azienda Nuova C.Plastica, l'avvio di una campagna per la raccolta dell'olio derivante dalle imbarcazioni da diporto. Si tratta di un ambito dove l'attività di sensibilizzazione, in sinergia con i soggetti istituzionali, è fondamentale per favorire la raccolta di tale rifiuto, evitandone lo sversamento in mare e tutelando la qualità degli ecosistemi marini. Non a caso la campagna ha preso avvio in occasione della Giornata Mondiale degli Oceani.

Erion Weee

Erion Weee

INFO
Via A. Scarsellini, 14
20161 Milano
Tel. 02 50020350
erionweee.it
info@erion.it

Chi siamo

Erion WEEE è il principale Consorzio italiano per la gestione dei Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE). Erion WEEE, che gestisce circa il 67% dei RAEE provenienti dai nuclei domestici italiani, rappresenta circa 1.600 aziende, tra le quali figurano i principali Produttori nazionali ed internazionali di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche. Erion WEEE fa parte di Erion, un Sistema multi-consortile no profit per la gestione di diverse tipologie di rifiuti: dai RAEE Domestici e Professionali fino ai Rifiuti di Batterie (RB), entrambi con i relativi Imballaggi, dai Prodotti del Tabacco ai Prodotti Tessili a fine vita.

Erion supporta i propri Soci nel gestire in modo efficiente gli obblighi relativi alla **Responsabilità Estesa del Produttore** (in inglese *Extended Producer Responsibility, EPR*): il principio che impegna coloro che immettono beni e prodotti sul mercato ad essere responsabili dei relativi impatti ambientali, non solo durante le fasi di produzione e di utilizzo, ma anche in quella del fine vita.

Nel 2024 Erion WEEE ha gestito su tutto il territorio nazionale **237.728 tonnellate** di **RAEE Domestici**, in crescita del 2,5% rispetto alla quantità dell'anno precedente. Questo lavoro ha permesso di evitare l'emissione in atmosfera di **791.000 tonnellate di CO_2eq** (corrispondenti a quelle assorbite in un anno da un bosco grande 791 kmq) e di risparmiare **323 milioni kWh** di energia (corrispondenti al consumo medio di energia elettrica di circa 120 mila famiglie italiane in un anno)**.**

Non solo, nell'anno appena trascorso l'88% dei RAEE Domestici gestiti è stato correttamente riciclato, permettendo di reinserire nei cicli produttivi **208.699 tonnellate** di Materie Prime Seconde, di cui **126.672 tonnellate di metalli ferrosi** (come la quantità necessaria per costruire 17 Torri Eiffel), **30.055 tonnellate di plastica** (con le quali potrebbero prodursi 12 mila sedie da giardino), **6.030 tonnellate di rame** (pari al peso del rivestimento di 67 Statue della Libertà) e **5.443 tonnellate di alluminio** (con le quali potrebbero essere realizzate 340 milioni di lattine).

Scopri di più su erionesseresostenibili.org

Erion WEEE ha da sempre creduto nella necessità di sensibilizzare i cittadini sulla raccolta differenziata dei RAEE. Per questo motivo, nel 2024 il Consorzio ha continuato a sviluppare il maxi-programma di comunicazione **DireFareRAEE**, sia rilanciando alcuni progetti vincenti, come il secondo Tour nazionale del **Docufilm "Materia Viva"**, sia con un nuovo piano di investimenti, che ha permesso la realizzazione di importanti iniziative, fra le quali spiccano la diffusione di "Materia Viva" sulle piattaforme streaming Mediaset Infinity, Sky Documentaries, Now e MyMovies; l'organizzazione delle campagne educational "Materia Viva – A scuola di RAEE" e "Schermi in classe per Materia Viva"; l'allestimento della Mostra interattiva sui rifiuti elettronici "Materia Viva Experience", lo sviluppo della campagna Out of Home **"Se te ne fotti sei fottuto"**; la promozione delle campagne social "RAEEGen" e "RAEEGen – Opinion Leader", che hanno riunito, intorno al tema del corretto conferimento dei RAEE, influencer amatissimi dai giovani e personaggi provenienti dai mondi della scienza, della musica, del giornalismo, dello sport, del cinema e della Televisione.

Premi Erion Weee - Comuni Ricicloni 2025

Premi Erion WEEE per la raccolta differenziata dei Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE). La classifica è stata stilata tenendo conto delle risposte a un questionario somministrato ai Comuni. I punteggi assegnati dalla commissione di Erion WEEE hanno decretato i comuni più virtuosi nelle tre Macro-Regioni italiane.

Zenson di Piave (TV) – Veneto

Abitanti: 1.738

Tra i Comuni *rifiuti free*, ovvero con una produzione annuale di rifiuto indifferenziato inferiore a 75 kg/abitante, Zenson di Piave, in provincia di Treviso, registra anche la più alta percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti (89,9%). Il comune veneto si dimostra inoltre uno dei più consapevoli e proattivi in tema di RAEE prevedendo diverse modalità di raccolta come le piattaforme ecologiche, il servizio di ritiro a domicilio e l'installazione di cassonetti stradali. **Erion WEEE premia questo Comune con la seguente motivazione**: *"L'impegno nel rendere il conferimento dei RAEE un'operazione facile da compiere per i cittadini, unito alla capillarità dei punti di raccolta sul territorio, fanno di Zenson di Piave una best practice italiana in tema di gestione dei rifiuti elettrici ed elettronici. Erion WEEE è lieta di conferire a questa municipalità il premio 2025 di Comune riciclone per i RAEE".*

Molina Aterno (AQ) – Abruzzo

Abitanti: 334

Piccolo comune, grande sensibilità ambientale. Potrebbe essere questo il motto di Molina Aterno dove l'indice di raccolta differenziata è del 77,4%. Questa percentuale si deve a una buona organizzazione del borgo abruzzese che si è dotato di una piattaforma ecologica, prevedendo, inoltre, un comodo servizio di ritiro a domicilio dei RAEE Domestici. Molina Aterno, Comune *rifiuti free*, ha applicato al meglio una delle regole più importanti in tema di raccolta dei RAEE: quella della semplificazione delle operazioni di conferimento di questi rifiuti da parte dei cittadini. **Erion WEEE premia questo Comune con la seguente motivazione**: *"Molina Aterno ha dimostrato come anche un comune di pochi abitanti possa contribuire attivamente alla raccolta dei RAEE e alla diffusione di una cultura della circolarità in Italia. Le abitudini virtuose possono nascere ovunque grazie all'informazione, alla sensibilizzazione e all'organizzazione delle comunità. Un'idea che Molina Aterno ha trasformato in un'incoraggiante realtà".*

Castelnuovo di Porto (RM) – Lazio

Abitanti: 8.617 abitanti

Con un tasso di raccolta differenziata dei pari al 76,7%, Castelnuovo di Porto è uno dei tre Comuni ricicloni - anch'esso *rifiuti free* - insigniti del Premio Erion WEEE. Nella municipalità in provincia di Roma, i cittadini possono scegliere tra diverse modalità di conferimento dei RAEE, a partire dalla piattaforma ecologica fino alla riconsegna ai negozi specializzati della zona. Il Comune ha poi installato dei cassonetti stradali per la raccolta dei RAEE e attivato un'ecoisola itinerante per servire agevolmente i suoi quartieri. **Erion WEEE premia questo Comune con la seguente motivazione**: *"Castelnuovo di Porto ha dimostrato un atteggiamento proattivo al miglioramento della raccolta dei RAEE arrivando a istituire un servizio mobile per la raccolta che invogliasse i propri cittadini a differenziare i rifiuti elettrici ed elettronici. Con questo premio Erion WEEE intende incoraggiare i castelnovesi a proseguire su questa strada e, al contempo, ringraziarli per i risultati già raggiunti".*

FBCA

Essential. Renewable. Circular.

INFO
250 Avenue Louise, Box 106
1050 Brussels
Tel. + 32 2 5040710
fbcaglobal.com
info@fbcaglobal.com

Chi siamo

FBCA - The Food and Beverage Carton Alliance è l'organizzazione globale che riunisce i principali produttori di cartoni per bevande e alimenti, e i loro fornitori di cartone, materia prima principale di questo packaging. Nata dalla fusione tra ACE (The Alliance for Beverage Cartons and the Environment) ed EXTR:ACT, FBCA ha l'obiettivo di valorizzare i cartoni come soluzioni di imballaggio rinnovabili, riciclabili e a bassa impronta di carbonio. In Italia, i membri di FBCA includono Elopak, SIG e Tetra Pak.
A livello nazionale, l'associazione aderisce ad Assografici e alla Federazione Carta e Grafica all'interno del sistema Confindustria.

I cartoni per bevande e alimenti sono parte della vita quotidiana delle famiglie e delle imprese in tutto il mondo. In Italia circa il 65% del latte, il 57% dei succhi di frutta e il 97% delle bevande a base vegetale viene confezionato in questo tipo di imballaggio (fonte interna FBCA). Il motivo risiede nella peculiarità di questo packaging che, per la sue funzionalità, garantisce sicurezza e qualità dei prodotti e una più lunga conservazione di alimenti o bevande deperibili.

Difatti, la sua struttura – composta mediamente da 75% di cartone proveniente da foreste gestite in modo responsabile e un sottile rivestimento di plastica (21%) e alluminio (4%) - permette di conservare i prodotti a lungo senza necessità di refrigerazione, contribuendo a prevenire lo spreco alimentare e aumentando la loro shelf life.

E proprio dal punto di vista dell'impronta di carbonio i cartoni per bevande risultano un packaging particolarmente performante, grazie alla struttura leggera degli imballaggi, alla rinnovabilità della materia prima e all'efficienza del trasporto dovuto alla loro particolare forma.

Disegnati per essere riciclabili, i cartoni per bevande e alimenti sposano l'approccio della circolarità sino alla fine del loro ciclo di vita. Le Linee guida per la progettazione per il riciclo, elaborate dall'industria nel 2022 e costantemente aggiornate, forniscono ai produttori una guida tecnica sulla selezione di materiali compatibili con i processi di riciclo esistenti. Queste linee guida delineano anche le modalità per ottimizzare la riciclabilità dei cartoni per bevande, garantendo che contribuiscano efficacemente a un'economia circolare.

Il riciclo avviene in cartiera, dove i cartoni per bevande e alimenti sono trasformati in nuovi prodotti di qualità. Le fibre di cellulosa vengono recuperate e trasformate in prodotti come carta igienica, sacchetti e tovaglioli, mentre il residuo di alluminio e plastica - il cosiddetto PolyAl – può essere impiegato per realizzare oggetti come pallet, vasi o dispenser. Sul territorio italiano, realtà industriali e specializzate come Lucart, Cartiere Saci, Newpal, Ecorevive sono in prima linea nel dare nuova vita a questi materiali, contribuendo concretamente alla transizione verso un'economia circolare.

Il primo passo verso il riciclo è una corretta raccolta differenziata. I cartoni per bevande e alimenti si conferiscono di regola nella raccolta della carta e del cartone, salvo che il Comune disponga diversamente, ovvero di conferirli nel multimateriale.

FBCA collabora con tutti gli attori della filiera con l'obiettivo di condividere le evidenze scientifiche, coinvolgere gli stakeholder e contribuire alla definizione di politiche efficaci in tema di imballaggi.

Premi FBCA - Comuni Ricicloni 2025

FBCA – The Food and Beverage Carton Alliance con il supporto di Comieco ha individuato due realtà virtuose che si sono impegnate nella raccolta e separazione dei cartoni per bevande e alimenti (CpB), ponendo solide basi per raggiungere risultati sempre più eccellenti a garanzia del loro corretto avvio a riciclo.

Premio FBCA Impianti d'eccellenza

SAV.NO. SPA

Azienda che gestisce il servizio integrato dei rifiuti solidi urbani per 44 comuni della Provincia di Treviso, già riconosciuta per la qualità della raccolta differenziata, e che implementa ulteriormente le proprie attività di intercettazione e selezione includendo anche i cartoni per bevande e rafforzando il proprio ruolo quale attore locale dell'economia circolare.

Periodo considerato: Maggio – Dicembre 2024
CpB separati: 106 tonnellate
Provincia: Treviso
Popolazione servita: 297.000 abitanti
Comuni coinvolti: Cappella Maggiore, Cessalto, Cimadolmo, Cison di Valmarino, Codognè, Colle Umberto, Conegliano, Cordignano, Farra di Soligo, Follina, Fontanelle, Fregona, Gaiarine, Godega di Sant'Urbano, Gorgo al Monticano, Mansuè, Mareno di Piave, Medina di Livenza, Miane, Moriano della Battaglia, Motta di Livenza, Oderzo, Ormelle, Orsago, Pieve di Soligo, Ponte di Piave, Portobuffolè, Refrontolo, Revine Lago, Salgareda, San Fior, San Pietro di Feletto, San Polo di Piave, Santa Lucia di Piave, San Vendemiano, Sarmede, Segusino, Sernaglia della Battaglia, Tarzo, Valdobbiadene, Vazzola, Vidor, Vittorio Veneto.

Menzione speciale FBCA e Comieco "Teniamoli d'Occhio"

Ecomac Srl

Con sede ad Augusta, Siracusa, è una realtà consolidata che si sta impegnando nella valorizzazione di ulteriori flussi e, dalla fine 2024, con il supporto di Comieco, ha iniziato la selezione dei cartoni per bevande con risultati promettenti in considerazione del breve periodo dalla sua attivazione.

Avvio: seconda metà 2024
Periodo considerato: ultimo bimestre 2024
CpB separati: 20 tonnellate.
Provincia: Catania, Ragusa e Siracusa
Popolazione servita: 400.000 abitanti
Comuni coinvolti: Augusta (SR), Avola (SR), Buccheri (SR), Buscemi (SR), Catania (CT), Ferla (SR), Francofonte (SR), Giarre (CT), Mascali (CT), Melilli (SR), Misterbianco (CT), Modica (RG), Noto (SR), Palazzolo Acreide (SR), Paternò (CT), Priolo Gargallo (SR), Ragusa (RG), Riposto (CT), Rosolini (SR), San Gregorio di Catania (CT), Scicli (RG), Siracusa (SR), Solarino (SR), Sortino (SR), Vittoria (RG).

LOVE PAPER
www.it.lovepaper.org
ASSOCARTA
Socio FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA
Ogni foglio una storia, in ogni storia un ricordo.
Crea la tua! Dai forma al tuo animale preferito.

La rivoluzione silenziosa di Cleto: meno rifiuti, meno tasse

C'è una tassa che ogni anno fa storcere il naso a milioni di italiani: la TARI, ovvero la tariffa sui rifiuti. Per molti è solo una voce in bolletta, ma dietro quei numeri si nasconde il riflesso diretto del nostro comportamento quotidiano. Più rifiuti produciamo, più paghiamo. Ma se impariamo a differenziare meglio, a produrre meno scarti e a trattarli in modo intelligente, la bolletta può cambiare. È quello che è accaduto a Cleto, un piccolo comune calabrese che, in appena tre anni, è passato da una situazione critica a un esempio regionale. Una trasformazione fatta di impegno civico, buona amministrazione e una visione chiara del futuro.

Dopo nove anni di aumenti consecutivi – interrotti solo nel 2020 grazie a un bonus ministeriale – Cleto approva il Piano Economico Finanziario TARI 2025 con un risultato storico: una riduzione del costo complessivo di gestione dei rifiuti pari a 25 mila euro, passando da 225 mila euro nel 2024 a poco più di 200 mila nel 2025. Un cambiamento che avrà un impatto diretto sulle bollette delle famiglie cletesi.

Questa inversione di tendenza non è frutto del caso. Fino a tre anni fa, il sistema era in affanno: un debito pregresso di circa 150 mila euro gravava sul bilancio comunale e la raccolta differenziata era scesa al 31%. Ma proprio da quel punto critico è partita la svolta. Il Comune ha intrapreso un percorso di risanamento finanziario e, oggi, può vantare un sistema senza debiti nuovi e con il 90% dei debiti pregressi già saldato.

«Determinante è stato il ruolo dei cittadini – commenta Armando Bossio, sindaco di Cleto – Grazie al loro impegno nella raccolta differenziata, Cleto è stato premiato per tre anni consecutivi tra i 30 Comuni più Ricicloni della Calabria». Questo ha permesso di abbattere drasticamente i conferimenti in discarica – specialmente per l'umido e l'indifferenziato – e quindi i relativi costi, passati da 280€ a tonnellata a soli 140€.
Più riciclo ha significato meno spreco, più risparmio.

Nel solo 2024, circa 200 famiglie hanno beneficiato di una riduzione in bolletta. E il trend positivo proseguirà anche nel 2025 con un calo della TARI del 12%, una percentuale importante, specie in un contesto economico segnato da rincari generalizzati.

Ma Cleto guarda già al futuro. «Attraverso un finanziamento PNRR da 1 milione di euro – prosegue Bossio – stanno per partire i lavori per l'installazione di isole ecologiche stazionarie e di una compostiera elettromeccanica. Grazie a quest'ultima potremo trattare l'umido direttamente in loco, producendo compost e generando nuove entrate per l'ente, con ulteriori benefici ambientali ed economici».

In soli tre anni, Cleto ha trasformato un problema strutturale in un modello di gestione sostenibile, dimostrando che con impegno collettivo, trasparenza e visione è possibile creare valore da ciò che solitamente viene scartato. È una storia che parte da una tassa poco amata, ma finisce con una lezione importante: i rifiuti non sono solo un costo, possono (e devono) diventare una risorsa.

Riparare, riutilizzare, rinascere: la sfida di Eco3R per un futuro sostenibile

In un mondo segnato da consumi rapidi e crescenti quantità di rifiuti, la riparazione e il riutilizzo rappresentano scelte fondamentali per un futuro più sostenibile. Queste pratiche non solo riducono l'impatto ambientale, ma promuovono anche un nuovo modo di pensare gli oggetti: non più usa e getta, ma risorse da valorizzare. Riparare e riutilizzare significa dare nuova vita a ciò che esiste, risparmiando materie prime e coltivando una cultura del rispetto e della responsabilità.

Il Consorzio Chierese per i Servizi, uno degli otto consorzi obbligatori nella provincia di Torino, che serve 19 comuni e storica presenza nel dossier nazionale di Comuni Ricicloni, ha lanciato Eco3R, progetto innovativo per trasformare una raccolta differenziata già eccellente in un vero sistema di economia circolare e culturale sul territorio.

Il progetto, nato in collaborazione con il Politecnico di Torino e co-finanziato da AtoR, coinvolge cittadini, scuole e imprese in quattro iniziative correlate: la Bacheca del Riutilizzo, un'app che consente lo scambio gratuito di oggetti usati ma ancora validi, il Centro del Riutilizzo, pensato come complemento "naturale" della Bacheca, dove portare oggetti che altrimenti verrebbero gettati, un repair cafè di circa 150 m^2, gestito da volontari "riparatori", che offrono supporto pratico per riparare piccoli elettrodomestici, giocattoli, oggetti vari e con l'obiettivo di trasmettere competenze, creare comunità e fornire beni riparati a persone in condizioni di fragilità e la creazione di una rete di cittadini, imprese e associazioni locali orientate alla sostenibilità.

La missione di Eco3R è chiara: prevenire lo spreco, insegnare la riparazione, incentivare lo scambio gratuito e rafforzare le relazioni economiche e sociali locali. L'approccio ha un duplice valore, ambientale ed educativo, e punta a smuovere una cultura del consumo consapevole, collegando amministrazioni, imprese, scuole, volontari e cittadini.

Eco3R dimostra che l'economia circolare non è soltanto un insieme di best practice, ma richiede strumenti innovativi, spazi di condivisione e una rete territoriale vivace. Ecco perché il Consorzio, forte delle sue competenze acquisite "sul campo", getta le basi per un modello replicabile altrove. Dopo aver introdotto la raccolta porta a porta e la tariffa puntuale, estesa al 92 % della popolazione, che ha permesso al Consorzio di raggiungere livelli molto alti nella differenziata, ora l'obiettivo è quello di ridisegnare la filiera del rifiuto con strumenti culturali e operativi nuovi.

«Il riutilizzo e la riparazione sono gesti fondamentali per ridurre l'impatto ambientale e contrastare la cultura dello spreco – dichiara Sergio Capelli, direttore di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta – Sono azioni che allungano la vita degli oggetti, evitano la produzione di nuovi rifiuti e valorizzano le risorse già esistenti, oltre a promuovere anche una maggiore consapevolezza nei consumi e rafforzare le relazioni tra le persone. Riparare significa prendersi cura, riutilizzare vuol dire dare nuove possibilità. Insieme, questi gesti quotidiani costruiscono un'economia più circolare e sostenibile».

Recuperare per cambiare

Viviamo in un'epoca segnata da un paradosso inquietante: mentre milioni di persone soffrono la fame, ogni giorno nel mondo vengono sprecati oltre un miliardo di pasti. Ma lo spreco non si limita al cibo: riguarda anche acqua, energia, materiali e risorse naturali. Ogni anno, l'umanità produce oltre 2 miliardi di tonnellate di rifiuti solidi urbani, una cifra destinata a crescere del 70% entro il 2050. Solo una minima parte di questi rifiuti viene riciclata, mentre il resto finisce in discariche o, peggio, negli oceani, contribuendo all'inquinamento e alla perdita di biodiversità. Lo spreco di risorse non solo aggrava la crisi climatica, ma rappresenta anche un fallimento economico e sociale, evidenziando l'urgenza di ripensare i nostri modelli di produzione e consumo.

Sono diverse le realtà in tutto il mondo che cercano di porre un freno a tutto questo. Una di queste è Last Minute Market, un'impresa sociale, spin-off accreditato dell'Università di Bologna, nata da un progetto di ricerca nel 1998 coordinato dal Prof. Andrea Segrè, con una chiara mission: combattere lo spreco, non solo alimentare, trasformandolo in risorse preziose per la comunità. Inizialmente Last Minute Market nasceva per supportare le aziende della Grande Distribuzione Organizzata nel recupero delle eccedenze alimentari, infatti, come è ben noto, ogni anno ingenti quantità di beni ancora perfettamente utilizzabili vengono sprecati, con un impatto devastante sull'ambiente e, particolare non trascurabile, mancata opportunità di aiutare chi è in difficoltà.

«Last Minute Market nasce con l'intento di trasformare lo spreco in risorsa – dichiara Matteo Guidi, socio fondatore – creando un circolo virtuoso tra aziende, enti no profit e comunità locali. Il nostro obiettivo è recuperare eccedenze per donarle a chi ne ha più bisogno».

Col tempo l'impresa ha ampliato il proprio raggio d'azione includendo anche il recupero di beni non alimentari, come farmaci, arredi, indumenti e rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche. Inoltre, grazie ad un pacchetto di servizi sempre più innovativo, che comprende analisi dei dati, formazione e comunicazione, si dedica alla prevenzione degli sprechi e dei rifiuti a 360°.

Nel 2024 sono stati coinvolti nelle diverse attività di recupero, sensibilizzazione o ricerca oltre 660 enti no profit, oltre 760 attività commerciali o produttive e oltre 3.000 persone tra volontari e dipendenti delle imprese. Tra formazione e altri progetti con le scuole sono circa 2.000 gli studenti coinvolti nelle attività realizzate da Last Minute Market.

«L'impatto sul territorio è concreto – conclude Guidi – lavoriamo per ridurre gli sprechi, promuovere la sostenibilità ambientale e supportare le realtà sociali. Ogni prodotto recuperato è un gesto di responsabilità e solidarietà, dimostrando che un'economia più attenta e inclusiva è possibile. Grazie alla collaborazione con i nostri partner, cerchiamo di crescere per diffondere una cultura del riutilizzo e della prevenzione dello spreco, affinché diventi parte integrante del nostro modo di vivere e consumare».

LUCART PROFESSIONAL Velo FATO Tenderly Grazie EcoNatural Tutto Smile
LUCART SHARING THE FUTURE

ecoTYRE
L'Economia Circolare dei PFU

PFU al centro dell'Economia Circolare

Grazie al riciclo e alla devulcanizzazione della gomma contenuta nei PFU è possibile realizzare prodotti di dieci diverse filiere consumando meno materie prime vergini

I numeri di EcoTyre nel 2024

816 soci
44.548.474 di kg di PFU raccolti
16.316 ritiri effettuati
15.473 punti di ritiro in tutta Italia
77 interventi su depositi abbandonati

Scarica il Report 2025

Scopri tutti i dati e le novità

Leaving no one behind

La gestione dei rifiuti, come ben sappiamo, è qualcosa che riguarda tutti noi. Il cittadino è senza dubbio il primo "operatore" ad attivarsi lungo la filiera, a cominciare dalle scelte che fa in sede di acquisto fino al momento di dover conferire separatamente ciò che ormai considera rifiuto: un ruolo fondamentale e imprescindibile per poter avviare i nostri scarti al trattamento corretto e poterli così reinserire nel sistema produttivo. Purtroppo, come spesso accade, il sistema di gestione per come lo conosciamo è difficilmente alla portata di tutti, alcune fasce di popolazione come, ad esempio, le persone non vedenti o ipovedenti. Proprio l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti (UICI), tramite un comunicato del suo presidente Mario Barbuto, sottolinea come persistano grosse criticità per chi non vede, con contenitori di diverso colore ma dalla forma uguale, riconoscibili si (anche se con difficoltà) per le persone ipovedenti, ma non dai non vedenti. Altro problema è rappresentato dal ritiro del contenitore quando questo viene lasciato nelle adiacenze del luogo di raccolta e dai contenitori condominiali che spesso vengono spostati con tutte le difficoltà che ciò comporta per chi non vede. Altro tasto dolente è rappresentato dai calendari di raccolta, anche quelli digitali, che spesso non sono accessibili.

In un Paese civile queste situazioni non dovrebbero venirsi a creare. Tutti i cittadini devono avere tutti gli strumenti necessari per partecipare alla vita del proprio Comune a prescindere dalla propria condizione. E se il buon senso non bastasse, persino la normativa comunitaria lo impone: la Direttiva UE 2019/882 (recepita dal nostro Paese nel 2022) "promuove la piena ed effettiva parità di partecipazione migliorando l'accesso ai prodotti e servizi generici che grazie alla loro progettazione iniziale o al loro successivo adattamento rispondono alle esigenze specifiche delle persone con disabilità".

Le soluzioni esistono e, come si può ben immaginare, non richiedono grossi cambiamenti al sistema. In Italia, diverse città hanno iniziato ad implementare soluzioni per rendere la raccolta differenziata più accessibile alle persone non vedenti e ipovedenti: a Genova, ad esempio, nel 2023 è nato il progetto *Disabilità visiva e la raccolta differenziata* che prevede supporti tattili tondi di 10 cm di diametro, con lettere in rilievo e in Braille che indicano la tipologia di rifiuto sui cassonetti delle ecoisole smart. A Lecco è stato attivato un servizio di assistenza da remoto dove gli utenti possono ricevere assistenza telefonica da un operatore, a Messina sono stati distribuiti 600 kit di mastelli con codice Braille, iniziative simili sono state intraprese a Mantova e Forlì.

"Leaving no one behind" (Non lasciare indietro nessuno) è uno dei principi cardine di tutta l'Agenda 2030 e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) ed è un fondamento che dovrebbe guidare la nostra azione quotidiana. Non possiamo, quindi, accettare di avere delle fasce di popolazione che non siano messe in condizione di poter fare nel migliore dei modi (nonché nella maniera prescritta dalla normativa) una delle azioni più basilari della giornata, come gettare correttamente i rifiuti. C'è ancora molto da fare, ma passo dopo passo dobbiamo lavorare per una maggiore inclusività e autonomia per le persone con disabilità, permettendo loro di partecipare attivamente alla raccolta differenziata e alla tutela dell'ambiente.

Una rete impiantistica al servizio dell'economia circolare

LA MULTIUTILITY DEI TERRITORI
ALIASERVIZIAMBIENTALI.IT

Alia Multiutility, società che gestisce il ciclo integrato dei rifiuti nella Toscana centrale, continua a tracciare la rotta verso un futuro sostenibile, promuovendo un modello avanzato di economia circolare capace di generare valore ambientale, sociale ed economico. **Grazie ad un piano industriale che destina oltre 1.100 milioni di euro di investimenti in digitalizzazione, distretti circolari e reti impiantistiche, l'azienda** ha realizzato **biodigestori** che producono biometano e compost da rifiuti organici a Montespertoli e Albe (Peccioli), a fianco di impianti per il **riciclo di plastica**, **metalli**, **tetrapak**, **polistirolo** (Revet) e **vetro** (VetroRevet). A questi si uniscono le strutture di Case Passerini e Paronese, dedicate al trattamento dei **rifiuti indifferenziati** non riciclabili e la realizzazione di **nuovi impianti** per il recupero di **carta**, **tessili** e rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (**Raee**), con l'obiettivo di massimizzare la valorizzazione delle diverse frazioni e ridurre la dipendenza da materie prime provenienti da altre regioni.

Trasparente o colorato?

Il riciclo del vetro è un processo fondamentale per la salvaguardia dell'ambiente e la riduzione dell'inquinamento. Il vetro, infatti, è un materiale completamente riciclabile, che può essere riutilizzato infinite volte senza perdere qualità o purezza. Riciclare il vetro permette di risparmiare materie prime, energia e di ridurre le emissioni di CO_2 e raccoglierlo separatamente rappresenta il primo passo essenziale per garantire un ciclo virtuoso ed efficiente. Proprio per rendere quest'attività più efficiente e performante il vetro andrebbe, oltre che raccolto, anche separato per colore, migliorando qualità e valore economico del materiale recuperato e riducendo i costi di smaltimento.

Per questo dalla fine del 2022 Alea Ambiente, società partecipata che serve 13 Comuni del bacino forlivese su un territorio di circa 1.000 km2 che conta 180mila abitanti, ha effettuato una sperimentazione volontaria rivolta prima di tutto alle utenze non domestiche Ho.Re.Ca per la differenziazione tra il vetro bianco trasparente e quello colorato. Il progetto è stato messo in campo grazie alla collaborazione ed al supporto di CoReVe, Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclo e il recupero dei rifiuti di imballaggio in vetro, per sensibilizzare la popolazione ad un migliore conferimento di questo prezioso materiale. Contestualmente all'avvio del progetto è partita la campagna di comunicazione #cirestadivetro.

All'iniziativa, che ha coinvolto in prima battuta 4 Comuni 8 Forlì, Forlimpopoli, Bertinoro e Meldola), hanno partecipato 323 attività tra pubblici esercizi e strutture ricettive a cui è stato fornito gratuitamente un contenitore aggiuntivo per il vetro bianco trasparente.

Nel 2024 sono stati raccolti 7.337 tonnellate (+42% dal 2018 al 2024) di vetro colorato e 210 ton di vetro bianco trasparente. I kg di materiale raccolto per abitante sono saliti a 42 kg nel 2024 contro i 39 kg/abitante/anno dell'anno precedente.

Dal 2022 è stata attivata anche per gli utenti domestici la raccolta separata del vetro bianco trasparente, dando la possibilità a tutti i cittadini di conferire gratuitamente il vetro bianco trasparente in tutti gli 11 Ecocentri del territorio e i risultati si vedono: nel 2024 sono state conferite circa 10 tonnellate di vetro bianco trasparente proveniente dalle utenze domestiche.

Tra il 2024 ed il 2025, il progetto è stato esteso a tutte le utenze non domestiche di tutti e 13 i Comuni gestiti da Alea e, volontariamente, hanno aderito oltre la metà degli esercizi commerciali del territorio.

«Siamo molto orgogliosi del supporto e della collaborazione con il Consorzio Coreve che ci ha permesso di sperimentare un progetto innovativo come quello del vetro che ci vede secondi in Italia- dichiara Gianluca Tapparini, Direttore Generale di Alea Ambiente – L'obiettivo di migliorare la qualità dei rifiuti riciclabili raccolti oramai è il principio che stiamo perseguendo, avendo i valori di raccolta differenziata già molto alti. Continueremo in questa direzione, in rete e collaborazione con i consorzi di filiera e con Amministrazioni e i cittadini del nostro territorio».

Second hand: un'economia circolare che conquista gli italiani

Negli ultimi anni, il mercato dell'usato ha vissuto una crescita esponenziale, diventando una vera e propria abitudine per milioni di italiani. Comprare e vendere oggetti di seconda mano non è più solo una scelta economica, ma anche un gesto consapevole e sostenibile. Il second hand si afferma come terza pratica sostenibile più diffusa in Italia, dopo la raccolta differenziata e il consumo consapevole di energia. Un trend che si conferma anche nel 2024, come rivela l'Osservatorio Second Hand Economy.

Nel 2024, il valore economico generato dalla compravendita dell'usato in Italia ha raggiunto i 27 miliardi di euro, con un incremento di 1 miliardo rispetto all'anno precedente. Di questi, ben 14,4 miliardi provengono dalle transazioni online, che rappresentano il 54% del totale. I settori più rilevanti in termini di valore sono i motori (10,8 miliardi), seguiti da casa e persona (7,3 miliardi), elettronica (5,2 miliardi) e sport & hobby (3,1 miliardi).

Il canale online domina sia lato vendita (74%) sia lato acquisto (72%), preferito per la sua velocità, la disponibilità 24/7, la possibilità di fare tutto da casa e l'ampiezza dell'offerta. I prodotti più venduti e acquistati riguardano l'ambito casa e persona, seguito da sport & hobby, elettronica e motori. I top prodotti includono abbigliamento e accessori, arredamento e casalinghi, libri e riviste.

Chi vende oggetti usati lo fa principalmente per liberarsi del superfluo (75%), riutilizzare oggetti (42%), guadagnare (37%) e adottare comportamenti più intelligenti dal punto di vista economico (32%). Chi compra, invece, lo fa per risparmiare (61%), agire in modo economicamente intelligente (49%) e per motivi di riuso (36%). Inoltre, il 58% degli italiani ritiene che il second hand sia un aiuto concreto al bilancio familiare.

Vendere oggetti usati conviene: chi lo ha fatto nel 2024 ha guadagnato in media 820 euro. E chi acquista percepisce un risparmio medio del 42% rispetto al prezzo del nuovo. Questo rende il second hand una risorsa utile e intelligente, in grado di sostenere economicamente le famiglie italiane e contribuire a una gestione più consapevole del consumo.

Oltre agli aspetti economici, emergono anche valori culturali e ambientali. Il 55% degli italiani considera il second hand un modo per dare valore alle cose, il 54% lo vede come una scelta sostenibile e il 49% lo associa a un approccio intelligente all'economia circolare. In sintesi, l'usato non è solo una scelta di risparmio, ma un vero e proprio stile di vita che coniuga attenzione per l'ambiente, praticità e consapevolezza.

«Scegliere l'usato significa ridurre sprechi, allungare la vita degli oggetti e contrastare il consumo eccessivo – commenta Andrea Minutolo, responsabile scientifico di Legambiente – È un gesto semplice ma potente che tutela le risorse del pianeta e promuove un'economia circolare. Legambiente, con il progetto VERDEinMED, promuove questo approccio al fine di ridurre l'impatto di uno dei settori (quello della moda) più inquinanti al mondo».

Moda, una storia da riscrivere: l'indagine del circolo Legambiente di Monza

Tutti noi abbiamo armadi pieni di vestiti. Troppi, spesso dimenticati in fondo a un cassetto o lasciati a prendere polvere sulle grucce. Ma che fine fanno, davvero, i capi che decidiamo di non indossare più? Nel 2024, il Circolo A. Langer di Monza ha deciso di indagare questa domanda tanto semplice quanto spinosa. È nato così uno studio che ha messo al centro un problema ancora poco discusso ma che va affrontato con urgenza: i rifiuti tessili.

I numeri parlano chiaro: produciamo e acquistiamo molti più abiti di quanti ne potremo mai indossare, e solo una parte minima di questi riesce davvero a trovare nuova vita. Il resto? Una parte finisce nei cassonetti gialli o viene affidata in buona fede alle associazioni benefiche, ma un'altra parte, ben più preoccupante, prende strade invisibili, accumulata in enormi discariche a cielo aperto, spesso lontano dagli occhi e dal cuore, come nel deserto di Atacama o nelle periferie del Ghana. E non dobbiamo assolutamente dimenticare che al giorno d'oggi il 70% dei tessuti è composto da fibre sintetiche derivate da combustibili fossili, microplastiche travestite da abiti, fuori dalla portata delle filiere del riciclo.

A Monza, all'inizio del 2025, è partita la raccolta differenziata dei rifiuti tessili. Per la prima volta, in coincidenza con l'entrata in vigore della normativa europea che impone a tutti gli Stati membri l'attivazione di questo tipo di raccolta (anche se in Italia l'obbligo è stato introdotto nel 2022), anche i capi rovinati, strappati o usurati possono essere conferiti nei cassonetti, senza dover più essere "in buono stato". E proprio per capire meglio il comportamento dei cittadini, cuore pulsante di ogni cambiamento possibile, il Circolo locale, con il sostegno della Fondazione Monza e Brianza, ha commissionato un'indagine a CSA Research su un campione di 500 cittadini monzesi. A questi si sono aggiunti anche 350 studenti delle scuole superiori.

I risultati sorprendono e fanno riflettere: gli uomini acquistano più abiti delle donne e tutti, adulti e ragazzi, ammettono di avere molti capi mai indossati. Come se non bastasse, l'80% del campione si dichiara contrario all'uso di abiti usati e una persona su due non sa nemmeno che esiste la raccolta differenziata del tessile. «Una sfida culturale, prima ancora che ambientale – dichiara Anna Da Re, Presidente del Circolo Legambiente di Monza – Il tessile, infatti, non viene ancora percepito come un rifiuto. Men che meno come un rifiuto pericoloso, inquinante, da gestire con responsabilità. È per questo che il nostro circolo lancia un appello: informare, sensibilizzare, coinvolgere. Occorre raccontare ai cittadini perché separare i tessili ha senso, dove finiscono i nostri vestiti, quali sono le alternative sostenibili. Solo così, con dati, storie e partecipazione, potremo trasformare i nostri armadi in luoghi più consapevoli e il nostro stile in un gesto di cura verso il pianeta».

I risultati completi della ricerca saranno presentati a Monza nel mese di ottobre e condivisi con la stampa e la cittadinanza. Un'occasione per guardare da vicino il viaggio silenzioso dei nostri vestiti — e scegliere, insieme, una nuova direzione.

VOCE AGLI ECO MANAGER

Recupero degli oli usati, impianti innovativi e applicazioni dell'intelligenza artificiale per migliorare la gestione dei rifiuti, costi ridotti per i cittadini grazie alla crescita della differenziata.
Storie di management "circolare" di successo

CON I CONTRIBUTI DI
Walter Bresciani Gatti, Riccardo Piunti, Alessandro Battaglino, Francesco Girardi, Sandro Scatola, Sergio Tommasini
A CURA DI
Rocco Bellantone

Prendersi cura del capitale umano

Ersu da anni investe nella tutela dei suoi dipendenti con buoni colazione per chi affronta i turni di notte e un nuovo spogliatoio dotato di tanti comfort. Il commento del direttore generale Walter Bresciani Gatti

A sinistra un triciclo usato per il porta a porta a Lido di Camaiore (Lu); sopra, Walter Bresciani Gatti

Quando si analizzano i margini di crescita dell'economia circolare, tra le priorità che si indicano c'è la necessità di autorizzare nuovi impianti. Si parla troppo poco, invece, di capitale umano. Un fattore fondamentale soprattutto in un settore come quello della raccolta e del riciclo dei rifiuti. Ne parliamo con Walter Bresciani Gatti, direttore generale di Ersu, realtà che opera in sette Comuni dell'area Apuo-versiliese nelle province di Lucca e Massa Carrara.

Quali sono le buone prassi su cui Ersu sta puntando per valorizzare al meglio l'operato del proprio personale dipendente?
In totale sono cinquecento le persone che lavorano con noi. Abbiamo un piano di welfare aziendale che prevede tutta una serie di buone prassi che permettono a questi lavoratori di lavorare in modo sempre tutelato per un totale di 1.800 ore l'anno. Per noi questo è un punto di orgoglio. Siamo una delle poche aziende che non registra mai scioperi. E questo accade grazie all'ottimo rapporto che si è instaurato nel tempo con le sigle sindacali e con tutti i lavoratori. Per ogni attività che svolgiamo, così come per ogni nuova attività che introduciamo, passiamo sempre prima per un accordo al tavolo sindacale. È un passaggio fondamentale che ci consente di verificare in modo preventivo quelli che potrebbero essere gli impatti specie delle nuove attività sulla salute dei lavoratori e, più in generale, sui loro equilibri sociali e famigliari. Valutati gli impatti, individuiamo una serie di benefit aggiuntivi che possano compensare ad esempio l'introduzione di un turno più scomodo rispetto al passato.

Ci fa degli esempi concreti?
Lo scorso anno a Forte dei Marmi abbiamo avviato un nuovo servizio di raccolta dei rifiuti urbani con inizio del primo turno alle 4:30 del mattino. Abbiamo integrato i benefit aziendali con un buono colazione. In questo modo si prova a compensare il disagio di un orario di inizio turno più scomodo rispetto ad altre attività. Ma non solo. Abbiamo allestito un nuovo spogliatoio da 300 posti su cui abbiamo investito tantissimo in termini anche di comfort. Sia per le dipendenti donne che per i dipendenti uomini abbiamo messo a disposizione una crema per le mani sia all'ingresso che all'uscita dai locali. Per le donne abbiamo predisposto tutto l'occorrente per truccarsi prima di entrare in azienda e una volta finita la giornata di lavoro. In vista dei mesi caldi in accordo con i sindacati abbiamo introdotto la possibilità di indossare dei pantaloni più corti e freschi, fornito delle borracce e una tessera che consente ai nostri operatori di accedere a tutte le fontanelle presenti sul territorio di nostra competenza. La stessa attenzione la rivolgiamo alla ricerca di attrezzature che rendano il lavoro di raccolta dei rifiuti sempre più automatizzato e meno gravoso per i dipendenti.

Quali sono i risultati che stanno portando queste iniziative?
Registriamo una percentuale di assenteismo, dovuto sia a periodi di malattia che a infortuni, inferiore al 6%. Ciò fa sì che abbiamo il 10% di ore di lavoro in più all'anno rispetto alla media ministeriale: 1.800 come detto rispetto a 1.600. È un dato importante dal punto di vista delle prestazioni lavorative. Non è un risultato che arriva per caso, ma che deriva da anni di concertazione e gioco di squadra con i sindacati e i lavoratori.

ASA TIVOLI SPA E DISMECO SRL INSIEME PER IL PROGETTO "LIFE PHOENIX WEEE"

Lavatrici ricondizionate entrano nelle case di famiglie in difficolta' ed associazioni del terzo settore

FOTO: ©SHUTTERSTOCK

Le lavatrici dismesse tornano a nuova vita ed entrano nelle case di persone in difficoltà economica e nelle sedi di associazioni attive a livello sociale. Questo il tema cardine del progetto internazionale "Life Phoenix Weee" realizzato da ASA Tivoli SpA con la Dismeco Srl e il supporto dell'Assessorato alle Politiche e servizi sociali del Comune di Tivoli. L'iniziativa, che punta a costruire un modello industriale innovativo e sostenibile per il fine vita dei rifiuti tecnologici, con risvolti concreti per l'ambiente e la società, prevede la sperimentazione operativa di impianti industriali locali volti a pratiche certificate di riuso e riutilizzo di elettrodomestici, la formazione di personale qualificato per la riparazione, e la conseguente donazione di elettrodomestici a persone in difficoltà economica o in situazioni di disagio, o ad associazioni/enti attivi a livello sociale individuate grazie alla collaborazione del Comune di Tivoli.

Tra gli elementi distintivi di questo progetto ci sono anche la creazione di un marketplace europeo per ricambi storici, la rigenerazione certificata di apparecchi da destinare anche a persone in condizione di fragilità e un processo di recupero che consente il riciclo dei materiali con purezza fino al 99%.

"La gestione ecologica dei rifiuti - dichiara l'AU di ASA Tivoli SpA Francesco Girardi - può garantire maggiore efficienza energetica e zero emissioni. Attività grazie alla quale la Dismeco srl, nostra partner, ha rigenerato e consegnato ad ASA le prime cinque lavatrici sottratte alle pur virtuose filiere industriali del riciclo, indirizzandole a quelle del riuso garantito e certificato. E' così che oggi a Tivoli, per primi in Italia, si potrà restituire una seconda vita agli elettrodomestici riducendo ancora di più i rifiuti, rigenerandoli a nuova vita e favorendo l'equità sociale ed economica in modo sistemico e organizzato da istituzioni e industriali".

L'apporto di Dismeco – prima azienda in Italia specializzata nello smaltimento dei RAEE – è centrale: grazie al suo impianto di trattamento nel Borgo Ecologico® di Marzabotto, garantisce processi tecnologicamente avanzati, sostenibili e a elevata responsabilità sociale, come il trattamento della frazione non recuperabile che permette la creazione di materia prima di estrema qualità.

Un esempio virtuoso di economia circolare applicata, che contribuisce alla riduzione degli sprechi e alla valorizzazione delle materie prime.

Riccardo Piunti, presidente del Conou, il Consorzio nazionale degli oli minerali usati

Salvare il pianeta è doveroso, e conviene

A tu per tu con il presidente del Conou Riccardo Piunti. Che guarda con fiducia alle nuove generazioni di professionisti nella filiera del riciclo: «Non si fa più gestione dei rifiuti senza chimici o ingegneri»

Circa 2.200 occupati e un fatturato di 800 milioni di euro. La filiera del riciclo degli oli usati continua a crescere. Grazie alla rete virtuosa estesa in tutta Italia dal Conou, il Consorzio nazionale degli oli minerali usati. Di margini di sviluppo, in Italia e in Europa, abbiamo parlato con il suo presidente Riccardo Piunti.

L'Italia che raccoglie e ricicla oli minerali usati continua a macinare record. Restiamo uno dei pochi casi virtuosi in Europa?
Circa un mese fa siamo stati contattati da un consulente internazionale che lavora per l'Ademe, l'Agenzia francese per la gestione dell'ambiente e dell'energia che stava indagando su come funziona con il Conou, con una particolare attenzione a un tema a cui tutti teniamo molto, quello della gestione della qualità dell'olio. Una qualità che deve esserci a monte della raccolta per evitare che grandi partite vadano a combustione, e una qualità che deve esserci ovviamente anche a valle della raccolta. Abbiamo constatato che i temi che la Francia sta affrontando oggi sono gli stessi temi che noi in Italia abbiamo brillantemente risolto in questi ultimi anni. In Francia da una parte hanno il problema che la gestione della raccolta a volte porta degli oli di cattiva qualità, anche in grandi quantitativi che non sanno bene come governare e che spesso sono costretti a bruciare. Dall'altro lato la Francia ha anche un problema di qualità sulle basi rigenerate. La filiera del Conou ha già superato gli obiettivi di quantità ben oltre quelli che la Francia si pone per il 2030: loro puntano al 90%, noi siamo al 98%. Il tema della qualità è di fondamentale importanza perché finisce con l'interferire con la circolarità.

Come valuta l'orientamento dell'Ue su questo fronte?
L'Europa non ha mai voluto fissare degli standard. Nel 2023 è stato fatto

uno studio che però non è andato lontano. Forse però è venuta l'ora anche per l'Europa di affrontare seriamente questa partita. Siamo stati recentemente a Bruxelles per partecipare a un convegno sulle nuove normative europee nel settore dei prodotti chimici. Abbiamo però constatato che si continua a fare fatica ad affrontare di petto temi dirimenti come ad esempio quello dei Pfas (*sostanze perfluoroalchiliche ampiamente utilizzate dalle industrie e altamente dannosi per l'ambiente e per la salute degli esseri umani*, ndr) e che invece viene dato troppo spazio ai lobbisti che curano gli interessi delle aziende che operano in questo settore. Se si vuole salvare il pianeta e l'ambiente, e far sì che l'Europa e l'Occidente, compresi spero presto gli Stati Uniti così come la Cina, siano da traino in questo processo, serve una Commissione europea forte e decisa in questa direzione. Il Green deal non si può né si deve fermare. Se vogliamo salvarlo il nostro pianeta abbiamo bisogno di ambasciatori con le spalle molto larghe e i singoli Paesi non le hanno. Salvare il pianeta non è ideologico, l'ho scritto anche nella relazione del nostro nuovo rapporto di sostenibilità. Salvare il pianeta è doveroso.

Salvare il pianeta è doveroso ma investire in economia circolare ed energia pulita è anche salutare sul piano economico e occupazionale. Proprio con il presidente di Legambiente Stefano Ciafani lo scorso anno, nell'ambito della campagna dei cantieri della transizione ecologica, siamo andati a visitare un concessionario del Conou. Dentro questo stabilimento c'erano un sacco di giovani con il casco bianco e le scarpe di sicurezza secondo quanto previsto dalle norme sulla sicurezza. Non erano spalatori o addetti alla catena di montaggio ma chimici e ingegneri. Perché quando arriva il camion con i rifiuti da processare bisogna vedere cosa c'è dentro e valutare cosa si può riciclare e come e cosa no. Questo tipo di occupazione sarà sempre più richiesta. Non si fa più gestione dei rifiuti, quali che siano, senza chimici, laboratori, ingegneri. È questa l'occupazione che nella nostra filiera sta crescendo. La nostra filiera occupa circa 2.200 persone per un fatturato di circa 800 milioni di euro all'anno. Non è poco. E il riciclo si sta mostrando sempre più redditizio.

IL MODELLO
Alea Ambiente

Ambiente

Natura

Vogliamo favorire lo sviluppo di una **cultura** che si propone di salvaguardare le risorse naturali, improntata al **rispetto** e al **senso civico**, educando alla tutela delle risorse.

Queste sono le condizioni per il benessere dell'uomo e di tutti i viventi, per un percorso di sviluppo sostenibile.

Circolarità

Abbiamo perso il valore della conservazione a favore di quello dell'usa e getta.
Riciclo, riuso, condivisione diventano i nuovi obiettivi per i consumatori e le aziende produttrici e sono la condizione per una sostenibilità economica e sociale e per ridisegnare i processi di produzione e consumo.

Ecosistemi

ALEA ambiente

alea-ambiente.it
aleaambiente

Barricalla 2, inizia una nuova storia

Nel Comune di Collegno, in provincia di Torino, proseguono i lavori per la costruzione del sito per il conferimento di tutti quei rifiuti a cui non può ancora essere data una seconda vita. Il commento di Alessandro Battaglino, direttore generale di Barricalla

Prende forma nel Comune di Collegno, in provincia di Torino, Barricalla 2, il nuovo sito per l'abbancamento di rifiuti messo in cantiere da Barricalla. In totale l'area può arrivare a ospitare un volume complessivo di rifiuti pari a 1.287.550 metri cubi, di cui circa 787.950 in fossa e 499.600 in elevazione. Dei punti di forza di questo nuovo corso abbiamo parlato con Alessandro Battaglino, direttore generale dell'azienda.

A che punto sono i lavori di realizzazione del nuovo sito?
Stiamo proseguendo con i lavori di approntamento e allestimento del nuovo impianto che è stato autorizzato il 13 giugno del 2023. È un impianto importante che permetterà all'intero nord ovest del nostro Paese di continuare a fare affidamento su un punto di riferimento per conferire tutti quei rifiuti che al momento non possono essere reimmessi nel ciclo produttivo e riutilizzati come materia prima seconda. Mi riferisco ai rifiuti pericolosi, a quelli industriali o derivati dalle bonifiche. Auspichiamo di arrivare all'apertura di Barricalla 2 a cavallo dell'anno nuovo.

Come è stato pensato Barricalla 2?
È stato un processo lungo ed elaborato, a cominciare dall'individuazione dell'area e dall'analisi preventiva dei potenziali impatti dell'impianto su di essa, sul suo ecosistema e sulle comunità che vivono nel territorio. Nel farlo ci siamo sempre impegnati a rispondere in modo puntuale a tutte le richieste della Conferenza dei servizi della Città metropolitana di Torino. Eravamo consapevoli del fatto che saremmo andati a intervenire in un'area già molto antropizzata, dove sono presenti cave e altri impianti di smaltimento di rifiuti sia speciali che urbani. Ma questo non ha, in nessun modo, condizionato l'approccio rigoroso al nuovo progetto.

Che bilancio traccia dell'esperienza dell'impianto Barricalla 1 dopo l'esaurimento delle volumetrie disponibili?
Abbiamo portato a chiusura un impianto importante restituendo l'area al suo territorio e alla comunità che lo abita. Barricalla 1 è servito per mettere a dimora negli anni milioni di metri cubi di rifiuti. Dopo la chiusura degli ultimi lotti, oggi si presenta con un nuovo volto: un mix di soluzioni rispettose dell'ambiente circostante e sostenibili sul piano dello sfruttamento energetico. Abbiamo installato pannelli fotovoltaici su una superficie di oltre 8.000 metri quadri che producono 1,9 GWh di energia all'anno e che soddisfano il bisogno di tremila famiglie con un risparmio di 1.120 tonnellate di CO_2. Abbiamo piantato alberi e piante che assorbono altra anidride carbonica. Abbiamo creato una barriera che si frappone alla tangenziale di Torino. Abbiamo restituito all'ambiente qualcosa in più rispetto a prima, nonostante abbiamo coltivato cinque lotti e messo a dimora quantità importanti di rifiuti.

I lavori di costruzione del nuovo impianto Barricalla 2 a Collegno (To); sopra, Alessandro Battaglino

Nuova C.Plastica s.r.l.

Lancia il progetto MARINO durante la Giornata Mondiale degli Oceani: parte dai Porti Italiani la Campagna

STOP FOOD OILS AND FATS IN THE SEA

MARINO STOP food oils and fats in the sea

Nuova C Plastica impegnata per proteggere il mare dagli oli alimentari esausti

In occasione del **World Oceans Day** dell'8 giugno, prende il via dal porto di **Sperlonga** la campagna nazionale **"STOP FOOD OILS AND FATS IN THE SEA"**, promossa da **Nuova C Plastica** e sostenuta dal **CONOE**. L'iniziativa, che toccherà diversi porti turistici italiani durante l'estate, punta a contrastare l'inquinamento marino causato dallo **sversamento di oli e grassi alimentari esausti**.

La tanichetta **MARINO**, realizzata in **plastica riciclata** – anche proveniente dagli oceani – è un contenitore pensato per i diportisti, idoneo per la raccolta dell'olio usato a bordo. Nei porti verranno inoltre installate apposite **stazioni di raccolta "Olivia"** per il conferimento corretto degli oli.

"Con **MARINO** vogliamo offrire una soluzione pratica ed ecologica", ha dichiarato **Piero Camoli**, responsabile ambiente di Nuova C Plastica. "Sensibilizzare alla raccolta degli oli esausti è unv passo fondamentale per proteggere il nostro ecosistema marino", ha aggiunto **Tommaso Campanile**, presidente del CONOE.

Gli oli alimentari versati in mare creano una pellicola che ostacola l'ossigenazione dell'acqua, mettendo a rischio la fauna marina. Se recuperati correttamente, possono invece essere trasformati in **biodiesel** e altri materiali utili, secondo i principi dell'**economia circolare**.

Azienda specializzata per la produzione dei contenitori per la raccolta dell'olio vegetale e minerale esausto

Nuova C.Plastica s.r.l.
DIVISIONE AMBIENTE

Via dell'Artigianato n. 2 e n. 8 - Via Poggio n. 9 - 40023 Castel Guelfo (BO) - Italia - Tel. +39 **0542 670330** - email: info@nuovacplastica.com - **www.nuovacplastica.com**

LA **SOLUZIONE INTEGRATA** PER LA **TARIFFA PUNTUALE**

Software e tecnologie per la gestione del **servizio raccolta rifiuti urbani**

La piattaforma SMART WASTE è la soluzione I&S pensata per gli Enti Gestori che si occupano del servizio di raccolta dei rifiuti urbani.
Un sistema completo e integrato di software, app, hardware e tecnologie per la gestione di tutti gli aspetti fondamentali del servizio, integrabile anche con software di terze parti.
I processi organizzativi supportati sono frutto di oltre 25 anni di esperienza sul campo al fianco di numerose aziende pubbliche e private del settore igiene ambientale.

Gestionale Web
Software gestionale **web-nativo** per la gestione amministrativa e operativa del servizio, con bollettazione avanzata in **modalità TARI e TARIP**

App e Tool di Campo
Strumentazione, app **Android** e dispositivi con tecnologia **RFID e GPS**, affidabili e sperimentati, ideali per l'operatività sul campo

Sala Controllo
Sala controllo evoluta con cuore **WebGIS** per il Fleet and Workforce Management, verticalizzata sul servizio raccolta RSU

Principali funzionalità

- Calcolo Tariffa e bollettazione
- Gestione soggetti, utenze e contratti
- Attività squadre e ordini di lavoro
- Certificazione svuotamenti e catalogo attrezzature
- Solleciti, rateizzazioni e pratiche contabili
- Gestione flotta e progettazione raccolta
- CRM integrato e portale del cittadino mobile
- Segnalazione anomalie di servizio e abbandoni
- Navigazione assistita e monitoraggio in tempo reale
- Report ARERA-compliant di consuntivazione
- Pianificazione consegna e ritiro kit
- Gestione accessi e conferimenti a ecocentri

i&S informatica e servizi

commerciale@ies.it
+39 0461-402122
www.ies.it

SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER LE UTILITIES DI DOMANI

Una miniera urbana alle porte di Roma

A colloquio con Francesco Girardi, amministratore unico di Asa Tivoli. Qui gli investimenti sulla raccolta differenziata hanno ridotto il peso della Tari del 20%

Dal 2014 Francesco Girardi guida Asa Tivoli, azienda passata dall'orlo del tracollo finanziario a un aumento degli introiti derivati dalla vendita dei rifiuti da destinare al riciclo e recupero di materia grazie a una raccolta differenziata sempre più capillare. Con benefici diretti per i cittadini e l'ambiente.

Quali sono le percentuali medie di raccolta differenziata ad oggi registrate nel territorio servito da Asa Tivoli?
La raccolta differenziata partita nel 2015 da un valore del 9-10 % con 31.000 tonnellate annue di rifiuti, quasi tutti raccolti mischiati e portati in discariche e inceneritori, è passata in cinque anni a quasi l'80%. Un record per un Comune di circa 60mila abitanti per giunta alle porte di Roma, in contesti urbanistici e sociali complessi e problematici. Dal 2019 ad oggi la media annuale si attesta intorno al 77-78%. L'estensione della raccolta puntuale già avviata in alcuni quartieri, porterà certamente a un ulteriore incremento.

In parallelo su quali altri versanti avete lavorato?
In circa dieci anni la produzione a monte di rifiuti è scesa progressivamente da oltre 1,7 kg pro capite annui a circa 1 kg. Questo trend ha permesso a Tivoli di entrare dal 2022 nella classifica dei Comuni rifiuti zero tra quelli con una popolazione superiore a 50mila abitanti. La raccolta dei raee è arrivata a superare i 7 kg pro capite annui a fronte di una media regionale e del Centro Italia che non va oltre i 4,5 kg.

Asa Tivoli ha investito su soluzioni che hanno portato a un risparmio sulla Tari per i cittadini: qual è il vostro bilancio?
Dal mio arrivo nel 2014 per salvare l'azienda dal tracollo finanziario è stato deciso di puntare tutto sulla raccolta differenziata fatta bene e finalizzata alla possibilità di rivendita di sempre più tonnellate di rifiuti nel circuito delle pmi attive nel riciclo e nel recupero di materia. Gli introiti dalle filiere del riciclo sono passati da circa 150.000 euro del 2013 a oltre 1 milione dal 2023. Questo risultato economico, associato alla riduzione del mancato esborso economico non più necessario per pagare il conferimento dei rifiuti nelle discariche o negli inceneritori, ha fatto scendere la Tari di circa il 20%.

Su quali interventi state invece puntando per segmenti di rifiuti particolarmente importanti o critici, come i Raee, gli oli esausti e i rifiuti industriali?
Per i Raee Asa ha brandizzato l'iniziativa "Tivoli Miniera Urbana". Da oltre dieci anni diamo buoni sconto ai cittadini che consegnano raee e rifiuti ingombranti il sabato in piazza da investire nell'acquisto di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Per gli oli vegetali esausti invece abbiamo imbastito una raccolta porta a porta nei giorni della raccolta della frazione organica. L'olio raccolto finisce in piccolo impianto di transesterificazione che produce biodiesel che impieghiamo per i nostri mezzi di raccolta.

Filiere del futuro

Anticipare le esigenze dei vari attori di un comparto eterogeneo come quello della gestione dei rifiuti è da sempre una prerogativa di Ambiente.it di Terranova. Ne parliamo con Sandro Scatola, industrial waste area product manager della divisione

«Nell'ottimizzazione dei giri di raccolta dei rifiuti l'intelligenza artificiale è solo una delle infinite applicazioni che può essere implementata nei nostri software». Sandro Scatola, industrial waste area product manager dell'azienda di Ambiente.it, ha bene in mente il percorso di crescita della gestione degli scarti in Italia. Che passa per l'avvio del RENTRI, il nuovo sistema di tracciabilità istituito dal ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e che ci proietta «nel pieno di una stagione di innovazione e digitalizzazione».

In questo quadro, quali sono le innovazioni su cui Ambiente.it sta investendo per rendere sempre più efficiente il proprio parco soluzioni software per tutta la filiera dei rifiuti?
Ambiente.it opera nella filiera dei rifiuti con soluzioni software complete da oltre trent'anni e, come divisione ambientale di Terranova, sfrutta al meglio le opportunità date dai laboratori di ricerca e sviluppo interni e delle società partecipate per innestare nei propri prodotti le migliori tecnologie disponibili. Anticipare le esigenze dei vari attori di una filiera eterogenea come quella della gestione dei rifiuti, che ricordiamo essere composta in sintesi da intermediari, produttori, trasportatori e destinatari di svariate tipologie, è da sempre una prerogativa di Ambiente.it-Terranova.
Con l'avvio del RENTRI, il nuovo sistema di tracciabilità istituito dal ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, siamo nel pieno di una stagione di innovazione e digitalizzazione dei registri di carico/scarico e dei formulari che ha delle scadenze fissate. X FIR entrerà in vigore il 13 febbraio 2026, ma con delle evoluzioni ancora da definire. In questo scenario, insieme ai necessari adeguamenti normativi, stiamo rivedendo i processi sui quali le nuove norme impattano e, parallelamente, effettuando un completo aggiornamento tecnologico della piattaforma sul quale daremo dettagli a "Ecomondo".

Tra le vostre soluzioni innovative vi è l'adozione dell'intelligenza artificiale e della modellazione tramite grafi stradali. Come questi strumenti possono innescare un cambio di paradigma nella gestione della logistica dei rifiuti?
Nei miei interventi ricorre spesso una riflessione: "Nel prossimo decennio sperimenteremo maggiori progressi tecnologici di quanti ne siano stati fatti nei cento anni passati.". Non è mia ma del visionario Peter Diamandis, co-founder di Singularity University. Tutti i nuovi prodotti vengono pensati, progettati e realizzati per utilizzare e interagire con l'IA. Nell'ottimizzazione dei giri di raccolta l'Intelligenza artificiale mostra tutta la sua capacità, ma è solo una delle infinite applicazioni dove viene implementata nei nostri software: IA generativa per *contact center*, classificazione automatica delle richieste di assistenza, riconoscimento automatico dei rifiuti, ottimizzazione dei flussi d'impianto.

Quali sono gli ostacoli - normativi, in termini di decisioni politiche - che frenano in Italia il vostro operato? Su quali interventi occorrerebbe puntare per alzare ancora più in alto l'asticella della gestione dei rifiuti nel nostro Paese?
È necessaria una rapida revisione delle norme di riferimento del settore per allinearle alle novità della digitalizzazione RENTRI che risponde a dettati europei, sui quali il nostro Paese si è più che allineato. Va infatti dato atto che, pur essendo diversi i Paesi europei che utilizzano piattaforme digitali per la gestione dei rifiuti, il sistema RENTRI è uno tra i più avanzati e all'avanguardia e, una volta decollato, porrà il nostro Paese in una posizione di eccellenza. La collaborazione avuta e tutt'ora in corso tra tutti gli stakeholder del RENTRI, software house come la nostra in prima linea, fa ben sperare nel futuro della filiera.

Alla scoperta delle ecoisole liguri

È una delle innovazioni su cui sta puntando Amaie energia e servizi che nella regione serve 18 Comuni del bacino sanremese. Il commento del presidente Sergio Tommasini

Diciotto Comuni serviti molto diversi tra loro: da Sanremo invasa dai turisti per quasi tutto l'anno, e non solo nella settimana del Festival della canzone italiana, alle località montane, passando per quelle costiere gettonate soprattutto d'estate. A tenerli a lucido è Amaie energia e servizi, realtà che con politiche lungimiranti e investimenti mirati ha portato la percentuale media di raccolta differenziata nell'intero bacino al 68%. Ne parliamo con il presidente Sergio Tommasini.

Quali sono le caratteristiche di questo territorio?
Il bacino di nostra competenza è costituito da 18 Comuni, con aree ad alta densità abitativa in quelli di Sanremo e Taggia e con una popolazione totale di circa 84mila abitanti residenti. Il territorio è suddiviso prevalentemente tra cittadino, costiero e montano con diverse e peculiari caratteristiche che devono essere tenute in considerazione per l'esecuzione di un servizio di raccolta efficace ed efficiente. In tutti i Comuni si registra una decisa escursione in termini di presenze fra il periodo standard e l'alta stagione, con un rilevante aumento della produzione di rifiuti. Le percentuali medie di raccolta differenziata per l'intero bacino sfiorano il 68%.

Ci sono dei centri che hanno registrato dei trend di crescita significativi nell'ultimo periodo?
Ci sono dei significativi picchi fino all'80% nei Comuni più virtuosi così come importanti incrementi che hanno portato a raddoppiare le percentuali di raccolta differenziata con il cambio di servizio da noi introdotto. È il caso di Badalucco, dove sono state attivate isole ecologiche informatizzate, e Bajardo, dove è stato introdotto il porta a porta.

A che punto è la sperimentazione della tariffazione puntuale?
Esiste già un progetto pilota previsto per il Comune di Taggia, il secondo più popoloso del bacino dopo Sanremo, che prevede l'installazione di isole ecologiche informatizzate capaci di garantire sia il riconoscimento dell'utente che la registrazione e la misurazione dei conferimenti sul rifiuto residuo secco indifferenziato. Questo permetterà, in futuro, di poter applicare una tariffazione puntuale che consentirà di determinare una tariffa proporzionale, almeno in parte, alla fruizione del servizio di raccolta rifiuti. Inoltre, la limitazione volumetrica induce a una maggiore raccolta differenziata, impedendo di gettare nell'indifferenziato materiali che possono invece essere avviati a recupero come cartoni, verde e ingombranti.

Quali sono i nuovi progetti che avete in cantiere?
Tra le principali iniziative c'è l'implementazione di ecoisole informatizzate tramite finanziamenti del Pnrr, dotate di sistemi di apertura a badge per migliorare l'efficienza della raccolta e ridurre l'abbandono dei rifiuti. Vi sono poi dei progetti di educazione civica e videosorveglianza. Stiamo infatti lanciando una campagna di sensibilizzazione che combina l'educazione civica con l'installazione di telecamere nelle aree soggette ad abbandono illecito di rifiuti.

50° 1973 2023 AnconAmbiente SpA
mezzo secolo al servizio del territorio
Comune di Ancona
Comune di Cerreto d'Esi
Comune di Fabriano
Comune di Sassoferrato
Comune di Serra De' Conti
ata RIFIUTI ATO2 - ANCONA

RENTRI: Siamo a metà del guado!

Il settore della gestione rifiuti sta attraversando una fase di profondo cambiamento, con un focus crescente sull'economia circolare e il riciclo, accompagnati da un accelerato sviluppo tecnologico nella direzione della completa digitalizzazione.

Sandro Scatola, responsabile dell'industrial Waste Area di Ambiente.it-Terranova. Sopra, l'Avvocato Gianluca Atzori. A sinistra, il tavolo dei relatori del Green Forum.

"Nel 2022, analogamente a quanto rilevato per i rifiuti urbani, anche la produzione nazionale dei rifiuti generati dal sistema produttivo nazionale (attività industriali, commerciali, artigianali, di servizi, ma anche di trattamento dei rifiuti e di risanamento ambientale) fa registrare una flessione rispetto al 2021, attestandosi a 161,4 milioni di tonnellate (-2,1%, corrispondente a più di 3,4 milioni di tonnellate. Come è noto, il 2022 è stato un anno segnato dall'inizio del conflitto in Ucraina e dalla crisi energetica globale i cui effetti combinati hanno inevitabilmente avuto ripercussioni sul sistema economico nazionale che ancora stava riprendendosi dalla crisi pandemica del 2020."
Inizia così il Rapporto Rifiuti Speciali ISPRA Edizione 2024.

Questo lo scenario dei rifiuti speciali nel quale entra il RENTRI, il nuovo sistema di tracciabilità digitale dei rifiuti che mira a migliorare la trasparenza, semplificare le procedure burocratiche e potenziare il controllo sulla gestione dei rifiuti, contribuendo alla tutela ambientale.

Ma cosa ne pensa la Filiera? Il "sentiment" lo abbiamo cercato di sondare nel corso del **Green Forum 2025 di Ambiente.it il 5 giugno a Verona**.

"*Oramai avviato, i primi mesi di attivazione del RENTRI hanno dato ottimi risultati sia di adesione che in termini di dati trasmessi*" ci ha detto Daniele Gizzi, presidente dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali che ha fornito i primi dati di adesione al 5 giugno:

113.073 operatori,

200.460 unità locali

305.338 incaricati

Insieme a numeri considerevoli anche sulla trasmissione di dati, quasi 25Mln di righe registro, quasi tutte inviate tramite l'interoperabilità, a dimostrazione del vantaggio nell'utilizzo di un sistema software di gestione dei rifiuti.

Su RENTRI, e quindi sulla digitalizzazione del settore, sono più che positivi anche i feed back espressi dagli importanti operatori della filiera che, sempre al Green Forum 2025, hanno partecipato alla tavola rotonda sul bilancio di questi primi 4 mesi dall'avvio del registro digitale e sullo stato dell'arte della nuova sfida X FIR (Greenthesis, Itelyum, Contarina, Ecoeridania, Eni, Aneco...).
Per tutti riportiamo il commento sintetico di Cristian Azara direttore tecnico di Ecoeridania: "*Sono entusiasta dei risultati dell'implementazione del RENTRI da febbraio ad oggi, dopo le naturali ed aspettate criticità iniziali. C'è curiosità, sostiene, per l'avvento del X FIR e per verificare se porterà gli stessi risultati del RENTRI."*

Ma ci sono ancora dubbi sull'applicazione delle norme.
L'intervento dell'avvocato Gianluca Atzori, molto puntuale, ha analizzato le tematiche che sollevano criticità interpretative dal punto di vista normativo: es. impianti che producono rifiuti e al contempo effettuano operazioni di trattamento nella stessa unità locale, le rettifiche e sanzioni dando preziose indicazioni per affrontare il quadro normativo attuale con serenità.
"Il RENTRI rivoluzionerà la tracciabilità dei rifiuti, regolata da un insieme di norme molto complesse, più volte modificate nel corso degli anni, per adeguarle alle criticità emerse con l'esperienza e la pratica. È fisiologico attendersi più cicli di assestamento, a vari livelli: linee guida (soft law) e vere e proprie modifiche normative, quando necessario."

Il bello, però, deve ancora venire.
Marco Botteri, responsabile del progetto Rentri di Ecocerved, ha anticipato le prossime fasi di introduzione dell'X FIR parlando degli sviluppi futuri e di soluzioni che permettano alle aziende di operare in autonomia. "*Continuerà*, ha affermato, *la collaborazione con le software house che ha portato al successo del RENTRI permettendo agli operatori di mercato di ottimizzare i propri processi*."

Le conclusioni le lasciamo a Sandro Scatola, responsabile dell'industrial Waste Area di Ambiente.it-Terranova.
"*Con l'avvento della digitalizzazione dei registri e dei formulari, si apre l'occasione di un inimmaginabile efficientamento dei processi della filiera dei rifiuti. Una stagione di opportunità per le aziende che sapranno coglierne appieno tutti i vantaggi.*" - "*Le aperture proposte da Ecocerved nella gestione della formazione e condivisione del X FIR consentono una rivisitazione e riprogettazione di fasi e condivisione di elementi informativi, con enormi vantaggi per gli operatori." - "C'è anche da osservare che,"- continua –"pur essendo diversi i paesi europei che utilizzano piattaforme digitali per la gestione dei rifiuti, facilitando la tracciabilità, il controllo e la comunicazione tra i diversi attori coinvolti, il sistema RENTRI è uno tra i più avanzati e all'avanguardia e, una volta decollato, porrà il nostro Paese in una posizione di eccellenza nel panorama europeo."*

"I prossimi saranno mesi impegnativi, per questo è il caso di dire: ***archiviato il registro digitale, prepariamoci da subito al formulario digitale."***
Buon lavoro a tutti.

VINCITORI ASSOLUTI PER REGIONE E CATEGORIA

Regione	Comuni sotto i 5000 abitanti	Comuni tra 5000 e 15000 abitanti	Comuni sopra i 15000 abitanti	Capoluoghi
Abruzzo	Liscia	San Vito Chietino		
Basilicata	Ripacandida			
Calabria	Lattarico	Casali del Manco		
Campania	Felitto	Cimitile	Ottaviano	
Emilia-Romagna	Mordano	San Prospero	Nonantola	
Friuli Venezia Giulia	Moimacco	Chions	Azzano Decimo	Pordenone
Lazio	Sant'Ambrogio sul Garigliano	Sacrofano	Genzano di Roma	
Liguria	Riccò del Golfo di Spezia	Luni		
Lombardia	Foresto Sparso	Villongo	Carugate	
Marche	Monteleone di Fermo			
Molise	Montefalcone nel Sannio			
Piemonte	Pietra Marazzi			
Puglia	Leporano			
Sardegna	Tonara	Sennori	Monserrato	Nuoro
Sicilia	Castel di Lucio	San Giuseppe Jato	Misilmeri	
Toscana		Capraia e Limite	Monsummano Terme	
Trentino-Alto Adige	Terre d'Adige	Altopiano della Vigolana	Pergine Valsugana	Trento
Umbria	Calvi dell'Umbria			
Valle d'Aosta	Chambave			
Veneto	Possagno	Mareno di Piave	Vedelago	Treviso

piginigroup

printing division

PREMIO ORO DELLA STAMPA 2023
OFFICIAL MEMBER
CLUB DELLE ECCELLENZE

tecnostampa
STAMPA OFFSET PIANA E ROTATIVA
STAMPA DIGITALE

ANDERSEN PRINT
STAMPA DIGITALE

publishing division

Gruppo Editoriale ELi

La Spiga EDIZIONI

CETEM snail Principato

Editorial Edi numen
Especialistas en ELE

DHAN

scuola dante Alighieri recanati-italia

campus L'infinito
SCUOLA DI LINGUA E CULTURA ITALIANA

Mappa dei Comuni Rifiuti Free

Comuni Rifiuti Free
(RD >65% e secco residuo <75 Kg/ab/a)

ABRUZZO

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Liscia	CH	675	76,8%	53,0
2 Gamberale	CH	280	85,0%	54,1
3 Borrello	CH	355	84,0%	56,0
4 Sant'Eusanio Forconese	AQ	364	73,1%	57,1
5 San Buono	CH	894	78,7%	57,5
6 Molina Aterno	AQ	334	77,4%	57,7
7 San Giovanni Lipioni	CH	134	75,1%	58,3
8 Dogliola	CH	309	75,1%	58,3
9 Tufillo	CH	329	75,1%	58,3
10 Carpineto Sinello	CH	432	75,1%	58,3
11 Guilmi	CH	440	75,1%	58,3
12 Carunchio	CH	549	75,1%	58,3
13 Torrebruna	CH	650	75,1%	58,3
14 Montazzoli	CH	794	75,1%	58,3
15 Palmoli	CH	841	75,1%	58,3
16 Furci	CH	826	77,2%	60,2
17 Crecchio	CH	2733	79,1%	62,3
18 Gessopalena	CH	1202	78,5%	62,3
19 Filetto	CH	862	74,6%	66,4
20 Roccaspinalveti	CH	1193	74,3%	66,8
21 Castelguidone	CH	292	71,0%	67,5
22 Cugnoli	PE	1347	71,3%	68,5
23 Castiglione Messer Raimondo	TE	2032	75,6%	69,5
24 Montenerodomo	CH	603	70,9%	70,6
25 Villa Santa Maria	CH	1148	84,1%	70,7
26 Lettopalena	CH	321	71,2%	71,1
27 Tornimparte	AQ	2716	70,0%	71,3
28 Tornareccio	CH	1712	75,6%	72,1
29 Civitella Messer Raimondo	CH	796	68,1%	72,5
30 Ocre	AQ	1082	67,1%	74,2
31 Orsogna	CH	3623	82,9%	74,9
32 Tollo	CH	4041	76,8%	75,0
33 Arsita	TE	746	73,5%	75,0

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 San Vito Chietino	CH	5918	88,2%	51,8

BASILICATA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Ripacandida	PZ	1702	93,7%	14,9
2 Sant'Angelo Le Fratte	PZ	1348	88,5%	34,0
3 Sarconi	PZ	1462	81,3%	39,7
4 Albano Di Lucania	PZ	1322	73,9%	46,1
5 Spinoso	PZ	1328	77,5%	61,6
6 Filiano	PZ	2710	72,9%	72,1
7 Trecchina	PZ	2128	70,7%	72,2
8 Vietri Di Potenza	PZ	2611	77,4%	73,4

CALABRIA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Lattarico	CS	3783	86,1%	46,0
2 Cleto	CS	1373	81,6%	46,6
3 Pietrafitta	CS	1153	83,9%	53,0
4 Carolei	CS	3073	84,1%	53,5
5 San Benedetto Ullano	CS	1391	77,6%	58,2
6 Cerisano	CS	3067	80,0%	63,5
7 Marano Marchesato	CS	3432	78,9%	66,4

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune		Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1	**Casali del Manco**	CS	9808	83,3%	52,6
2	**San Marco Argentano**	CS	6818	83,4%	67,2

CAMPANIA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune		Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1	**Felitto**	SA	1175	85,1%	27,0
2	**Rofrano**	SA	1267	86,2%	28,9
3	**Pietramelara**	CE	4883	89,2%	30,1
4	**Ceraso**	SA	2260	86,0%	31,6
5	**Forchia**	BN	1250	91,7%	32,7
6	**Arpaise**	BN	736	88,4%	33,4
7	**Comiziano**	NA	1740	92,2%	33,6
8	**Domicella**	AV	1810	91,7%	34,5
9	**San Gregorio Magno**	SA	3866	84,7%	35,7
10	**Cautano**	BN	1885	88,1%	35,9
11	**Baiano**	AV	4376	89,6%	35,9
12	**Piaggine**	SA	1104	84,5%	39,1
13	**Valva**	SA	1534	83,8%	39,1
14	**Roscigno**	SA	593	86,7%	40,4
15	**Ottati**	SA	579	82,8%	41,9
16	**Circello**	BN	2095	85,2%	43,4
17	**Cusano Mutri**	BN	3726	81,0%	43,6
18	**Colle Sannita**	BN	2122	88,7%	44,4
19	**Orria**	SA	935	78,4%	44,7
20	**Sicignano Degli Alburni**	SA	3172	87,0%	45,0
21	**Sacco**	SA	419	89,1%	45,5
22	**Futani**	SA	1078	77,6%	45,8

Posizione in classifica e Comune		Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
23	**Castelvetere In Val Fortore**	BN	932	75,8%	47,3
24	**Ginestra Degli Schiavoni**	BN	385	80,0%	47,8
25	**San Giorgio La Molara**	BN	2689	72,7%	50,7
26	**Mignano Monte Lungo**	CE	2985	83,7%	51,5
27	**Visciano**	NA	4135	84,4%	51,8
28	**Bonea**	BN	1449	86,4%	52,1
29	**Sant'angelo A Cupolo**	BN	4411	78,3%	52,9
30	**Durazzano**	BN	2050	86,6%	53,2
31	**Controne**	SA	790	82,5%	53,5
32	**Rocca San Felice**	AV	766	77,0%	53,7
33	**Sant'andrea Di Conza**	AV	1374	81,1%	54,5
34	**Massa Di Somma**	NA	4945	85,8%	56,1
35	**Pietraroja**	BN	513	78,5%	56,1
36	**Valle dell'Angelo**	SA	234	88,4%	56,7
37	**Giffoni Sei Casali**	SA	4950	82,6%	56,7
38	**Moio Della Civitella**	SA	1812	82,3%	57,6
39	**Bucciano**	BN	1976	87,4%	57,7
40	**Petina**	SA	1019	78,7%	58,4
41	**San Leucio del Sannio**	BN	3333	75,2%	59,3
42	**Moiano**	BN	4542	77,5%	59,5
43	**Torrecuso**	BN	3440	80,8%	59,6
44	**Castelfranco in Miscano**	BN	762	77,5%	61,0
45	**Giungano**	SA	1284	76,8%	62,4
46	**Prata Sannita**	CE	1332	77,7%	63,5
47	**Sassinoro**	BN	651	77,7%	63,7
48	**Pratola Serra**	AV	3902	77,6%	64,6
49	**Castelpoto**	BN	1123	74,3%	64,9
50	**Pago Veiano**	BN	2342	85,0%	64,9
51	**Campolattaro**	BN	968	81,3%	65,6
52	**Pannarano**	BN	2111	76,4%	65,8
53	**Montefusco**	AV	1187	80,7%	66,6
54	**Corleto Monforte**	SA	479	81,1%	67,3

Posizione in classifica e Comune		Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
55	Castelvenere	BN	2361	74,8%	68,3
56	Sanza	SA	2330	69,1%	68,3
57	Campoli del Monte Taburno	BN	1761	76,8%	68,5
58	San Rufo	SA	1591	65,5%	68,8
59	Monteforte Cilento	SA	538	64,6%	68,8
60	Foiano di Val Fortore	BN	1393	74,0%	69,1
61	San Marco dei Cavoti	BN	3162	77,1%	69,5
62	Fragneto l'Abate	BN	930	81,1%	70,5
63	Pertosa	SA	665	85,2%	71,0
64	Cervino	CE	4720	77,6%	71,2
65	Montefalcone di Val Fortore	BN	1287	80,9%	71,9
66	Montano Antilia	SA	1652	55,2%	72,4
67	Zungoli	AV	909	72,6%	73,1
68	Torchiara	SA	1903	81,3%	74,3
69	Castelpagano	BN	1336	58,0%	74,8
70	Atrani	SA	764	82,9%	75,0
71	Sessa Cilento	SA	1129	70,0%	75,0

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune		Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1	Cimitile	NA	6892	91,6%	30,1
2	Santa Maria a Vico	CE	14383	86,7%	47,1
3	Montesarchio	BN	13984	85,8%	47,8
4	Roccadaspide	SA	7912	79,0%	57,1
5	Pimonte	NA	6470	80,8%	59,8
6	Grazzanise	CE	6720	85,3%	63,5
7	Sparanise	CE	7256	83,4%	63,7
8	Olevano sul Tusciano	SA	6608	77,6%	65,5
9	Montesano sulla Marcellana	SA	6231	68,4%	71,8
10	Caiazzo	CE	5068	76,8%	74,8

COMUNI OLTRE 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune		Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1	Ottaviano	NA	23243	88,7%	47,2
2	Sant'Antonio Abate	NA	18911	88,1%	57,7
3	Baronissi	SA	16859	83,9%	62,7

EMILIA-ROMAGNA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune		Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1	Mordano	BO	4583	94,9%	53,1
2	Civitella di Romagna	FC	3627	83,0%	56,2
3	Guiglia	MO	4230	89,1%	60,7
4	Camposanto	MO	3349	89,5%	65,1
5	Galeata	FC	2537	83,1%	65,8
6	San Possidonio	MO	3531	90,2%	69,4
7	Tredozio	FC	1102	86,9%	71,8
8	Dovadola	FC	1562	80,5%	72,2
9	Borghi	FC	2905	79,3%	75,0

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune		Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1	San Prospero	MO	6142	90,4%	54,3
2	Predappio	FC	6327	82,8%	63,1
3	Bomporto	MO	10291	89,6%	64,4
4	San Felice sul Panaro	MO	10839	89,9%	66,2
5	Forlimpopoli	FC	13159	83,2%	67,8
6	Novi di Modena	MO	10233	86,5%	68,1
7	Cavezzo	MO	7188	89,3%	69,6
8	Concordia sulla Secchia	MO	8430	87,4%	70,5

Posizione in classifica e Comune		Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
9	**Dozza**	BO	6564	89,4%	71,6
10	**Medolla**	MO	6465	91,8%	72,5
11	**Monte San Pietro**	BO	10827	84,5%	74,7
12	**Anzola dell'Emilia**	BO	12356	86,1%	74,8
13	**Marano sul Panaro**	MO	5286	86,8%	75,0
14	**Castrocaro Terme e Terra del Sole**	FC	6534	83,3%	75,0

COMUNI OLTRE 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune		Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1	**Nonantola**	MO	16156	86,8%	63,5
2	**Carpi**	MO	73324	84,1%	74,0
3	**Castelfranco Emilia**	MO	37653	84,6%	74,9

FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune		Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1	**Moimacco**	UD	1578	87,2%	41,4
2	**Valvasone Arzene**	PN	3954	89,3%	51,3
3	**Corno di Rosazzo**	UD	3195	84,3%	52,6
4	**Cordovado**	PN	2701	87,5%	53,0
5	**Premariacco**	UD	3946	84,3%	55,8
6	**Sedegliano**	UD	3689	82,9%	56,7
7	**Lestizza**	UD	3578	83,9%	57,3
8	**San Vito di Fagagna**	UD	1677	80,9%	57,5
9	**Pravisdomini**	PN	3506	84,5%	59,6
10	**San Martino al Tagliamento**	PN	1471	86,8%	60,8

Posizione in classifica e Comune		Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
11	**Bertiolo**	UD	2330	83,3%	63,2
12	**Buttrio**	UD	4132	85,9%	63,4
13	**Reana del Rojale**	UD	4687	86,5%	65,2
14	**Travesio**	PN	1829	68,7%	69,0
15	**Varmo**	UD	2621	82,9%	69,2
16	**Nimis**	UD	2624	82,1%	70,6
17	**Vajont**	PN	1610	81,0%	70,6
18	**Colloredo di Monte Albano**	UD	2264	80,7%	72,9
20	**Montereale Valcellina**	PN	4231	83,0%	73,0
21	**Rive d'Arcano**	UD	2392	78,6%	73,8
22	**Arba**	PN	1332	81,9%	75,0
18	**Moruzzo**	UD	2.415	77,8%	75,0

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune		Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1	**Chions**	PN	5009	90,2%	41,3
2	**Pagnacco**	UD	5087	87,4%	47,2
3	**Sesto al Reghena**	PN	6305	90,4%	49,5
4	**Campoformido**	UD	7804	84,6%	57,8
5	**Pasiano di Pordenone**	PN	7902	86,2%	58,6
6	**Pozzuolo del Friuli**	UD	6829	83,8%	58,7
7	**Caneva**	PN	6176	84,6%	59,6
8	**Remanzacco**	UD	5963	85,7%	60,2
9	**Casarsa della Delizia**	PN	8312	87,0%	62,2
10	**San Giovanni al Natisone**	UD	6018	84,9%	63,7
11	**Basiliano**	UD	5139	85,0%	64,1
12	**Gemona del Friuli**	UD	12014	81,6%	72,0
13	**Porcia**	PN	14969	85,7%	72,3
14	**Pasian di Prato**	UD	9242	82,5%	72,7
15	**Fontanafredda**	PN	12915	82,9%	75,0
16	**Prata di Pordenone**	PN	8304	86,5%	75,0

COMUNI OLTRE 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 **Azzano Decimo**	PN	15784	83,1%	72,1

CAPOLUOGHI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 **Pordenone**	PN	53680	83,2%	75,0

LAZIO

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 **Sant'Ambrogio sul Garigliano**	FR	871	79,9%	52,2
2 **San Giovanni Incarico**	FR	3176	78,8%	58,4
3 **Vallecorsa**	FR	2418	76,9%	58,8
4 **Colle San Magno**	FR	658	72,3%	68,7
5 **Vico nel Lazio**	FR	2204	72,3%	69,1
6 **Castelnuovo Parano**	FR	933	75,2%	71,2

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 **Sacrofano**	RM	7469	81,8%	66,9
2 **Castelnuovo di Porto**	RM	9283	76,7%	75,0

COMUNI OLTRE 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 **Genzano di Roma**	RM	22511	84,1%	66,6

LIGURIA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 **Riccò del Golfo di Spezia**	SP	3885	85,5%	63,9
2 **Pieve Ligure**	GE	2506	78,2%	68,2
3 **Ortovero**	SV	1746	77,8%	72,0

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 **Luni**	SP	9294	79,0%	69,6

LOMBARDIA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 **Foresto Sparso**	BG	3373	90,5%	37,7
2 **San Giovanni del Dosso**	MN	1241	93,0%	41,9
3 **Credaro**	BG	3523	88,2%	43,5
4 **Comun Nuovo**	BG	4508	92,0%	46,7
5 **Casalromano**	MN	1497	88,2%	47,5
6 **Carobbio degli Angeli**	BG	4887	87,8%	48,9
7 **Fontanella**	BG	4905	91,3%	51,1
8 **Covo**	BG	4344	90,4%	51,1
9 **Casalmoro**	MN	2222	88,5%	53,7
10 **Cenate Sotto**	BG	3998	86,2%	54,8
11 **Bianzano**	BG	694	76,7%	55,2
12 **Castro**	BG	2490	72,6%	56,4
13 **Cenate Sopra**	BG	2556	86,1%	57,4
14 **Medolago**	BG	2367	87,0%	58,6

Posizione in classifica e Comune		Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
15	Adrara San Rocco	BG	819	84,9%	58,8
16	Castelbelforte	MN	3349	88,1%	59,3
17	Ceresara	MN	2488	87,3%	59,4
18	Berzo San Fermo	BG	1432	85,4%	63,3
19	Castel Rozzone	BG	2819	86,0%	65,1
20	Cassinetta di Lugagnano	MI	1931	84,7%	65,3
21	Monvalle	VA	1893	84,7%	65,8
22	Solferino	MN	2597	83,6%	65,9
23	Monzambano	MN	4809	86,3%	67,2
24	Berbenno	BG	2772	78,9%	67,2
25	Torre D'isola	PV	2478	84,2%	67,2
26	Castel d'Ario	MN	4643	86,4%	67,8
27	Casalmaiocco	LO	3147	84,1%	67,9
28	Magnacavallo	MN	1385	87,8%	68,4
29	Casaloldo	MN	2613	84,4%	68,9
30	Bagnatica	BG	4490	86,4%	69,4
31	Erve	LC	727	78,2%	69,5
32	Ponti sul Mincio	MN	2333	86,3%	70,9
33	Barzana	BG	2033	82,7%	71,3
34	Cremella	LC	1690	81,0%	71,5
35	Colturano	MI	2049	84,2%	71,9
36	Nosate	MI	638	82,4%	72,8
37	Villachiara	BS	1358	82,8%	73,6
38	Ronco Briantino	MB	3702	81,1%	73,7
39	Besate	MI	2044	85,4%	73,9
40	Martignana di Po	CR	2048	83,2%	74,4
41	Calvignasco	MI	1202	84,0%	74,5
42	Renate	MB	3986	81,9%	74,5
43	Merlino	LO	1680	82,2%	75,0
44	Mezzago	MB	4467	81,6%	75,0
45	Cerveno	BS	728	81,0%	75,0
46	Villanova del Sillaro	LO	1853	79,4%	75,0
47	Sulbiate	MB	4530	79,3%	75,0

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione In Classifica E Comune		Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1	Villongo	BG	8195	90,3%	37,2
2	Zanica	BG	8722	88,0%	46,7
3	Cividate al Piano	BG	5064	86,7%	48,9
4	Spirano	BG	5722	87,5%	49,4
5	San Giorgio su Legnano	MI	6785	86,7%	50,0
6	Chiuduno	BG	6189	88,0%	51,1
7	Martinengo	BG	11023	85,5%	52,0
8	Bellusco	MB	7479	85,5%	58,0
9	Ponteranica	BG	6763	84,7%	58,0
10	Calcinate	BG	6206	89,8%	58,2
11	Pedrengo	BG	5909	86,8%	58,5
12	Arcene	BG	5027	84,5%	59,1
13	Boltiere	BG	6217	84,3%	59,6
14	Marmirolo	MN	7671	87,5%	59,9
15	Cologno al Serio	BG	11167	86,7%	60,9
16	Albano Sant'Alessandro	BG	8279	83,7%	60,9
17	Bonate Sotto	BG	6676	85,1%	60,9
18	Urgnano	BG	10134	87,0%	61,1
19	Besozzo	VA	8678	87,6%	61,4
20	Gorlago	BG	5162	85,9%	61,6
21	Calcio	BG	5552	87,8%	62,0
22	Roncoferraro	MN	6871	88,9%	62,4
23	Roverbella	MN	8699	86,0%	63,3
24	Coccaglio	BS	8853	84,7%	63,8
25	San Giorgio Bigarello	MN	11870	87,4%	64,0
26	Villa di Serio	BG	7192	86,2%	64,9
27	Telgate	BG	5048	84,8%	64,9
28	Solaro	MI	14120	83,8%	65,3
29	Trescore Balneario	BG	11416	84,1%	65,8
30	Castellucchio	MN	5132	87,9%	66,1
31	Ceriano Laghetto	MB	6719	84,1%	66,6
32	Azzano San Paolo	BG	7596	86,5%	66,7

	Posizione In Classifica E Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
33	**Bussero**	MI	8369	82,2%	67,2
34	**Botticino**	BS	10767	82,1%	68,4
35	**Vaprio d'Adda**	MI	9713	81,4%	68,5
36	**Mozzo**	BG	7242	83,7%	68,6
37	**Almenno San Bartolomeo**	BG	7534	79,7%	69,0
38	**Cologne**	BS	7612	81,9%	69,1
39	**Poggio Rusco**	MN	6353	86,2%	69,3
40	**Torre Boldone**	BG	8693	83,6%	70,0
41	**Castel Goffredo**	MN	12802	85,1%	71,1
42	**Sermide e Felonica**	MN	7019	86,8%	71,4
43	**Goito**	MN	10109	85,3%	71,6
44	**Cogliate**	MB	8450	78,8%	72,0
45	**Villa d'Almè**	BG	6402	82,0%	72,2
46	**Inzago**	MI	11378	82,8%	73,6
47	**Cerro al Lambro**	MI	5167	82,7%	73,6
48	**Bernareggio**	MB	11601	77,0%	74,2
49	**Cisliano**	MI	5142	84,7%	74,5
50	**Fara Gera d'Adda**	BG	8010	79,8%	74,6
51	**Prevalle**	BS	6969	82,9%	75,0
52	**Busnago**	MB	6928	82,1%	75,0
53	**Pozzo d'Adda**	MI	6739	80,4%	75,0
54	**Triuggio**	MB	8746	80,2%	75,0
55	**Bonate Sopra**	BG	10848	79,3%	75,0

COMUNI OLTRE 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune		Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1	**Carugate**	MI	15688	84,2%	63,2
2	**Albino**	BG	17565	84,4%	65,4
3	**Porto Mantovano**	MN	16676	85,8%	70,7
4	**Corbetta**	MI	19112	81,5%	71,8
5	**Seveso**	MB	23977	83,9%	73,2

MARCHE

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune		Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1	**Monteleone di Fermo**	FM	343	80,6%	55,8
2	**Serrapetrona**	MC	866	81,7%	61,3
3	**Torre San Patrizio**	FM	1795	75,3%	73,9
4	**Lapedona**	FM	1146	74,5%	75,2

MOLISE

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune		Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1	**Montefalcone nel Sannio**	CB	1443	93,1%	20,1
2	**Castelmauro**	CB	1198	84,4%	39,8
3	**Acquaviva Collecroce**	CB	588	84,3%	40,5
4	**Belmonte del Sannio**	IS	638	73,8%	40,9
5	**Castelverrino**	IS	93	72,4%	46,0
6	**Acquaviva d'Isernia**	IS	364	66,1%	52,2
7	**Mirabello Sannitico**	CB	2188	74,1%	52,8
8	**Ferrazzano**	CB	3795	74,8%	57,6
9	**San Martino in Pensilis**	CB	4750	78,2%	58,5
10	**Cercepiccola**	CB	710	66,8%	65,7
11	**San Giuliano del Sannio**	CB	1046	66,6%	67,9
12	**Cercemaggiore**	CB	3870	66,1%	69,3
13	**Poggio Sannita**	IS	571	65,9%	75,0

PIEMONTE

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune		Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1	**Pietra Marazzi**	AL	864	86,6%	41,6
2	**San Salvatore Monferrato**	AL	4066	83,4%	49,9

Posizione in classifica e Comune		Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
3	Parodi Ligure	AL	645	74,6%	51,9
4	Pecetto di Valenza	AL	1146	82,3%	55,3
5	Maggiora	NO	1768	86,1%	55,6
6	Castelletto Monferrato	AL	1434	89,1%	56,1
7	Voltaggio	AL	691	82,8%	57,5
8	Gamalero	AL	852	81,5%	57,7
9	Borgoratto Alessandrino	AL	538	82,3%	60,2
10	Castellar Guidobono	AL	417	87,3%	60,4
11	Masio	AL	1289	77,4%	61,8
12	Marene	CN	3428	84,5%	63,2
13	Fresonara	AL	632	85,6%	63,3
14	Mezzomerico	NO	1215	82,6%	63,9
15	Montecastello	AL	290	74,9%	64,6
16	Carentino	AL	302	81,3%	66,6
17	Bergamasco	AL	668	84,0%	67,9
18	Cureggio	NO	2582	84,4%	69,1
19	Carpignano Sesia	NO	2451	81,2%	69,5
20	Briga Novarese	NO	2747	87,1%	70,3
21	Pocapaglia	CN	3566	80,8%	70,6
22	Castelspina	AL	387	82,5%	70,7
23	Rivarone	AL	399	75,9%	71,0
24	Baldissero Torinese	TO	3730	80,9%	71,2
25	Bosco Marengo	AL	2158	78,9%	71,2
26	Pasturana	AL	1262	86,1%	71,8
27	Gargallo	NO	1756	83,0%	73,0
28	Vespolate	NO	2053	82,0%	73,2
29	Quargnento	AL	1485	77,7%	73,2
30	Tassarolo	AL	581	88,4%	75,0
31	Comignago	NO	1282	79,1%	75,0

PUGLIA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune		Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1	Leporano	TA	8990	89,2%	54,8
2	Sammichele di Bari	BA	5907	83,7%	66,7

SARDEGNA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune		Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1	Tonara	NU	1892	86,0%	39,9
2	Atzara	NU	966	85,4%	41,0
3	Austis	NU	720	85,4%	42,5
4	Teti	NU	566	85,7%	43,2
5	Villaputzu	SU	4591	87,7%	43,8
6	Sorgono	NU	1443	85,1%	44,0
7	Aritzo	NU	1222	83,8%	44,2
8	Belvì	NU	534	84,8%	45,4
9	Ilbono	NU	2018	78,1%	45,5
10	Gadoni	NU	640	85,4%	45,8
11	Meana Sardo	NU	1543	84,4%	46,3
12	Ortueri	NU	978	85,2%	47,2
13	Desulo	NU	2005	83,7%	48,7
14	Serdiana	SU	2636	81,0%	55,6
15	Escolca	SU	541	81,2%	57,2
16	Soleminis	SU	1879	85,0%	58,7
17	Barrali	SU	1086	81,8%	62,0
18	Samassi	SU	4710	81,1%	64,4
19	Donori	SU	1906	78,3%	67,2
20	Palmas Arborea	OR	1480	80,8%	70,9

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
21 Santa Giusta	OR	4594	80,8%	70,9
22 Siamaggiore	OR	856	80,8%	70,9
23 Solarussa	OR	2213	80,8%	70,9
24 Villaurbana	OR	1448	80,8%	70,9
25 Aidomaggiore	OR	378	79,1%	71,6
26 Paulilatino	OR	2086	79,1%	72,4
27 Soddì	OR	119	79,1%	72,4
28 Tadasuni	OR	127	79,1%	72,4
29 Boroneddu	OR	143	79,1%	72,4
30 Norbello	OR	1137	79,1%	72,4
31 Abbasanta	OR	2574	79,1%	72,4
32 Ghilarza	OR	4064	79,1%	72,4

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Sennori	SS	7744	79,3%	69,7

COMUNI OLTRE 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Monserrato	CA	18663	80,8%	75,0

CAPOLUOGHI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Nuoro	NU	33106	82,5%	73,8

SICILIA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 Castel di Lucio	ME	1400	87,0%	14,7
2 Lucca Sicula	AG	1942	87,3%	34,3
3 Camporeale	PA	2875	87,4%	38,1
4 Mirto	ME	948	88,8%	39,7
5 Villafranca Sicula	AG	1512	84,5%	46,9
6 Sinagra	ME	2625	86,6%	47,6
7 Salaparuta	TP	1645	83,6%	51,7
8 Calamonaci	AG	1288	84,8%	54,9
9 Saponara	ME	4115	81,0%	60,4
10 Butera	CL	4591	81,5%	62,2

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 San Giuseppe Jato	PA	8758	93,3%	15,7
2 Camporotondo Etneo	CT	5211	88,4%	19,3
3 San Cipirello	PA	5201	91,1%	27,4
4 Calatafimi-Segesta	TP	6320	86,9%	40,4
5 Marineo	PA	5973	84,4%	45,6
6 Santa Venerina	CT	8411	88,1%	47,3
7 Partanna	TP	10271	84,0%	56,6
8 Petrosino	TP	8911	85,1%	59,5
9 Sortino	SR	8443	82,5%	59,9
10 Troina	EN	8320	80,1%	63,9
11 Piana degli Albanesi	PA	5879	80,5%	64,2
12 San Filippo del Mela	ME	6825	79,8%	75,0

COMUNI OLTRE 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 **Misilmeri**	PA	33387	77,4%	58,9
2 **Castelvetrano**	TP	30076	85,2%	69,6

TOSCANA

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 **Capraia e Limite**	FI	8397	86,8%	49,3
2 **Serravalle Pistoiese**	PT	12999	85,5%	52,6
3 **Montespertoli**	FI	14515	85,6%	54,9
4 **Gambassi Terme**	FI	5584	86,9%	56,6
5 **Lamporecchio**	PT	8470	86,5%	56,9
6 **Cerreto Guidi**	FI	12352	85,0%	62,0
7 **Fiesole**	FI	14851	78,2%	70,8
8 **Calcinaia**	PI	12726	84,1%	74,1

COMUNI OLTRE 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 **Monsummano Terme**	PT	23925	85,3%	54,3
2 **Montelupo Fiorentino**	FI	15754	86,9%	57,4
3 **Certaldo**	FI	18017	84,7%	59,7
4 **Vinci**	FI	16788	85,3%	64,4
5 **Fucecchio**	FI	22816	84,7%	73,2
6 **Castelfiorentino**	FI	18687	83,3%	75,0

TRENTINO-ALTO ADIGE

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 **Terre d'Adige**	TN	3138	93,3%	21,4
2 **Aldeno**	TN	3335	91,5%	30,6
3 **Giovo**	TN	2533	90,4%	32,4
4 **Albiano**	TN	1532	89,4%	32,5
5 **Spormaggiore**	TN	1287	92,2%	33,1
6 **Cimone**	TN	733	87,5%	36,3
7 **Roverè della Luna**	TN	1646	89,0%	40,7
8 **Fornace**	TN	1350	89,4%	42,8
9 **Civezzano**	TN	4165	89,8%	44,4
10 **Fai della Paganella**	TN	1273	92,9%	45,6
11 **San Michele all'Adige**	TN	4181	87,4%	47,2
12 **Sant'Orsola Terme**	TN	1195	88,8%	48,1
13 **Sover**	TN	816	85,4%	49,5
14 **Madruzzo**	TN	3004	87,8%	49,7
15 **Tenna**	TN	1124	88,1%	49,8
16 **Altavalle**	TN	1658	84,0%	50,2
17 **Cavedago**	TN	669	90,4%	51,3
18 **Segonzano**	TN	1447	85,4%	51,6
19 **Caldonazzo**	TN	4422	87,7%	53,2
20 **Cembra Lisignago**	TN	2375	85,2%	56,4
21 **Fierozzo**	TN	461	87,9%	59,4
22 **Amblar-Don**	TN	578	84,1%	62,7
23 **Cis**	TN	339	85,9%	62,7
24 **Contà**	TN	1684	84,3%	62,7
25 **Denno**	TN	1730	82,3%	62,7
26 **Sarnonico**	TN	975	84,0%	62,7
27 **Sfruz**	TN	407	84,0%	62,7
28 **Sporminore**	TN	765	83,1%	62,7
29 **Ton**	TN	1402	83,8%	62,7
30 **Campodenno**	TN	1617	83,5%	68,9

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
31 **Novella**	TN	4142	83,0%	69,0
32 **Sanzeno**	TN	1026	82,6%	69,4
33 **Bedollo**	TN	1574	87,2%	69,7
34 **Livo**	TN	826	83,5%	70,6
35 **Romeno**	TN	1622	82,6%	70,6
36 **Cavareno**	TN	1402	82,0%	72,1
37 **Cavedine**	TN	3108	82,7%	72,6
38 **Frassilongo**	TN	352	87,8%	73,0
39 **Dambel**	TN	514	82,6%	73,1
40 **Lona-Lases**	TN	867	80,6%	75,0
41 **Vignola-Falesina**	TN	230	86,2%	75,0

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 **Altopiano della Vigolana**	TN	5667	87,7%	49,9
2 **Vallelaghi**	TN	5418	85,1%	51,8
3 **Baselga di Pinè**	TN	5808	88,3%	59,7
4 **Ville d'Anaunia**	TN	5324	83,8%	62,7
5 **Levico Terme**	TN	9117	87,1%	63,0
6 **Mezzocorona**	TN	5560	87,5%	63,3
7 **Mezzolombardo**	TN	7727	85,5%	68,4
8 **Predaia**	TN	8015	82,5%	70,5
9 **Cles**	TN	10973	81,1%	71,4

COMUNI OLTRE 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 **Pergine Valsugana**	TN	22672	88,4%	51,5

CAPOLUOGHI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 **Trento**	TN	136748	81,0%	73,2

UMBRIA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 **Calvi dell'Umbria**	TR	1680	83,5%	55,8
2 **Otricoli**	TR	1870	83,0%	65,1
3 **Bettona**	PG	4855	78,6%	74,1

VALLE D'AOSTA

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 **Chambave**	AO	888	80,1%	65,7
2 **Verrayes**	AO	1256	78,0%	66,4
3 **Issogne**	AO	1280	76,9%	75,0

VENETO

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune	Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1 **Possagno**	TV	2310	88,7%	37,5
2 **Sospirolo**	BL	3129	91,6%	38,4
3 **San Gregorio nelle Alpi**	BL	1567	90,5%	38,7

Posizione in classifica e Comune		Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
4	**Monfumo**	TV	1289	89,3%	39,6
5	**Colle Umberto**	TV	4983	88,5%	42,3
6	**Cappella Maggiore**	TV	4620	87,4%	43,5
7	**Zenson di Piave**	TV	1738	89,9%	44,9
8	**Portobuffolè**	TV	739	89,6%	45,8
9	**Refrontolo**	TV	1691	89,5%	46,4
10	**Arcade**	TV	4436	87,8%	47,0
11	**Revine Lago**	TV	2070	88,6%	47,0
12	**Morgano**	TV	4470	87,5%	47,4
13	**Fregona**	TV	2752	86,7%	48,1
14	**Mansuè**	TV	4873	86,1%	48,8
15	**Cimadolmo**	TV	3356	88,4%	49,3
16	**Miane**	TV	2967	87,3%	49,9
17	**Moriago della Battaglia**	TV	2842	86,8%	49,9
18	**Castelcucco**	TV	2317	87,4%	49,9
19	**Sarmede**	TV	2973	84,0%	50,4
20	**Orsago**	TV	3747	86,6%	50,6
21	**Seren del Grappa**	BL	2350	88,8%	51,1
22	**Marano di Valpolicella**	VR	3188	83,6%	51,9
23	**Vidor**	TV	3588	86,0%	52,9
24	**Cavaso del Tomba**	TV	2926	85,6%	54,8
25	**Cessalto**	TV	3809	85,3%	54,8
26	**Cison di Valmarino**	TV	2295	89,0%	55,0
27	**San Polo di Piave**	TV	4859	84,3%	55,3
28	**Segusino**	TV	1795	88,1%	56,3
29	**Pettorazza Grimani**	RO	1407	88,6%	56,9
30	**Meduna di Livenza**	TV	2941	86,2%	57,9
31	**Gavello**	RO	1439	86,5%	58,7
32	**Gorgo al Monticano**	TV	3744	86,3%	59,0
33	**Cinto Caomaggiore**	VE	3186	85,8%	60,6

Posizione in classifica e Comune		Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
34	**Erbè**	VR	1916	86,0%	61,2
35	**Fossalta di Piave**	VE	4251	87,9%	61,2
36	**Salizzole**	VR	3819	83,3%	61,3
37	**Arsiè**	BL	2489	86,5%	61,3
38	**Cerro Veronese**	VR	2858	83,0%	61,4
39	**Gaiba**	RO	943	87,0%	61,6
40	**Sovramonte**	BL	1498	87,3%	62,0
41	**Montegaldella**	VI	1780	81,8%	62,1
42	**Lamon**	BL	2915	86,8%	63,2
43	**Pontecchio Polesine**	RO	2202	81,5%	63,7
44	**Follina**	TV	3570	85,4%	64,7
45	**Ormelle**	TV	4479	83,2%	65,2
46	**Cesiomaggiore**	BL	4136	85,9%	66,5
47	**Fumane**	VR	4494	87,1%	66,7
48	**Chiarano**	TV	3427	86,0%	66,8
49	**Pedavena**	BL	4513	85,3%	66,8
50	**Tarzo**	TV	4139	83,8%	67,5
51	**Nove**	VI	4888	84,8%	68,0
52	**Concamarise**	VR	1064	85,7%	68,1
53	**Teglio Veneto**	VE	2235	81,3%	69,5
54	**Annone Veneto**	VE	3821	82,4%	70,1
55	**Valle di Cadore**	BL	2085	80,6%	70,2
56	**Fonzaso**	BL	2971	85,9%	70,3
57	**Bagnolo di Po**	RO	1206	83,7%	70,9
58	**Pincara**	RO	1063	81,4%	71,0
59	**Castelguglielmo**	RO	1526	84,5%	71,6
60	**San Pietro di Morubio**	VR	3109	83,4%	73,0
61	**Livinallongo del Col di Lana**	BL	1431	86,2%	73,4
62	**Falcade**	BL	2013	86,2%	73,7
63	**Giacciano con Baruchella**	RO	2076	83,5%	73,8

Posizione in classifica e Comune		Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
64	Canale d'Agordo	BL	1222	86,2%	73,9
65	Agordo	BL	4623	86,0%	73,9
66	Selva di Cadore	BL	577	86,6%	73,9
67	Taibon Agordino	BL	1981	86,5%	74,1
68	Vallada Agordina	BL	531	87,3%	74,1
69	San Tomaso Agordino	BL	684	87,1%	74,1
70	Rivamonte Agordino	BL	692	87,0%	74,1
71	Alleghe	BL	1249	86,0%	74,2
72	Rocca Pietore	BL	1293	86,5%	74,2
73	Voltago Agordino	BL	909	87,1%	74,3
74	Colle Santa Lucia	BL	391	87,4%	74,3
75	Cencenighe Agordino	BL	1401	86,5%	74,6
76	Cibiana di Cadore	BL	385	82,0%	74,7
77	Belfiore	VR	3395	77,0%	74,8

COMUNI TRA 5000 E 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune		Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1	Mareno di Piave	TV	9397	88,6%	37,7
2	Loria	TV	9178	87,7%	38,6
3	Santa Giustina	BL	6606	87,8%	38,9
4	Trevignano	TV	10700	88,3%	40,2
5	Salgareda	TV	6543	89,6%	41,7
6	Caldogno	VI	11372	83,4%	42,0
7	Zero Branco	TV	11652	87,4%	42,5
8	Breda di Piave	TV	7628	88,6%	43,3
9	Castello di Godego	TV	6987	86,3%	43,3
10	San Zenone degli Ezzelini	TV	7265	86,8%	43,6

Posizione in classifica e Comune		Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
11	Maser	TV	5069	88,2%	43,8
12	Fontanelle	TV	5634	87,5%	43,8
13	Riese Pio X	TV	10963	87,4%	44,2
14	Povegliano	TV	5107	88,5%	44,4
15	Sernaglia della Battaglia	TV	6101	88,4%	44,7
16	Resana	TV	9422	86,4%	45,0
17	Caerano di San Marco	TV	7853	88,3%	45,6
18	Godega di Sant'urbano	TV	5999	86,6%	45,9
19	Giavera del Montello	TV	5097	87,5%	46,3
20	Santa Lucia di Piave	TV	9061	86,9%	46,5
21	Ponte nelle Alpi	BL	8712	85,3%	46,7
22	Borso del Grappa	TV	5949	88,2%	47,2
23	Carbonera	TV	11212	87,2%	47,4
24	Ponzano Veneto	TV	13026	87,1%	47,9
25	San Biagio di Callalta	TV	12573	88,3%	48,1
26	Setteville	BL	6693	88,9%	49,1
27	Quinto di Treviso	TV	10073	87,4%	49,3
28	Limana	BL	5414	87,9%	49,6
29	Borgo Valbelluna	BL	13578	88,8%	49,6
30	Asolo	TV	8921	87,8%	49,8
31	Altivole	TV	7088	85,8%	49,9
32	Pieve di Soligo	TV	11495	87,2%	49,9
33	Istrana	TV	9073	85,1%	50,9
34	Sedico	BL	10115	87,1%	50,9
35	Roncade	TV	14621	88,0%	51,1
36	Nervesa della Battaglia	TV	6513	86,9%	51,5
37	Maserada sul Piave	TV	9054	87,1%	51,6
38	Volpago del Montello	TV	10016	86,4%	52,3
39	Sovizzo	VI	8271	84,4%	52,9
40	San Fior	TV	6869	86,0%	53,6

Posizione in classifica e Comune		Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
41	**Codognè**	TV	5274	85,6%	53,8
42	**Pieve del Grappa**	TV	6655	85,4%	53,8
43	**Casier**	TV	11391	86,6%	53,9
44	**Fonte**	TV	6032	86,2%	56,2
45	**Susegana**	TV	11733	86,6%	56,5
46	**Ponte di Piave**	TV	8283	86,1%	56,7
47	**Crocetta del Montello**	TV	6054	83,9%	57,0
48	**Spresiano**	TV	12395	85,6%	57,6
49	**Vazzola**	TV	6710	84,9%	57,9
50	**Gaiarine**	TV	5825	85,8%	58,5
51	**Casale sul Sile**	TV	13071	85,1%	58,8
52	**Sant'Ambrogio di Valpolicella**	VR	12183	85,1%	59,3
53	**Cordignano**	TV	6833	84,4%	59,7
54	**Sommacampagna**	VR	14472	88,9%	60,0
55	**Ceggia**	VE	6217	85,5%	61,1
56	**San Pietro di Feletto**	TV	5116	84,6%	61,6
57	**Farra di Soligo**	TV	8515	85,2%	61,9
58	**Vigasio**	VR	10325	84,0%	62,0
59	**Campolongo Maggiore**	VE	10716	79,4%	64,8
60	**San Vendemiano**	TV	9701	86,2%	65,5
61	**Cornuda**	TV	5956	84,8%	66,5
62	**San Stino di Livenza**	VE	12760	85,0%	69,1
63	**Isola della Scala**	VR	11770	82,9%	70,4
64	**Gazzo Veronese**	VR	5221	84,0%	70,8
65	**Colceresa**	VI	5911	80,4%	71,0
66	**Casaleone**	VR	5603	83,2%	71,5
67	**Concordia Sagittaria**	VE	10254	83,7%	71,6
68	**Grezzana**	VR	10784	80,7%	73,7
69	**Silea**	TV	10486	85,8%	74,2
70	**Sandrigo**	VI	8326	77,9%	74,6

Posizione in classifica e Comune		Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
71	**Pederobba**	TV	7308	83,0%	75,0
72	**Ronco all'Adige**	VR	6121	80,6%	75,0

COMUNI OLTRE 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune		Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1	**Vedelago**	TV	16566	86,7%	42,6
2	**Preganziol**	TV	16750	87,6%	48,0
3	**Paese**	TV	22219	86,9%	49,4
4	**Montebelluna**	TV	31246	85,3%	62,9
5	**Villorba**	TV	17544	85,9%	64,3
6	**Feltre**	BL	20622	85,4%	64,5
7	**Oderzo**	TV	20269	84,8%	64,6
8	**Castelfranco Veneto**	TV	33194	85,0%	68,0
9	**Conegliano**	TV	34656	84,3%	69,2
10	**San Donà di Piave**	VE	41941	84,4%	75,0

CAPOLUOGHI

classifica in base alla produzione pro-capite di rifiuto secco residuo

Posizione in classifica e Comune		Provincia	Abitanti	%RD	Pro-capite Secco Residuo Kg/Ab/Anno
1	**Treviso**	TV	98636	84,5%	59,3
2	**Belluno**	BL	35497	84,8%	66,7

È TORNATO!!!

Premio Innovazione Legambiente

XIX EDIZIONE

5 CATEGORIE:

AGRICOLTURA E FILIERE AGRO-ALIMENTARI

MOBILITÀ SOSTENIBILE

VIVERE SMART. INNOVAZIONI PER MIGLIORARE LA VITA NEI PICCOLI COMUNI E NELLE SMART CITIES

ECONOMIA CIRCOLARE

TRANSIZIONE ENERGETICA

VISITA IL SITO

WWW.LEGAMBIENTEINNOVAZIONE.ORG

Premio Innovazione Legambiente

Cento di questi Consorzi

CONSORZI SOTTO I 100.000 ABITANTI

Posizione in classifica	e Consorzio	Prov.	Regione	Abitanti	Pro-capite secco residuo (Kg/a/ab)	Pro-capite rifiuti urbani (Kg/g/ab)	%RD
1	**Comunità Montana Gennargentu Mandrolisai**	NU	Sardegna	12699	43,8	0,8	84,4%
2	**Eka Srl - Servizi e Trasporti per l'Ambiente**	SA	Campania	24374	53,6	0,7	80,1%
3	**Unione dei Comuni del Sinello**	CH	Abruzzo	5062	58,3	0,7	75,1%
4	**Asia Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale**	TN	Trentino-Alto Adige	67978	58,6	1,2	86,9%
5	**Amambiente Spa**	TN	Trentino-Alto Adige	56121	58,7	1,3	88,0%
6	**Unione Montana Feltrina**	BL	Veneto	25874	59,7	1,3	86,7%
7	**Comunita' Montana della Val di Non**	TN	Trentino-Alto Adige	49067	70,5	1,0	82,0%
8	**Unione di Comuni dei Fenici**	OR	Sardegna	10591	70,9	1,0	80,8%
9	**Unione dei Comuni del Guilcier**	OR	Sardegna	21248	72,4	0,9	79,1%
10	**Unione Montana Agordina**	BL	Veneto	20446	75,3	1,7	86,6%
11	**Unione dei Comuni del Parteolla e Basso Campidano**	CA	Sardegna	23808	78,8	1,1	79,3%
12	**Unione dei Comuni della Bassa Valle del Tirso e del Grighine**	OR	Sardegna	5924	79,2	0,9	76,2%
13	**Unione Montana Valle del Boite**	BL	Veneto	4355	82,3	1,3	81,0%
14	**Coinger Srl**	VA	Lombardia	90544	87,3	1,1	78,3%
15	**Unione Montana Alpago**	BL	Veneto	9191	89,0	1,4	82,6%
16	**Unione dei Comuni Costa del Sinis Terra dei Giganti**	OR	Sardegna	10024	103,1	1,3	79,0%
17	**Servizi Ambiente Energia Valle Sabbia S.r.l.**	BS	Lombardia	95926	124,6	1,3	71,9%
18	**Segen Spa**	AQ	Abruzzo	33722	129,1	1,3	68,7%
19	**Cogesa Spa**	AQ	Abruzzo	67074	131,0	1,1	67,1%
20	**Unione di Comuni Lombarda Oltreadda Lodigiano**	LO	Lombardia	5751	133,1	1,1	68,1%
21	**Casalasca Servizi Spa**	CR	Lombardia	77293	149,8	1,5	72,4%
22	**Subato D'Evancon Mont Cervin**	AO	Valle D'aosta	30827	158,6	1,6	69,4%
23	**Trasimeno Servizi Ambientali Spa**	PG	Umbria	85158	158,9	1,4	65,9%

Comunità Montana Gennargentu Mandrolisai

Fra le montagne del Gennargentu, si estende per 600 chilometri quadrati, il territorio della Comunità Montana del Gennargentu Mandrolisai, di cui fanno parte 11 Comuni: Aritzo, Atzara, Austis, Belvì, Desulo, Gadoni, Meana Sardo, Ortueri, Sorgono, Teti e Tonara. I quasi 13.000 abitanti della Comunità sono raggiunti da un servizio di raccolta domiciliare porta a porta che prevede il ritiro di tutte le frazioni. Particolarmente lodevole, l'aver previsto la raccolta a domicilio di due tipologie di rifiuti piuttosto impattanti dal punto di vista ambientale, come i pannolini (due volte la settimana in contenitori separati) e gli oli vegetali (due volte al mese). Il ritiro presso le utenze dei rifiuti ingombranti avviene invece su prenotazione.

CONSORZI SOPRA I 100.000 ABITANTI

Posizione in classifica	e Consorzio	Prov.	Regione	Abitanti	Pro-capite secco residuo (Kg/a/ab)	Pro-capite rifiuti urbani (Kg/g/ab)	%RD
1	**Consiglio di Bacino Priula**	TV	Veneto	555705	55,2	1,1	86,2%
2	**Consiglio di Bacino Sinistra Piave**	TV	Veneto	298441	60,0	1,1	85,2%
3	**Aimag Spa**	MO	Emilia-Romagna	177921	73,8	1,5	86,7%
4	**Ambiente Servizi Spa**	PN	Friuli Venezia Giulia	178127	78,9	1,3	82,7%
5	**Esa-Com Spa**	VR	Veneto	137298	80,6	1,2	81,7%
6	**Mantova Ambiente Srl**	MN	Lombardia	294792	86,7	1,5	83,9%
7	**A&T 2000 Spa**	UD	Friuli Venezia Giulia	241694	88,1	1,2	78,7%
8	**Alea Ambiente Spa**	FC	Emilia-Romagna	180095	90,2	1,3	80,7%
9	**Servizi Comunali Spa**	BG	Lombardia	422380	93,2	1,3	78,5%
10	**Consorzio dei Navigli Spa**	MI	Lombardia	106389	95,4	1,3	79,1%
11	**Gelsia Ambiente Srl**	MB	Lombardia	468119	95,7	1,2	78,1%
12	**Consorzio Chierese per i Servizi**	TO	Piemonte	121829	102,2	1,2	75,9%
13	**Cem Ambiente Spa**	MI/MB	Lombardia	696635	104,1	1,2	76,3%
14	**Eco.lan. Spa**	CH	Abruzzo	185115	106,9	1,3	75,8%
15	**Geovest Srl**	BO	Emilia-Romagna	148811	107,4	1,5	80,7%
16	**Consiglio di Bacino Brenta per i Rifiuti**	VI	Veneto	577649	113,1	1,4	78,6%
17	**Consorzio Area Vasta Basso Novarese**	NO	Piemonte	222161	116,0	1,1	72,4%
18	**Calabra Maceri Spa**	CS	Calabria	176350	117,9	1,1	70,3%
19	**Consorzio Area Vasta Medio Novarese**	NO	Piemonte	145231	118,1	1,5	78,3%
20	**Consiglio di Bacino Rovigo**	RO	Veneto	227452	121,2	1,5	77,8%
21	**Consorzio Bassa Bresciana Orientale**	BS	Lombardia	139049	122,8	1,5	77,5%
22	**Silea Spa**	LC	Lombardia	354157	135,0	1,3	69,9%
23	**Isontina Ambiente Srl**	GO	Friuli Venezia Giulia	201315	136,5	1,5	65,4%
24	**Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero**	VR	Veneto	429114	138,0	1,6	73,6%
25	**Aprica Spa**	BS	Lombardia	1421463	138,9	1,3	71,7%
26	**Cosmari Srl**	MC	Marche	315971	157,7	1,4	69,2%
27	**Alia Servizi Ambientali Spa**	FI	Toscana	1584802	158,4	1,5	68,3%
28	**Veritas Spa**	VE	Veneto	866332	182,7	1,6	69,3%

Consiglio di Bacino Priula

Il Consiglio di Bacino Priula regolamenta, affida e controlla, in base alla Legge Regionale 52/2012, il servizio di gestione dei rifiuti in 49 Comuni della provincia di Treviso. Istituito il 1° luglio 2015, nasce dall'integrazione fra Consorzio Priula e Consorzio Tv Tre, precedenti autorità di governo competenti in materia di gestione dei rifiuti. Il territorio ha un'estensione di 1.300 Kmq, con un bacino di oltre 555.000 abitanti su cui opera attualmente il gestore Contarina S.p.A. La pianificazione e la regolamentazione del servizio prevede una gestione integrata dei rifiuti secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità. Tale gestione viene esercitata in forma associata dai Comuni aderenti.

DIAMO NUOVA VITA ALL'ACCIAIO CON LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

GRAZIE ALLA **RACCOLTA DIFFERENZIATA** ABBIAMO TRASFORMATO BARATTOLI, SCATOLE, CHIUSURE, LATTE, SECCHIELLI, FUSTI E BOMBOLETTE IN NUOVI PRODOTTI D'ACCIAIO: BICICLETTE, FONTANELLE, LAMPIONI, TOMBINI, BINARI, MA ANCHE BULLONI, CHIODI, CHIAVI INGLESI, TONDINI PER CEMENTO ARMATO E MOLTO ALTRO ANCORA.

NOI DI **RICREA** SIAMO IN GRADO DI ASSICURARE IL **RICICLO DEGLI IMBALLAGGI IN ACCIAIO** GRAZIE AD UN GRAN LAVORO DI SQUADRA COMPOSTO DAI **CITTADINI** CHE A CASA LI SEPARANO, DAI **COMUNI** CHE ORGANIZZANO IL SERVIZIO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA, DALLE **AZIENDE** CHE LI PREPARANO AL RICICLO E DALLE **ACCIAIERIE** CHE LI RIFONDONO PER FARNE **NUOVA MATERIA PRIMA**.

CONTINUIAMO ALLORA A RISPARMIARE ENERGIE PREZIOSE E A **SALVAGUARDARE L'AMBIENTE** COSTRUENDO INSIEME IL CERCHIO PERFETTO DEL **RICICLO DELL'ACCIAIO**. CHIEDI AL TUO COMUNE LE INFORMAZIONI SULLA **RACCOLTA DIFFERENZIATA** DEI CONTENITORI D'ACCIAIO O VISITA IL NOSTRO SITO **WWW.CONSORZIORICREA.ORG**

RICREA CONSORZIO NAZIONALE RICICLO E RECUPERO IMBALLAGGI ACCIAIO

CON IL PATROCINIO DI anci

ACCIAIO, RICICLABILE AL 100% E ALL'INFINITO!

SEGUICI ANCHE SU

NFIMA ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA I FABBRICANTI DI IMBALLAGGI METALLICI E AFFINI

RACCOGLIAMO E RIGENERIAMO
PER NON LASCIARE IL SEGNO.

Ogni anno noi di CONOU raccogliamo e rigeneriamo oltre 180.000 tonnellate di olio minerale usato, evitando emissioni, risparmiando acqua e proteggendo il suolo. Un ciclo virtuoso che riduce l'impatto ambientale e preserva la natura, senza lasciare tracce. Perché un futuro davvero sostenibile è quello che non pesa sull'ambiente.

L'ECCELLENZA ITALIANA È CIRCOLARE.

conou.it

CONSORZIO NAZIONALE OLI USATI
CONOU